



Canzoniere -- La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

ilDeposito.org

Indice

75^ Brigata Garibaldi	7
Addio Bologna bella	8
Addio mamma addio	9
Addio valle Roja	10
Alle fosse ardeatine	11
Ardere!	12
Armata Rossa	13
Attraverso valli e monti	14
Avevo una casetta	15
Ballata del Partigiano	16
Balmafol è un'alta cima	17
Banditi dell'Acqui	19
Basta col manganello [E' arrivato l'ambasciatore]	20
Battaglioni del duce	21
Bel partigian	22
Bella ciao	23
Benito! Benito!	24
Beppino	25
Bojorno	26
Born to win	27
Boves [Non ti ricordi il trentun di dicembre]	28
Brigata partigiana	29
Cameraten, questa guerra	30
Camicia rossa [2]	31
Cantano i mitra	32
Canto con lo Sten	33
Canto del martirio	34
Canzone del ghetto di Varsavia	35
Canzone del gruppo 201	36
Canzone del partigiano	37
Canzone dell'8 settembre	38
Canzone su Licio Nencetti partigiano	39
Cara mamma sono partigiano	41
Chi va là!	42
Cime nevose	43
Col parabello in spalla	44
Compagni fratelli Cervi	45
Compagno partigiano	46
Complainte du partisan	47
Con il freddo e con la fame	48
Con la guerriglia	49
Cosa importa se ci chiaman banditi?	50

Cosa rimiri mio bel partigiano	51
Crematorio nera porta	52
Dai monti di Sarzana	53
Dalle belle città	54
Davaj me mila mamò	55
Dongo	56
Dopo tre giorni di strada asfaltata	57
Duce, duce, il vestito mi si scuce	58
E giustizia farà	59
E la mula	60
E sbarcherà i inglesi	61
E' l'alba cupa del dieci aprile	62
Era una notte nera	63
Fischia il vento	64
Foglie tremule	65
Fronte Liberatore	66
Garibaldi, Brigate d'assalto	67
Guardia regia, guardia regia	68
I Felsari	69
I partigiani di Castellino	70
I patrioti della Maiella	71
Il bersagliere ha cento penne [Il partigiano]	72
Il brigadier tre stelle	73
Il canto dei sopravvissuti	74
Il massacro dei trecentoventi	75
Il parroco di Cinaglio	76
Il partigiano di Oliveto	77
Il partigiano di Pozzaglio	78
Il traditore Tanturi	79
Inno a Curiel	81
Inno antireligioso	82
Inno dei "patrioti della montagna"	83
Inno dei partigiani	84
Inno dei partigiani [2]	85
Inno dei partigiani casentinesi	86
Inno dei perseguitati antifascisti	87
Inno delle "Fiamme verdi"	88
Inno delle donne	89
Insorgete!	90
Insorgiam!	91
Io son nata 'na campagnola	93
Italia bella	94
Italia combatte	95
Italia libera	96
L'allegria di Scaletta	97

L'armata del popolo [Inno dei volontari della libertà]	98
L'assassinio di Giacomo Matteotti	99
L'eccidio di Civitella	100
L'eccidio di Fucecchio	102
L'esercito rosso verrà	103
L'inverno in Carnia	104
L'oriente è rosso	105
La badoglieide	106
La Brigata Garibaldi	108
La canzone dei Garibaldini Reggiani	109
La canzone di Paralup	110
La canzone di Radio Libertà	112
La polenta gialla	113
La preghiera del partigiano	114
La ronda	115
Là su quei monti	116
La vien giù dalle montagne [La bella partigiana]	117
Lamento del prigioniero	118
Lamento del prigioniero	119
Lamento per la guerra	120
Lascia i campi e le officine	121
Lasciando la sua casa e la sua mamma	122
Lassù a Noveis	123
Lassù su quel sentiero	124
Lassù sui monti	125
Lassù sul Monte Grappa	126
Lassù sulle colline del Piemonte	127
Lassù sulle colline di Bologna	128
Le chant des partisans	129
Le tre bandiere	130
Lero	131
Ludlow massacre	132
Lungo la strada	134
Malga Lunga	135
Mama mia mi sun stufa	136
Marcia della VI brigata d'assalto "Garibaldi"	137
Marcia Marciar	138
Mi avete incatenato	139
Na juriš!	140
Ninna nanna della guerra [2]	141
Noi della Val Camonica	142
Noi partigiani bolognesi	143
Noi siamo gli internati	144
Noi siamo la classe operaia	145
Noi traditi	146

Noi vogliam Dio	147
Non c'è tenente	148
Non ti ricordi mamma	149
Non ti ricordi quel 25 maggio	150
Non ti ricordi, fanciulla mia cara	151
Notte di neve riposa la Coduri	152
O coraggiosi fratelli,	153
O fucile, vecchio mio compagno	154
O Germania che sei la più forte	155
O ìnnos tou ELAS	156
O mia bella morettina	157
O partigiano	158
Odi il rombo del cannone	159
Ohi partigian, non pianger più	160
Orsù compagni di Civitavecchia	161
Parodie antifasciste di "Lilì Marlene"	162
Partigian bel ragazzo innamorato	163
Partigiani di Romagna siam	164
Partigiani siam del "Lori"	165
Partigiano di Valle Susa	166
Partisanen vom Amur	167
Passa la ronda	168
Patria nostra che fosti tradita	169
Per voi bambine belle della via	170
Perché porti quel fazzolettino?	171
Piavola	172
Pietà l'è morta	173
Primavera giovanile	174
Quando il grano maturò	175
Quando saremo a Varzi	176
Quando vedrai	177
Quei briganti neri	178
Raminghi per le terre	179
Rivkele del sabato	180
Russia fatale	181
Schiavi	182
Se non ci ammazza i crucchi	183
Se partigiano io son	184
Siam soldati dei gruppi Stelina	185
Siamo di guardia sul Montoso	186
Son proletari i partigiani	187
Sono povero ma disertore	188
Sono un povero innocente	189
Sorgi Piemonte, è l'ora!	190
Stalingrado	191

Stoppa e Vanna	192
Strofette antifasciste sulla fame e "la borsa nera"	193
Su al passo dei Guselli	195
Su comunisti della capitale	196
Su fratelli su compagni	197
Su pei monti	198
Sui monti di val Trebbia	199
Sul ponte fiume Sangro	200
Sutta a chi tucca	201
Ta pum	202
Tango di Auschwitz	203
This land is your land	204
Tutti quei monti che io cavalcai	205
Un giorno Mussolini andò al balcone	206
Und was bekam des Soldaten Weib	208
Union Maid	210
Val Sesia	211
Vigliacco Mussolini	213
Viva la Valle Gesso	214

75^ Brigata Garibaldi

di Mario Giusti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/75-brigata-garibaldi>



Noi siam Garibaldini e siamo fieri
ce ne infischiamo dei briganti neri,
lottiamo per il bene dell'Italia
e l'Ideale mai lo perderemo.

Vogliamo vedere tutti quei fascisti
e quei brutti ceffi un dì finiti.
Soltanto allora ce ne torneremo
a casa nostra e liberi saremo!

Informazioni

Versi scritti dal partigiano-musicista aquilano Mario Giusti “Masciù” durante la Resistenza. Questi versi erano cantati durante le marce dai partigiani della 75^ Brigata Garibaldi che era operativa sui monti intorno a Biella.

Addio Bologna bella

di Alberto Marzoli

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/addio-bologna-bella>



Addio Bologna bella,
o dolce terra pia,
per una vil menzogna
i partigiani van via.

Vanno sulle montagne
con la speranza sul cuor

E tu che ci discacci
con una vil menzogna,
repubblica fascista,
un dì ne avrai vergogna

Il partigiano errante
ha la sua fede nel cuor.

Informazioni

Sull'aria di "Addio a Lugano"

Addio mamma addio

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/addio-mamma-addio>

Addio mamma addio
cantava il partigiano nel partire
pregando in alto Iddio
per questo figlio che non vuol tradir
la causa santa della riscossa
di Garibaldi camicia rossa
sono orgoglioso d'esser coi ribelli
prima d'andare contro i miei fratelli.

Se tu sapessi o mamma
quanti compagni che trovai lassù
lassù sulla montagna
che è presidiata dalla gioventù
pien di gioia come una festa
anche se infurian vento e tempesta
noi siamo fieri coraggiosi e baldi
le gesta seguirem di Garibaldi.

Se tu sapessi o bella
per la bandiera che piantai lassù
ci sto di sentinella
e dei fascisti non la 'forcan più
moschetto pronto mitragliatrice
prendi la vita schiere felici
la bomba sempre pronta nella mano
il distintivo gli è del partigiano.

Tremate o maledetti
questo è il destino della gioventù
che irrompe in tutti i petti
e il desiderio non si ferma più
di liberar la patria nostra
da questa setta schifosa e tosta
con tutti i pianti che c'hai fatto fare
con la lor pelle la dovran pagare.

Informazioni

Con lievi varianti questo canto l'ho ascoltato dalla voce del partigiano Volpe (nome di battaglia) della XXIII Brigata Garibaldi "Guido Boscaglia" nel luglio 2003, all'annuale raduno dei reduci della Brigata sui monti delle Carline tra Siena e Grosseto (Pardo Fornaciari).

All'indirizzo http://www.memoria.provincia.arezzo.it/canti/canti_partigiani.asp si può ascoltare questo canto con lievissime variazioni; un po' diverso (ma con spartito e qualche informazione) è stato pubblicato anche da M. Gatteschi "Il canto popolare aretino. La ricerca di Diego Carpitella", Le Balze, Arezzo, 2004. (Francesca Prato)

Addio valle Roja

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/addio-valle-roja](https://www.ildeposito.org/canti/addio-valle-roja)



Montagne di Val Roja
Valloni e valloncelli
Dove noi siam passati
NEi nostri giorni belli

I partigiani vanno
Seguendo il lor destin.

Addio bel Casterino
O dolce terra amica
Scendiamo verso il piano
Lasciando Pejrafica

Di questa cara terra
Giammai ci scorderem

Bei prati del Sabbione
Eccelsa Scandejera
Foste la nostra casa
Sulla montagna nera

Voi pure salutiamo
Colla speranza in cor

Addio bei laghi azzurri
Dai bei riflessi d'oro
Un canto di saluto
Vi diamo tutti in coro

Forse ci rivedremo
Nel tempo che verrà

Valoni di Val Roja
Dove noi siam passati
Che i rombi cupi al vento
avete riecheggiati

Tra i canti di vittoria
Un giorno tornerem

Addio belle ragazze
Di Mesce e Casterino
Ci avete reso liete
Le tappe del cammino

I vostri bei ricordi
Nel cuore porterem

Voi tutti amici cari
Amici che restate
Del partigiano alpino
Sempre vi ricordate

Un giorno assai più bello
Forse ci rivedrem

Informazioni

Sull'aria di "Addio a Lugano"

Alle fosse ardeatine

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alle-fosse-ardeatine>



Laggiù sotto il suol,
nel tenebror
dove li ha spenti
il barbaro oppressor,
il sangue lor
li congiunge
nel più sacro abbraccio
che li affratella ognor.
Dormon laggiù
trecentoventi
uomi puri
generosi ardenti,
che morti son
per aver desiderato
con ardore appassionato
te, o divina, o cara
Libertà!
Libertà santa,
sacra ad ogni cuor!
Sacro ad ogni cuor
sia il martirio lor!

Dal Rodano al Don
a cento a cento
per quante stelle
son nel firmamento
come Gesù
gl'innocenti salgono
il Calvario
per poi volar lassù...
S'inebria ognor
col loro sangue
l'idra nazista
folle di furor.
Muoion così
per aver desiderato
con ardore appassionato
te, o divina, o cara
Libertà!
Libertà santa,
sara ad ogni cuor!
Sacro ad ogni cuor
sia il martirio lor!

Informazioni

Spartacus Picens usò per questo testo la famosa melodia dello Studio op.10, N.3, in Mi maggiore di F.Chopin, che proprio negli anni della guerra il cantante di musica leggera Natalino Otto aveva divulgato con una incisione discografica dal titolo Tistezze.

Fonte del testo e delle note:
A.Savona-M.L.Straniero
Canti della resistenza italiana
1985 Rizzoli

Ardere!

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ardere](https://www.ildeposito.org/canti/ardere)



Fascisti vigliacchi e assassini
l'Italia leggiadra sfiori.
Voi e il truce ladron Mussolini
l'avete straziata così.
Mai stanchi di rubar;
voracissimi
insaziabili
del suo sangue,
godeste a rovinar
la bellissima
patria nostra,
cara e immortal!

Ardere, ardere, ardere!
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano
contro gl'infami despoti
che la ridussero così!
Ardere, ardere, ardere
ad ogn istante d'odio infernal!
I nostri cuori vibrano
nell'ansia di punir
e i nostri acciari anelano
gl'infami di ferir!

Non paghi del sangue e del pianto
che l'Italia patria versò,
il corpo suo lacero e infranto
vendeste al tedesco padron.
Voleste perpetrar
il vilissimo
abbietissimo
tradimento.
Mai sazi di denar,
la vendeste ancor
al nemico suo secolar!

Ardere, ardere, ardere!
Noi sì. arderemo d'odio sovrumano
contro gl'infami despoti
che la ridussero così!
Ardere, ardere, ardere
ad ogn istante d'odio infernal!
I nostri cuori vibrano
la patria vendicar
e i nostri acciari anelano
gl'infami d'ammazzar!

Informazioni

Sull'aria di "Vincere"

Armata Rossa

di Samuel Pokrass

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/armata-rossa>



Armata Rossa torrente d'acciaio
Nelle tue file si vince o si muor;
Armata Rossa torrente d'ardore
L'imperialismo saprai schiacciar.

Avanti avanti, rosse falangi,
spezziam le reni dell'oppressor;
al sole brillano le baionette
dei battaglioni del lavor. 2 volte

Nelle officine sui campi e sui mar,
son gli sfruttati decisi a lottar.

Stride la macchina, romba il motore,
tuona il cannone, lo sterminator.

Avanti avanti rosse falangi, ecc.

Alzatevi in piedi proletari del mondo,
per il comunismo venite a lottar,
guai a chi tocca la Russia dei Sovieti (!)
contro di noi dovrà cozzar.

Avanti avanti ecc.

Informazioni

Da Romano-Solza, Canti della Resistenza italiana, Milano, Ed. Avanti, 1960: "Questa canzone è di origine russa e fu cantata dalle Brigate garibaldine". Effettivamente la melodia è quella di Belaja armija, čěrnyj baron

Attraverso valli e monti

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/attraverso-valli-e-monti](https://www.ildeposito.org/canti/attraverso-valli-e-monti)



Attraverso valli e monti

eroico avanza il partigian

per scacciare l'invasore

all'istante e non doman.

Per scacciare l'invasore

all'istante e non doman.

E si arrossan le bandiere

tinte nel sangue del partigian;

giù dai monti a balde schiere

sotto il fuoco avanti van

I tedeschi e i traditori

saran scacciati con l'acciar

e il clamor della vittoria

varcherà le Alpi e il mar.

Combattiam per vendicare

tanta infamia e atrocità

combattiam perchè l'Italia

viva in pace e libertà

Informazioni

Versione italiana della nota canzone partigiana russa Po dolinam i po vzgoriam (Per colline e per montagne), parole di Piotr Parfenov rielaborate nel 1929 dal poeta Serghei Alimov, nota in Italia perché trasmessa ogni giorno da Radio Mosca. Essa fu ripresa dal fuoruscitismo antifascista negli anni '43-'44 ed era diffusa soprattutto tra i partigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Avevo una casetta

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/avevo-una-casetta>

Avevo una casetta
tra tante rose;
me l'han bruciata
quei porci de' muc*.

E Lodati** e Lodati con le ghette
a passeggio per Campitello
una raffica di parabello
l'ha mandato all'ospedal

Informazioni

* tedeschi. ** repubblicino ferito in un attentato

Ballata del Partigiano

(1970)

di Franco Matacotta

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-del-partigiano>



Non riconosco mio padre e mia madre
Non ricordo più il mio nome
Io sono nato in mezzo alle squadre
Non so quando né come.

Ieri ero un fanciullo
Giocavo alle stelle e alla vita
Oggi il mio solo trastullo
è la pallottoliera del mitra.

Cammino sopra la terra
Come su un pavimento di lampi
All'odio e al dolore fo guerra
Non c'è nessuno che scampi.

Faccio io saltare i ponti
E spezzo le strade ferrate
Io taglio i fili dei monti
Atterro le tigri blindate.

Col riso di gelatina
Faccio schiantare i colossi
Con lagrime di benzina
Accendo i bengala rossi.

Non so perché né come
Ho ancora fede e bontà
Ho ritrovato il mio nome
Mi chiamo Libertà.

Informazioni

Testo poetico musicato da Giada Salerno, che precisa: "Questa canzone è stata scritta dal partigiano e poeta marchigiano Franco Matacotta, nome di battaglia Francesco Monterosso. Il brano è uscito in due successive raccolte: Fisarmonica rossa (1945) e Canzoniere di libertà (1953) con significative varianti. Mi sono rifatta alla seconda stesura recuperando però una strofa (l'ultima da me cantata) della prima redazione"

Balmafol è un'alta cima

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/balmafol-e-unalta-cima](https://www.ildeposito.org/canti/balmafol-e-unalta-cima)



Balmafol è un'alta cima
gloria nostra partigian
c'è la morte a noi vicina
ma il nemico non temiam

L'otto luglio di mattina
c'è l'allarme alla sezion
il nemico si avvicina
ognun corre in postazion

Già si vedon da lontano
circospetti nel salir
son fascisti e vanno piano
si conoscon nel vestir

La battaglia si scatena
furibonda e dura ognor
per i fascisti - ohimè che pena
già gli trema in petto il cuor

Canta a morte la mitraglia
giù i macigni a rotolon
dagli addosso a 'sta gentaglia
trema tutto il gran vallon

I fascisti sbaragliati

già si vedono a scappar
son malconci e malmenati
più non vè per loro ripar

Fanno salti da campioni
ma ogni sforzo è loro invan
perdon fino i pantaloni
pur di giunger lesti al pian

Ci son morti dappertutto
e feriti in quantità
per i fascisti è un gran lutto
han perdù la dignità

Escon tosto gli aquilotti
dalle loro postazion
sono fieri giovanotti
han battuto i fanfaron
sono fieri giovanotti
han battuto i fanfaron

Balmafol è un'alta cima
gloria nostra partigian
c'è la morte a noi vicina
ma il nemico non temiam

Informazioni

Testo trovato da mio padre leggendo un vecchio libro edito dalla Regione Piemonte nel lontano 1985:
«L'orrido di Chianocco», a cura del Gruppo Ricerche Cultura Montana.

(cit. dal sito <http://www.antiwarsongs.org/canzone.php?lang=it&id=43552>)

L'8 luglio del 1944, mentre vigeva una tregua nei combattimenti tra partigiani e tedeschi che nella vicina Bruzolo stavano trattando uno scambio di prigionieri, i fascisti pensarono bene di attaccare le postazioni partigiane attestate tra le alpi Balmafol e Le Combe, il colle delle Coupe e la punta Grand'Uia. I partigiani della 42ma brigata garibaldina «Walter Fontan» (dal nome del comandante nativo di Bussoleno caduto in

combattimento poche settimane prima, il 25 febbraio) erano numerosi (tra loro anche partigiani russi ed ex soldati del regio esercito originari del Sud Italia) ma male armati e con poche munizioni, e i fascisti lo sapevano. Infatti, ai primi colpi, gli attaccanti si nascosero e diedero vita ad uno scontro di posizione molto pericoloso per i partigiani a corto di pallottole. L'idea che sbloccò la situazione venne al pastore dell'alpeggio di Balmafol (o a suo figlio, qui le ricostruzioni divergono): «Cômandant, l'hai nen d'armi... Campô n' roch?» («Comandante, sono senza armi... Che faccio? Tiro giù un masso?...»). Nessuno aspettò la risposta del comandante Alessandro Ciamei detto «Falco» (un ex tenente originario di Faenza), tutti cominciarono a far rotolare giù dal pendio quanti più macigni riuscivano. I fascisti acquattati più in basso furono letteralmente travolti dalle scariche di massi e, costretti ad uscire dai loro rifugi, furono ben bene impallinati: tra loro si contarono 18 o addirittura 21 morti e parecchi feriti. Una disfatta totale.

(dal sito <http://www.antiwarsongs.org/canzone.php?lang=it&id=43552>)

Banditi dell'Acqui

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/banditi-dellacqui](https://www.ildeposito.org/canti/banditi-dellacqui)



Banditi dell'Acqui,
in alto il cuore!
Sui monti di Cefalonia
sta il tricolore.

Quelli che han combattuto
non son tornati;
sui monti di Cefalonia
sono restati.

Soldati prigionieri
già trucidati
nel mare e le cisterne
furon gettati.

Quelli che han combattuto
e torneranno
la sorte dei compagni
vi narreranno.

Informazioni

Sull'aria di "Un ponte sul Perati"

Basta col manganello [E' arrivato l'ambasciatore]

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/basta-col-manganello-e-arrivato-lambasciatore>



Italiani ascoltate con gioia
questa bella e sincera canzon
e tenetela bene a memoria
è per tutti una grande vittoria
su compatti alziam le bandiere
di giustizia e di libertà
e cantando con vero fervore
il lavoratore dovrà trionfar

È arrivato l'ambasciatore
con la Falce e col Martello
e arrivato l'ambasciatore
e sparito il manganello
se uniti saremo tutti
contro gli aprofittator
su comapgni al lavor
siamo tutti fratel
ora basta col manganel

Per vent'anni abbiamo patito
sotto un regime di schiavitù
se non eri iscritto al partito
di parlar non avevi diritto
sofocavano tutte le idee
con la forza stozzava i pensier
ma gli eventi del mese di aprile
han fatto gioire il mondo inter

È arrivato l'ambasciatore

con la Falce e col Martello
e arrivato l'ambasciatore
e sparito il manganello
se uniti saremo tutti
contro gli aprofittator
su comapgni al lavor
siamo tutti fratel
ora basta col manganel

Ora tutti dobbiamo lavorare
col piccone la penna e il martel
se vogliamo l'Italia rifare
da questo grande e terribile male
parassiti mettetevi in testa
è finito il bel tempo che fù
e l'Italia così rinnovata
la vecchia masnada non torna mai più

È arrivato l'ambasciatore
con la Falce e col Martello
e arrivato l'ambasciatore
e sparito il manganello
se uniti saremo tutti
contro gli aprofittator
su comapgni al lavor
siamo tutti fratel
ora basta col manganel

Informazioni

Dell cantastorie Alfredo Silvagni, detto "Caserio" di Bagnacavallo, veniva cantata sulla melodia di una allora nota canzonetta: "E' arrivato l'amasciator"

Una versione di questo canto risulta incisa nel disco "Antologia della canzone comunista in Italia 2-Sventolerai lassù" a cura di Cesare Bermani per I dischi del Sole, raccolta a Genova nel 1976.

Battaglioni del duce

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/battaglioni-del-duce](https://www.ildeposito.org/canti/battaglioni-del-duce)

Battaglioni del duce, battaglioni
son formati da avanzi di galera,
hanno indossato una camicia nera
e un distintivo per poter rubar.
Attenti cittadini al portafoglio
che, se non altro, ve lo fan saltar!

Farabutti! Delinquenti!
Il peggior della malavita
la vedrete riunita
quando passa il battaglione!

Han firmato un patto criminale
hanno giurato di vincere o morire,
non hanno vinto perciò dovràn perire:
di quella gente non aver pietà!
Li ammazzeremo tutti come cani,
libereremo così l'umanità!

Farabutti! Delinquenti!
Il peggior della malavita
la vedrete riunita
se vedrete i battaglioni!

Informazioni

Sull'aria di "Battaglioni M"

Bel partigian

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bel-partigian>

Lasciando la sua casa e la sua mamma
raggiunge la capanna il partigian
ricorda Garibaldi e le sue gesta
il salvatore dell'Italia un dì.

Accetta con piacer
il suo dover
fulgido e fiero
questo è il guerriero
dell'umanità.

Bel partigian
che sfidi tu la morte
bel partigian
non temi più la sorte

sei tu l'eroe
della mia patria bella
del suo valor ritorna vincitor.

Marciando su per l'aspre mulattiere
in cerca dei fascisti allegro va
nell'ora che l'Italia si ridesta
combatti perché sai che vincerà.

Abbasso i traditor
gli affamator
nella riscossa
bandiera rossa
la trionferà.

Informazioni

Sull'aria di "Bel soldatin che passi per la via"

Bella ciao

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/bella-ciao](https://www.ildeposito.org/canti/bella-ciao)

Una mattina mi sono alzato
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
una mattina mi sono alzato
e ci ho trovato l'invasor.

O partigiano, portami via
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
o partigiano, portami via
che mi sento di morir.

E se muoio da partigiano
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
e se muoio da partigiano
tu mi devi seppellir.

Seppellire lassù in montagna
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
seppellire lassù in montagna
sotto l'ombra di un bel fior.

E le genti che passeranno
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
e le genti che passeranno
e diranno: o che bel fior!.

E" questo il fiore del partigiano
o bella ciao bella ciao
bella ciao ciao ciao
è questo il fiore del partigiano
morto per la libertà

Informazioni

Roberto Leydi fa risalire il testo alla nota ballata popolare Fior di tomba, e la musica ad una filastrocca infantile derivata dall'altra nota ballata popolare Bevanda sonnifera.

Posteriore alla versione partigiana è un canto di risaia, dal repertorio di Giovanna Daffini, ma la musica di Bella Ciao è stata anche più volte utilizzata per canzoni nate in occasione di lotte di fabbrica.

Benito! Benito!

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: veneto

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/benito-benito>

Benito! Benito!

te m'è calà la paga

te m'è cresü l'affito.

Quando «Bandiera rossa» se cantava
cinquanta lire al giorno si pigliava
e adesso che se canta «Giovinezza»

si casca in terra dalla debolezza.

Come l'è sta, come sarà

l'è sta Benito che n'à fregà

e in fin de la question

l'è sta Benito col baston.

Informazioni

Sull'aria di "All'armi siam fascisti"

Beppino

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/beppino>

Se ne andava alla macchia Beppino
con la fede e fa il partigian...

Lei gli disse Beppin non partire
con il volto sconvolta dal pianto
la sui monti potresti morire
se muori tu pure io morirò
la sui monti potresti morire
se muori tu pure io morirò.

E da Pian d'Albero al Pratomagno
da Monte Giovi a Monte Morello

per Beppino divenne il suo regno
e su ogni monte il suo nome segnò
per Beppino divenne il suo regno
e su ogni monte il suo nome segnò.

Dopo mesi di combattimenti
tra la neve, la pioggia e gli stenti
superati i rastrellamenti
con Potente a Firenze arrivò
superati i rastrellamenti
con Potente* a Firenze arrivò

Informazioni

Sulla melodia di O Gorizia.

*"Potente" fu il nome di battaglia di Aligi Balducci, eroe della Resistenza toscana, protagonista di numerose azioni tra cui la liberazione di Firenze nell'agosto del 1944, decorato con la medaglia d'oro al valor militare alla memoria.http://it.wikipedia.org/wiki/Aligi_Barducci

Bojorno

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: veneto

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bojorno>



E se i tedeschi
ne ciapa de giorno
allora bojorno,
allora bojorno.

E se i tedeschi
ne ciapa de note

madona che bote
madona che bote.

Ma se i tedeschi
te ciapan tel treno
vedemo, spetemo
vedemo, spetemo.

Informazioni

Sull'aria di "Là sul Cervino"

Born to win

(1970)

di Woody Guthrie

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: inglese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/born-win>



I had my fun and my troubles
I had my hard luck and blues
Been up and been down and been sober and drunk
But I know that I'm not born to lose.

Born to win. I know I'm born to win.
It's a funny old world that I am in.
I'll fight to change it like it ought to be.
Born to win. I know I'm born to win.

I had women all kinds and all colors
In every land where I have been
I saw all the people in trouble like me
And I know that we're not born to lose.

Born to win. I know I'm born to win.
It's a funny old world that I am in.
I'll fight to change it like it ought to be.
Born to win. I know I'm born to win.

You robbed us and beat us and bled us.
You worked us and paid us like slaves.
I know we're all born to work and to fight
And to win or go down in our grave.

Born to win. I know I'm born to win.
It's a funny old world that I am in.
I'll fight to change it like it ought to be.
Born to win. I know I'm born to win.

Boves [Non ti ricordi il trentun di dicembre]

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/boves-non-ti-ricordi-il-trentun-di-dicembre>



Non ti ricordi il trentun di dicembre,
quella colonna di camion per Boves
che trasportava migliaia di ``Tuder``
contro sol cento di noi partigian.

E tra San Giacomo e la Rivoira
e Castellar e Madonna dei Boschi,
la` infuriava la grande battaglia
contro i tedeschi e i fascisti traditor.

Dopo tre giorni di lotta accanita
fra tanti incendi e vittime borghesi

non son riusciti coi barbari sistemi
noi partigiani poterci scacciar.

Povere mamme che han perso i suoi figli,
povere spose che han perso i mariti,
povera Boves che e` tutta distrutta
per la barbarie del vile invasor.

Ma dopo un anno di vita montana
tra fame e freddo e dure fatiche
e` giunta l'ora della nostra riscossa,
noi partigiani sapremo vendicar.

Informazioni

Sull'aria di "Non ti ricordi quel mese d'aprile" o "Addio padre". Raccolta da Coggiola e Deichman da un grupppo di donne di Boves (CN). Cronaca partigiana della battaglia e delle rappresaglie naziste a Boves, nell'inverno tra 1943 e 1944, cha costarono la vita a 132 civili e l'incendio e la distruzione di più di 700 case di Boves (CN)

vedi anche: <http://www.storia900bivc.it/pagine/boves.html>

Brigata partigiana

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/brigata-partigiana](https://www.ildeposito.org/canti/brigata-partigiana)

Mentre il popolo languiva
triste e stanco nel dolor
con le armi si partiva
per la Patria e per l'onor
con le armi si partiva
per la Patria e per l'onor

Verso i monti, sulle vette,
nelle valli, lungo il pian,
son per fare le vendette
i soldati partigian
son per fare le vendette
i soldati partigian

Sono imberbi giovanetti
e qualcuno è un uomo già;
hanno il fuoco nei lor petti,

vogliono pace e libertà
hanno il fuoco nei lor petti,
vogliono pace e libertà

Senza tema nè paura
la Brigata innanzi va
sulla strada lunga e dura,
ed il sogno arriverà.
sulla strada lunga e dura,
ed il sogno arriverà

Pace eterna gloria a voi!
Mai nessuno scorderà
tutti i nomi degli eroi
morti per la libertà
tutti i nomi degli eroi
morti per la libertà

Informazioni

Esiste una versione di questo canto intitolata "Brigata Caio", che non prevede la terza strofa, e che modifica la quarta così:

Senza tregua ne paura
la brigata Caio va
sulla strada lunga e dura
ed il sole arriderà

e tra la quarta e la quinta inserisce la seguente:

Non ci scorderemo mai
dell'esempio nel dover
il suo motto fu "dai dai"
Caio è il primo nel cader

La brigata Caio operava sull'Appennino Ligure, al confine tra la provincia di Alessandria e la Liguria

Cameraten, questa guerra

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cameraten-questa-guerra](https://www.ildeposito.org/canti/cameraten-questa-guerra)

Cameraten, questa guerra
ha segnaten la mia sorte,
mi credevo tanto forte
ma mi manca già la terra...

Cameraten, tutti i giorni
mi ritiren un pochino,
quando arriverò a Berlino
già ci troverò Baffon!

Informazioni

Sull'aria di "Camerata Richard"

Camicia rossa [2]

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/camicia-rossa-2](https://www.ildeposito.org/canti/camicia-rossa-2)

Camicia rossa color del sangue,
i nostri bei gruppetti son più forti
Avanti sempre avanti andiam
noi partigian della morte.

Noi siamo i partigiani,

vincere o morir abbiam giurato,
abbiamo giurato con grande amor,
Viva l'Italia e il tricolor!

Abbasso i signor!

Cantano i mitra

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cantano-i-mitra](https://www.ildeposito.org/canti/cantano-i-mitra)

Cacciatori sotto il cielo di Vittorio,
avanti, a guerreggiar si va!
Si lotta per l'Italia del domani,
si lotta per la nostra libertà.

E sotto il sole d'or
raccollierò un bel fior,
lo porterò alla donna del mio cuore.

Oè! Cantano i mitra

contro un popolo barbaro e incivile.
Baldi garibaldini
sognanti una nuova gioventù.
E quando la battaglia inizierà
la "Cacciato della Alpi" scatterà.

Cantano i mitra
ed ogni cuore sempre canterà,
cantano i mitra
che mai nessuno al mondo fermerà

Informazioni

Inno ufficiale della brigata "Cacciatori delle Alpi".

Canto con lo Sten

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-con-lo-sten>



Canto con il breda,
canto con il bren,
con le bombe a mano,
con il mitra, lo sten
canto col moschetto,
canto con lo sten,

con le bombe a mano,
con il mitra, il bren.
Viva i partigiani
che sui monti stan
quando scenderemo
i tedeschi fuggiran!

Canto del martirio

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-del-martirio>



Caduti voi siete
per quelli che han fame
per tutti gli oppressi e i liberi.

Del vostro amore
per la verità
voi siete le vittime sublimi.

Ma l'ora suonò
Ed il popolo eroe
Si stende, respira, ricresce

Addio cari compagni
Addio puri cuori
Addio tra i più nobili fratelli

Informazioni

È la versione italiana di una canzone popolare sovietica, tradotta in inglese con il titolo "Innocent victims", pubblicata nel 1973 sul doppio album STORIA DEL PCI.

Canzone del ghetto di Varsavia

(1970)

di Reuven Lifshutz

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: yiddish

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-ghetto-di-varsavia>



Il buongiorno brava gente
questo organetto vi da
se in cambio un tozzo di pane
mi date allora Iddio
di certo vi benedirà

Io che avevo padre e madre
e sorelline ben tre
sono rimasto da solo
e dove son finiti
inutile chiederlo a me

Io canto sull'organetto
quello che ognuno ben sa
non serve fingere ancora
perché tra poco tutti
in cenere si finirà

E la fame ci tormenta
i morti sono tra noi
presto di tutti gli ebrei
vivrà solo il ricordo
ormai lo sapete anche voi

Mentre suono l'organetto
in cenere sono di già
finiti di noi altri mille
Treblinka è là che aspetta
e tutti a morirvi si andrà

Che sprofondi questo ghetto
la spada occorre impugnar
meglio morir per la strada
piuttosto che a Treblinka
andar come stracci a bruciar

Informazioni

Una canzone nata per spingere gli ebrei del Ghetto di Varsavia a ribellarsi alle tremende condizioni imposte dagli occupanti tedeschi (1940). In effetti una parte degli ebrei che vi furono rinchiusi scatenarono una rivolta, purtroppo presto soffocata dalle SS. Ma quello del ghetto di Varsavia resta uno degli episodi più gloriosi della resistenza ebraica ai nazisti.

Il testo presente è una traduzione dall'yiddish, di Leoncarlo Settimelli

Canzone del gruppo 201

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-gruppo-201](https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-gruppo-201)

C'è una casetta alpina
dove siamo noi partigiani
Combattiamo con ardore
per l'Italia dell'indomani
E il mitra par che dica
ognor scacciamo tutti i traditor
Fascisti e nazisti lor
che ci han traditi nell'onor

Tutti abbiamo una casa
familiare che è pur lontano
Ove attende e prega ognor
la nostra mamma che tanto amiamo
Ma noi sulle montagne stiam
e con coraggio combattiam
Non per cercar comodità
ma per la sola libertà

Giuriam fede di combatter
per la patria fino alla fine
E i nemici dell'Italia
scacceremo oltre il confine
E tanto tanto correran
coi piedi ed anche colle man
Alfin liberi saremo e in pace
a casa tornerem

I fascisti e i nazisti
salutiamo con condoglianze
Scenderemo coi ribelli
per finire le loro danze
A morte a morte i traditor
che ci hanno offesi nell'onor
Evviva evviva i partigian
evviva evviva la libertà

Informazioni

Canzone dei Partigiani del gruppo 201, formazione della Divisione Garibaldi "Spartaco", operante in provincia di Macerata, nella zona di Tolentino, della quale ben 27 partigiani sono stati trucidati dai fascisti il 22 marzo 1944 a Montalto di Cessapalombo. Ogni anno l'avvenimento viene commemorato a Tolentino con una fitta serie di iniziative dirette soprattutto ai giovani. Da cantarsi sull'aria di "Chiesetta alpina". Comunicazione di Giampiero Angeli di Siena.

Canzone del partigiano

di Giovanni Menozzi, Livio Gambetti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-partigiano](https://www.ildeposito.org/canti/canzone-del-partigiano)



Ricordi mamma quando ti lasciai,
tremavala tua mano nel saluto,
forse credevi rivedermi mai,
e invece vedi, mamma, son venuto.
Ho combattuto là sopra quel monte,
coi miei compagni e tanti ne morì,
ma per la patria e con il sole in fronte,
credimi, bello era morir così.

E m'era tetto il ciel
con tutte le sue stelle,
e m'era amico il gel,
amico per la pelle.

Ma quei nostri cuor
spuntava sempre il sol
al grido dell'amor,
la patria è che lo vuol.

E tante volte in una quietà sera
vedeva il cuor lontano il casolare
ma sempre fra quei boschi han sventolato
alti nel sole liberi i colori
di questa terra, perchè mai piegato
giacque per lei l'amor dei nostri cuori

E m'era tetto il ciel...

Canzone dell'8 settembre

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: carcere



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canzone-dell8-settembre](https://www.ildeposito.org/canti/canzone-dell8-settembre)

L'otto settembre fu la data,
l'armistizio fu firmato,
mi credevo congedato
e alla mamma ritornai.

Al giorno dopo fu fallito
quel bel sogno lusinghiero,

mi hanno fatto prigioniero
e in Germania mi mandar.

Lunghi son quei tristi giorni
di tristezza e patimenti.

Siam rivati a tanti stenti
che in Italia tornerò.

Canzone su Licio Nencetti partigiano

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canzone-su-licio-nencetti-partigiano](https://www.ildeposito.org/canti/canzone-su-licio-nencetti-partigiano)

Compagni se vi assiste la memoria
ricorderete i tempi d'oppressione
quella punta funesta della storia
che mise tutto il mondo in perdizione.
I popoli fra lor fecero guerra
ognuno perse il senno e la ragione
la morte dilagò sopra la terra
ovunque fu rovina e distruzione.

Nel cielo tonò il rombo del cannone
l'Italia si dovette inginocchiare
i tedeschi vi fecero invasione
si videro i fratelli deportare.
Per noi non ci fu pace e compassione
abbandonati fummo a trista sorte
il re tradì per primo la nazione
ed al nemico spalancò le porte.

Molti fatti di sangue e disumani
si videro dovunque consumare
famiglie trucidate come cani
in ogni strada e in ogni casolare.
A quei tempi a Arezzo fu Licio Nencetti
che alla ventura gli toccò scappare
la sua memoria meriti rispetti
e la sua storia ognun deve ascoltare.

Con lui lasciaron molti e terra e tetti
e le proprie famiglie abbandonate
armati di coraggio e di moschetto
col nome degli eroi stampato in petto.
L'8 settembre Licio aveva detto
che vendicato alfin avrebbe il padre
pure pensando bene il poveretto
al gran dolore della vecchia madre.

E sempre più su lui furor si scaglia
da Lucignano gli toccò scappare
perseguitato da tanta canaglia

col piombo gli faremo un complimento".

A Monterosi fu il trasferimento
ma vennero scoperti e circondati
però la sorte non recò sgomento
dal gran coraggio furono animati.
Ognuno tenne fede al giuramento
per quanto si trovassero isolati
passarono con impeto all'attacco
ed al nemico ancor diedero smacco.

Ma la sciagura era già in vedetta
e contro Licio preparò l'agguato
il 23* di maggio per disdetta
da quelle belve venne catturato.
In carcere fu messo a tutta fretta
fra pugni e calci poi fu torturato,
ma Licio a loro nulla volle dire
perché i compagni lui 'un volea tradire.

Più d'uno strazio gli toccò subire,
ma solo alla sua mamma lui pensava
qualche notizia pe' falli pervenire
ormai che a morte certa se ne andava.
Nulla importava a lui quel partire,
nessuna grazia ai sgherri domandava
e dopo un giorno che fu carcerato
solo per finzione venne liberato.

Di nuovo fu ripreso e interrogato,
ma nessuna risposta volle dare
e allora col sistema più spietato
pugni e pedate presero a menare.
Pe' l'ira furibonda il disgraziato
vide la dura sorte preparare,
tutto il veleno de quei delinquenti
s'accese fracassandogli anche i denti.

Il nostro eroe mantenne il suo coraggio

in Casentin si dovette rifugiare.
E allora Licio dichiarò battaglia
e si mise i partigiani a radunare
facendo su quei monti accampamento
della vendetta attese il gran momento.

Rapidamente passano le ore
si scorge già il nemico da lontano
il cuor di Licio palpita d'ardore
ed a' compagni tende la sua mano.
Ognuno sa che sono in minoranza
però d'ave' timore nessun lo dice
al primo cenno scoppia la battaglia
e sibila rabbiosa la mitraglia.

E Licio nel successo non s'incaglia
rinnoa coi compagni il giuramento
e dice: "Per maggior precauzione
decido di cambia' la posizione.
Ritorneranno a fare un'incursione
e battendo e mulattiere e strade e ponti
e quando ci sarà il rastrellamento

disprezzò il nemico con fierezza
finché un mattin del ventisette maggio
finir doveva la sua giovinezza.
Di salvarlo non c'era alcun miraggio
attese il suo verdetto con fermezza
fori della prigionia fu portato
dove un plotone stava preparato.

E l'ordine di foco gli fu dato
e sparano su di lui quegli assassini
e mentre a Licio la fine gli scocca
stramazza a terra col sorriso in bocca.
Alla sua cara mamma con amore
ogni persona onesta asciuga il pianto
e sulla tomba a lui gli ponga un fiore
che esalti della gloria tutto il vanto.

Licio Nencetti, è tua questa canzone
col cuore di compagno te la canto
riposa in pace non ti scorderemo
la tua memoria rivendicheremo.

Informazioni

Canto raccolto da Diego Carpitella nell'aretino. L'informatore Enzo Piccoletti attribuisce la paternità del canto (composto da venti strofe) a un poeta improvvisatore di nome Casini. La versione qui presentata è quella cantata da Caterina Bueno nel disco "Se vi assiste la memoria" (Fonit Cetra 1974).

*Licio Nencetti venne fucilato precisamente il 26 maggio 1944

Cara mamma sono partigiano

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cara-mamma-sono-partigiano>

Lieber Mutter wir sind partisanen,
dammi un bacio senza lacrimar!
Son contento sempre ben armato,
vittorioso voglio ritornar.

Lotterem ognor,
morte all'oppressor!
Conquisterem la nostra libertà,
con valor lotteremo,

lotteremo per l'Italia,
vincere o morir!

La bandiera è simbolo di gloria,
sempre in alto, in testa marcerà.
I partigiani sorridono alla gloria
e vibranti lancian l'aillalà!

Lotterem ognor...

Informazioni

Chi va là!

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-va-la>



Chi va là!

Odon ogni rumor

le nostre vedette attente a guardar:

se soffia il vento e la tempesta

il partigiano è sempre all'erta

tra rocce, a fianco dei burroni,

la fede mai gli mancherà.

Le marce tra vallate e forcelle

le notti al chiaror delle stelle

la fam, la sete che soffrimmo,

ti vedemmo "Stella Rossa"

portarci il segno della Libertà;

con la falce e il martello,

il nuovo emblema giustizia farà!

Chi sarà?

Sarà forse la bimba

al baldo passare dei nostri battaglioni,

per un cuore che ama e sorride

e pensa al suo garibaldino

che un giorno ritornerà vicino,

e un sol radioso splenderà.

Le marce tra vallate e forcelle...

Cime nevose

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cime-nevose>

Là sulle cime nevose
una croce l'è piantà.
Non vi son fiori né rose
l'è la tomba di un soldà.

L'è un partigian, l'è un partigian
che il nemico uccise
l'è un partigian
che nel fuoco morì.

Pensando alle alte vette
fra i dolci acuti canti
fra i rivoli fruscianti
snodati verso il pian
la mamma più non piange
il figlio suo perduto:
sull'alpe sconosciuto
un altro eroe sta.

L'è un partigian, l'è un partigian
che il nemico uccise
l'è un partigian
che nel fuoco morì.

Vi vedo e penso ancora
nell'ora dei tramonti
al sorger dell'aurora
montagne del mio cuor.
Questo dolce ricordo
mi fa sognare, mi fa cantare
tutta la melodia
che riempie il cuore di nostalgia.

Vi vedo e penso ancora
nell'ora dei tramonti
al sorger dell'aurora
montagne del mio cuor.

Informazioni

La melodia è quella del noto canto friulano "Ai preà le biele stele e le sant del Paradis"

Col parabello in spalla

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/col-parabello-spalla](https://www.ildeposito.org/canti/col-parabello-spalla)

Col parabello in spalla
caricato a palla
sempre bene armato
paura non ho
quando avrò vinto
quando avrò vinto

col parabello in spalla
caricato a palla
sempre bene armato
paura non ho
quando avrò vinto
ritornerò.

E allora il capobanda
giunta la pattuglia
mi vuol salutare
e poi mi disse
e poi mi disse

e allora il capobanda
giunta la pattuglia
mi strinse la mano
e poi mi disse
«I fascisti son là».

E a colpi disperati
mezzi massacrati
dalle bombe scippe
i fascisti sparivano
gridando «Ribelli»
gridando «Ribelli»

e a colpi disperati
mezzi massacrati
dalle bombe scippe
i fascisti sparivano
gridando «Ribelli»
abbiale pietà!»

Informazioni

Derivato dal canto degli alpini "Col fucile sulle spalle", fu cantata soprattutto in Veneto, Liguria e Piemonte.

Le "bombe scippe" erano ordigni in uso nella prima guerra mondiale, prodotte dalla SIPPE (Società Italiana Per Prodotti Esplosivi).

La melodia è quella di una nota canzonetta a doppio senso dell'epoca.

Compagni fratelli Cervi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/compagni-fratelli-cervi](https://www.ildeposito.org/canti/compagni-fratelli-cervi)

Metti la giubba di battaglia,
mitra, fucile e bombe a mano,
per la libertà lottiamo,
per il tuo popolo fedel.

E' giunta l'ora dell'assalto,
il vessillo tricolore,
e noi dei Cervi l'abbiam giurato
vogliam pace e libertà, e libertà.

Compagni, fratelli Cervi,
cosa importa se si muore
per la libertà e l'onore
al tuo popolo fedel.

E' giunta l'ora dell'assalto...

Compagni, fratelli Cervi...

Compagno partigiano

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/compagno-partigiano](https://www.ildeposito.org/canti/compagno-partigiano)



Nella russa pianura nevosa
e sui gioghi dei Monti Balcani
hanno scritto gli eroi partigiani
l'epopea più sublime e gloriosa
Con guerriglia tremenda e incessante,
ai selvaggi tedeschi invasori
danno eterni tormenti e terrori
rievocanti l'inferno di Dante.
Quelle steppe e quei gioghi montani
sono tombe ai banditi hitleriani.

O compagno bolscevico,
o fratello partigiano,
dacci sempre la tua fede
e il tuo cuore sovrumano!
O compagno bolscevico,
o fratello partigiano,
bello e battersi e morire
per la santa Libertà

Il gran dì della lotta è venuto,
il gran dì implacabile di guerra
contro quelli che l'Italia terra

ai tedeschi vilmente hanno venduto.
Vien l'Italia distrutta e predata
dal tedesco crudele e ladrone,
e il fascista gli tiene bordone
perchè sia maggiormente straziata.
Ma ogni oltraggio alla patria adorata
abbia ancor più feroce reazione.

O compagno bolscevico...

Tutti all'armi ci chiami la tromba
contro il vil traditore fascista
e il feroce brigante nazista:
sia l'Italia d'entrambi la tomba!
La guerriglia divampi spietata
contro quei vigliacchi assassini.
Pure i vecchi le donne e i bambini
prendan parte alla santa crociata.
Allo slavo leon partigiano
sarà pari il leone italiano.

O compagno bolscevico...

Informazioni

Sull'aria di "Camerata Richard".

Complainte du partisan

(1970)

di Emmanuel D'Astier de la Vigerie, Anna Marly

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: francese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/complainte-du-partisan>



Les Allemands étaient chez moi
On m'a dit résigne toi
Mais je n'ai pas pu
Et j'ai repris mon arme.

Personne ne m'a demandé
D'où je viens et où je vais
Vous qui le savez
Effacez mon passage.

J'ai changé cent fois de nom
J'ai perdu femme et enfants
Mais j'ai tant d'amis
Et j'ai la France entière.

Un vieil homme dans un grenier
Pour la nuit nous a cachés
Les Allemands l'ont pris
Il est mort sans surprise.

Hier encore nous étions trois
Il ne reste plus que moi
Et je tourne en rond
Dans la prison des frontières.

Le vent souffle sur les tombes
La liberté reviendra
On nous oubliera
Nous rentrerons dans l'ombre.

Informazioni

Scritta a Londra nel 1943, venne resa famosa da Leonard Cohen nel 1969 che la riadattò in The partisan

Fonte

Con il freddo e con la fame

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/con-il-freddo-e-con-la-fame](https://www.ildeposito.org/canti/con-il-freddo-e-con-la-fame)

Con il freddo e con la fame,
dai paesi e le città,
al richiamo della Patria
si levaron i Partigian.
Al richiamo della Patria
si levaron i Partigian.

Per guidare l'Italia libera

e scacciare l'invasor,
per i monti e per le piane
avanzaron i Partigian.

Con la lotta e con la vittoria,
con la forza e la lealtà,
renderanno che sia l'Italia
pane, pace e libertà.

Con la guerriglia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/con-la-guerriglia](https://www.ildeposito.org/canti/con-la-guerriglia)

E noi farem del mondo un baluardo

Sapremo rider e disprezzar la vita

Per noi risorgerà la nuova Italia

Con la guerriglia

Per noi risorgerà la nuova Italia

Con la guerriglia

Per tutte le vittime nostre invendicate

Per liberar l'oppressa nostra gente

Ritorna sempre invitto nella lotta

Il patriota

Ritorna sempre invitto nella lotta

Il patriota

Il nostro grido è libertà o morte

Sull'aspro monte ci siam fatti lupi

Al piano scenderem per la battaglia

Per la vittoria

Al piano scenderem per la battaglia

Per la vittoria

Famelici di pace e di giustizia

Annienterem il fascismo ed i tiranni

Rossi di sangue e carichi di gloria

Nel fior degli anni

Rossi di sangue e carichi di gloria

Nel fior degli anni

Ai nostri morti scaverem la fossa

Sulle rupestri cime sarà posta

Per noi risorgerà la nuova Italia

Con la guerriglia

Per noi risorgerà la nuova Italia

Con la guerriglia

Informazioni

Canto di battaglia della Brigata Garibaldina Cichero e di altre formazioni partigiane combattenti sull'appennino ligure. Nell'immediato dopoguerra il brano verrà poi rielaborato in differenti versioni, diffuse prevalentemente nell'Italia Centrale, Lazio in particolare, come la nota Orsù Compagni di Civitavecchia. In realtà Con la Guerriglia ha genesi ben più lontane nel tempo, traendo le sue antiche e nobili origini dall'Inno della Rivolta, canto anarchico il cui testo ricalcava fedelmente la poesia Dies Irae, scritta nel 1893 da Luigi Molinari, pubblicata l'anno seguente sull'Almanacco della Favilla, periodico bimestrale di propaganda libertaria edito a Mantova, e successivamente musicata nel 1904.

Cosa importa se ci chiaman banditi?

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cosa-importa-se-ci-chiaman-banditi>

Portiamo l'Italia nel cuore,
abbiamo il moschetto alla mano,
a morte il tedesco invasore,
ché noi vogliamo la libertà.

A morte il fascio repubblican,
a morte il fascio, siam partigian.
A morte il fascio repubblicin,
a morte Hitler, viva Stalin.

Cosa importa se ci chiaman banditi?
Ma il popolo conosce i suoi figli.
Vedremo i fascisti finiti,
conquisteremo la libertà.

A morte il fascio repubblican...

Onore a chi cade in cammino,
esempio per chi resta a lottare;

da forti accettiamo il destino,
nel sacro nome della libertà!

A morte il fascio repubblican...

In piedi, ch  il giorno   vicino;
avanti, Seconda Brigata!
Compagni, gi  sorge il mattino,
l'alba serena di libert .

A morte il fascio repubblican...

Nel segno di falce e martello
lottiamo per il popolo nostro,
domani sar  il giorno pi  bello,
che noi vivremo in libert !

A morte il fascio repubblican...

Informazioni

Sull'aria dell'"Inno a Oberdan"

Cosa rimiri mio bel partigiano

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cosa-rimiri-mio-bel-partigiano>

Cosa rimiri mio bel partigiano?

Io rimiro la figlia tua

è la più bella della città

La mia figlia l'è giovine e bella,

ai partigiani non ce la do

in camerella la chiuderò

In camerella chiudetela pure

verrò di notte la ruberò

sugli alti monti la porterò

Sugli alti monti portatela pure,

verran i tedeschi a rastrellar

e la biondina l'ammazzeran

La mia banda l'è forte e armata

dei tedeschi paura non ho

con la mia banda li vincerò

Partigiano, indov'è la tua banda?

La mia banda l'è qui e l'è là

sugli alti monti a guerreggiar

Partigiano se vuoi la mia figlia

di un giuramento tu devi far

di star sett'anni senza baciàr

Mamma mia che mal giuramento

aver l'amante così vicin

e star sett'anni senza bacin

Quando fu stato sulle alte montagne

una bufera si scatenò

e la biondina in braccio andò.

Informazioni

Sull'aria del canto deglla prima guerra mondiale Cosa rimiri mio bell'alpino.

La particolarità di questo canto sta nella struttura, che è tipicamente quella del canto epico-lirico dell'Italia settentrionale.

Crematorio nera porta

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/crematorio-nera-porta>



Crematorio nera porta
che all'inferno porterà
vi trascino neri corpi
che la fiamma brucerà
Vi trascino il mio figliolo
con i suoi capelli d'or
coi suoi pugni in mezzo ai denti
figlio mio come farò

O mi sbaglio e dormi tu
ed allora figlio tu
dormi e intanto ninna-ò
io ti cullerò

Solo tu perché non parli
tu che sai la verità
era solo di tre anni
ma non ebbero pietà
I suoi occhi silenziosi
che ti guardano lassù
hanno lacrime di pietra
che non scenderanno più

O mi sbaglio e dormi tu
ed allora figlio tu
dormi e intanto ninna-ò
io ti cullerò

Informazioni

Canzone del campo di Treblinka, composta su frasi del deportato Liebeskind, portatore di cadaveri, di fronte al corpo del figlioletto.

Dai monti di Sarzana

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dai-monti-di-sarzana>



Momenti di dolore,
giornate di passione,
ti scrivo cara mamma,
domani c'è l'azione
e la brigata nera,
noi la farem morire.

Dai monti di Sarzana
un dì discenderemo
all'erta partigiani
del battaglione Lucetti.

Il battaglione Lucetti
son libertari e nulla più
coraggio e sempre avanti

la morte e nulla più.
Coraggio e sempre avanti
la morte e nulla più.

Bombardano i cannoni
dai monti sarzanesi
all'erta partigiani
del battaglione Lucetti
più forte sarà il grido
che salirà lassù
fedeli a Pietro Gori
noi scenderemo giù.
Fedeli a Pietro Gori
noi scenderemo giù.

Informazioni

Canzone dei partigiani anarchici del “Battaglione Gino Lucetti” che operò nel Carrarese e attorno a Sarzana. Il canto è stato riferito in modo frammentario nel 1962 a Roberto Leydi da due partigiani di Carrara. Gino Lucetti è l'anarchico che nel 1926 fece un attentato a Mussolini lanciandogli una bomba nei pressi di Porta Pia a Roma. Arrestato, venne condannato l'anno successivo dal Tribunale Speciale a 30 anni. Nel 1943 viene mandato al confino ad Ischia dove muore sotto un bombardamento “alleato”.

Da acratz.oziosi.org (non più online).

Dalle belle città

di Emilio Casalini, Luciano Rossi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/dalle-belle-citta](https://www.ildeposito.org/canti/dalle-belle-citta)



Dalle belle città date al nemico
fuggimmo un dì su per l'aride montagne,
cercando libertà tra rupe e rupe,
contro la schiavitù del suol tradito.

Lasciammo case, scuole ed officine,
mutammo in caserme le vecchie cascine,
armammo le mani di bombe e mitraglia,
temprammo i muscoli ed i cuori in battaglia.

Siamo i ribelli della montagna,
viviam di stenti e di patimenti,
ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir

ma quella fede che ci accompagna
sarà la legge dell'avvenir.

Di giustizia è la nostra disciplina,
libertà è l'idea che ci avvicina,
rosso sangue è il color della bandiera
partigian della folta e ardente schiera.

Sulle strade dal nemico assediate
lasciammo talvolta le carni straziate.
sentimmo l'ardor per la grande riscossa,
sentimmo l'amor per la patria nostra.

Siamo i ribelli della montagna...

Informazioni

E' l'inno della III Brigata garibaldina Liguria. L'autore delle parole è Emilio Casalini "Cini", assieme ai partigiani della Brigata; l'autore della musica- una tra le poche completamente originali - è Luciano Rossi " Lanfranco " che la compose durante i turni di guardia.

Davaj me mila mamu

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: Macedone

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/davaj-me-mila-mamu](https://www.ildeposito.org/canti/davaj-me-mila-mamu)



Davaj me mila mamu, davaj me

Mlada partizanka mamu, da stanam

Mlada partizanka mamu, da stanam

V koziak planina mamu, da setam

Smajzer na ramo mamu, da nosam

Kleti fasisti mamu, da kosam

Informazioni

Canzone partigiana della Macedonia del Nord basata su un canto popolare della stessa regione. Una ragazza chiede alla madre di lasciarla andare ad unirsi ai partigiani per giustiziare i fascisti

Dongo

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dongo>



Del fu Duce i giornali han narrato
la sua ultima disavventura
che seguì alla fatal sua cattura
e il destin che su lui si compì.

Come fu Mussolini arrestato,
custodito insieme a Claretta,
messo in una colora stanzetta
dove stette all'incirca tre dì.

Buia e tetra era quella stanzetta,
ben guardata da due Partigiani
che la sorte avean nelle mani
di chi fu la cagion d'ogni mal.

Lui fu messo insieme a Claretta
per goder tutto quel che doveva,
per goder tutto quel che voleva
dall'Italia il fratel suo carnal.

In quel luogo entrò il giustiziere.
Mussolini vicino era al letto,
fuor dall'orbita gli occhi e nel petto
un terribilim mortal terror.

Il tiranno portava un berretto

della fu guardia repubblicina,
un cappotto color nocciolina,
era un uomo finito di già.

Mussolini ascese al potere
colla forza in quel di già lontano,
ma la forza di ogni italiano
annientò quel crudele oppressor.

Nel vedere il patriota gli ha detto:
"Cosa c'è che venite a fare?"
"Ambedue vogliam liberare,
sì davver questa è la libertà".

Mussolini da buon cavaliere,
ora quel luogo lui sta per lasciare,
precedenza alle donne vuol dare
ma precederlo lei non vuol.

Detto ciò il giustiziere decide
di colpire il tiranno e Claretta.
Sui tiranni alfin la vendetta
sarà sempre tremenda quaggiù.
Sui tiranni alfin la vendetta
sarà sempre tremenda quaggiù.

Dopo tre giorni di strada asfaltata

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dopo-tre-giorni-di-strada-asfaltata>

Dopo tre giorni di strada asfaltata
dopo tre giorni di lungo cammino,
l'ardita banda di Mario Borghese
raggiunse il fronte per fare il suo dover.

Nel bel paese della Romagna
ogni mamma con ansia vi aspetta,
ma i nostri morti che gridan vendetta
nostro dovere è andarli a vendicar.

Abbiam la fiamma che brucia nel petto
e per le pene il sangue ribelle,

e dei fascisti vogliamo la pelle
perchè già troppo c'han fatto soffrir!

Farem la pelle a quel boia di Hitler
e a quel vigliacco di Mussolini
perchè per colpa di quegli assassini
già troppa gente ha dovuto morir.

Voi tedeschi che siete i più forti
venite avanti se avete il coraggio:
e se gli inglesi vi danno il passaggio
noi partigiani fermarvi saprem!

Duce, duce, il vestito mi si scuce

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/duce-duce-il-vestito-mi-si-scuce](https://www.ildeposito.org/canti/duce-duce-il-vestito-mi-si-scuce)

Duce, duce, il vestito mi si scuce,
duce, duce, chi lo ricucirà?

Tutta la Spagna brustola caffè

per il nostro duce e per il nostro re.

Verrà, quel di verrà,

che anche il duce popolari fumerà!

Informazioni

Sull'aria di "Inno dei giovani fascisti".

Nel 1939 dapprima vi fu l'invito da parte del governo Mussolini, di non bere caffè, in quanto doveva essere pagato in oro, successivamente ne fu vietata la vendita, con eccezione di quello importato dalla Spagna. Le sigarette "popolari" erano le più economiche, ma anche le più scadenti.

E giustizia farà

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-giustizia-fara](https://www.ildeposito.org/canti/e-giustizia-fara)

Partigiano,
una fede ci lega e c'infiamma:
alza al vento la nostra orifiamma;
come falchi dal monte sul piano
noi caliamo e giustizia sarà.

Partigiano,
nudo e scalzo nel gelido vento,
riscaldato da un fervido amore,
a vendetta discendi, il lamento
del tuo popolo pronto a lenir.

Partigiano,
cosa importa se il pianto e la morte
ci separan dai figli: la sorte
è una sola, ma grande ed il canto

uno solo: giustizia sarà.

Partigiano,
siam legati da nu vindice ardore
contro il barbaro sangue nemico;
se io muoio mi abbraccia un amico,
vita e onori son vivi per te.

Partigiano,
il compagno che muore è uno solo
diecimila al suo posto verranno;
se anche mille a quel posto cadranno
una fede immortale vivrà.

Partigiano.

E la mula

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: Triestino

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-la-mula](https://www.ildeposito.org/canti/e-la-mula)

E la mula che sposarò mi
dovará esser 'na partigiana
Casa se va

E el prete che ne sposarà
dovará esser stado in galera
Casa se va

E la festa che faremo noi
la faremo a guera finida
Casa se va

E la vita che vivaremo noi
dovará esser libera e bela
Casa se va

Informazioni

Fu cantata dai partigiani del Battaglione Triestino durante la guerra di liberazione. Il Battaglione, attivo dall'inverno del 1942 all'aprile del 1944, fu una delle prime formazioni organizzate a combattere i fascisti e fu una brigata partigiana di "confine" che riunì al suo interno combattenti di lingua e cultura sia italiana che slovena (informazioni a cura del Coro sociale di Trieste)

E sbarcarà i inglesi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-sbarcara-i-inglesi>



Sono passati gli anni,
sono passati i mesi,
non passeranno i giorni
e sbarcherà i inglesi.

La nostra patria è il mondo intero,
la nostra fede è la libertà,
solo pensiero:

salvar l'umanità!

E voi fanciulle belle
che coi fascisti andate,
le vostre chiome belle
presto saran tagliate.

La nostra patria...

Informazioni

Sull'aria degli "Stornelli d'esilio".

E' l'alba cupa del dieci aprile

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-lalba-cupa-del-dieci-aprile>

E' l'alba cupa del dieci aprile,
sopra il crinale che porta a Saltino,
con passo stanco pel lungo cammino
con l'arme a spalla passano i partigian.

E' la brigata "Gi Elle" montagna,
la "Santa Giulia" di Mario Allegretti
che va a scovar del tedesco la tana
che già vicina è ormai la libertà.

Son lunghi mesi che sono "banditi",
da lungo tempo si senton fratelli,

la "brava" gente li chiama ribelli,
son Volontati della Libertà.

Ma è un giorno cupo quel dieci d'aprile,
la lotta è dura e voluto i migliori,
il comandante la morte ha ghermito
e i partigian piangono dal dolor.

Piangono muti il valore del forte,
trema sul labbro il suo nome ch'è gloria,
Mario Allegretti passato è alla storia
come gran cuore di capo partigian.

Informazioni

Sull'aria di "Monte Canino", racconta un episodio della Resistenza.

Era una notte nera

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/era-una-notte-nera>

Passa la ronda dei garibaldini
l'eco risponde un bicchier di vin

Era una notte nera, nera
soffiava il vento e la bufera
soffiava il vento e la bufera...
Garibaldin, riman lassù...
Piano, piano garibaldino
cerca di usare la precauzione.
Scendi a valle dai burroni
che il nemico ti sta asoettar.

Prestami la borraccia,
questo l'è il mio bicchiere
che noi vogliamo bere
se non vogliam morir!
Morir, morir, dovrete voi fascsiti
questa è l'ultima vostra ora.
Dalle man garibaldine
liè difficile scappar.
Dalle man garibaldine l'è difficile scappar
L'è difficile scappar!

Fischia il vento

(1970)

di Felice Cascione

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fischia-il-vento](https://www.ildeposito.org/canti/fischia-il-vento)



Fischia il vento e infuria la bufera,
scarpe rotte e pur bisogna andar
a conquistare la rossa primavera
dove sorge il sol dell'avvenir.
A conquistare...

Ogni contrada è patria del ribelle,
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle,
forte il cuor e il braccio nel colpir.
Nella notte...

Se ci coglie la crudele morte,
dura vendetta verrà dal partigian;
ormai sicura è già la dura sorte
del fascista vile e traditor.
Ormai sicura...

Cessa il vento, calma è la bufera,
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la rossa sua bandiera;
vittoriosi, al fin liberi siam!
Sventolando...

Informazioni

Sull'aria della canzone russa "Katiuscia". di Michail Isakovski.

Cantata un po' ovunque dalle varie brigate, è stato forse il canto più eseguito durante la Resistenza.

L'autore del testo, Felice Cascione, comandante della II Divisione d'assalto garibaldina di Imperia, è morto nelle montagne della provincia di Cuneo nel 1944 in uno scontro a fuoco con i fascisti. Solo pochi giorni prima aveva composto questo canto che poi, in modo spontaneo, ha iniziato a diffondersi tanto da diventare un vero e proprio inno dei partigiani.

Beppe Fenoglio, nel celebre romanzo "Il partigiano Johnny" scrive: "Fischia il vento è una vera e propria arma contro i fascisti. Li fa impazzire, mi dicono, al solo sentirla".

Foglie tremule

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/foglie-tremule](https://www.ildeposito.org/canti/foglie-tremule)

Foglie portate dal vento
che incominciate a cader
nei cuori un po' di sgomento
voi ci infondete davver
Pensar ci fate all'inverno
che triste e duro sarà
e dure come all'inferno saran
le pene di noi partigian

Foglie tremule
restate su
se cadete, ahimé, voi
triste è la gioventù
Sole e luce
ci voglion qua
Ma se la nebbia ci copre
noi mesti pensiamo alle nostre città

Autunno diccelo ancora
che presto noi scenderem
verso la nostra dimora
e i bruti noi scaccerem
Pensar ci fate all'inverno
che triste e duro sarà
se in Alemania i tedeschi non van
scacciati da noi partigian

Foglie tremule
restate su
se cadete, ahimé, \ voi
triste è la gioventù
□Per stroncare
quelle viltà
che quei tedeschi e fascisti
da vili egoisti consumano là

Informazioni

Raccolta dalla voce di Tullio Cammellini, operaio genovese, antifascista, cantastorie, famoso perché girava per i carugi con i volantini contro l'occupazione nascosti dentro la chitarra.

Fronte Liberatore

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fronte-liberatore](https://www.ildeposito.org/canti/fronte-liberatore)

Un vessillo in alto sventola,
una tela di un sol color,
emblema d'amor per tutti i popoli
combattenti al Fronte Liberator.

Senza tema nè rimpianto
la più ardita gioventù
ha lasciato città e paesi
per combattere lassù.

Tutti uniti tutti fratelli
la sul Fronte Liberator
combattiamo con l'arma in pugno
contro il barbaro oppressor.

Se difendendo la grande causa
morte gloriosa ci coglierà
la vita non sarà sprecata
a tutti i popoli servirà.

Un vessillo in altro sventola,
una tela di un sol color
ricorda il sangue dei tuoi fratelli
caduti al Fronte Liberator

Informazioni

Canzone che veniva cantata la mattina all'alza bandiera dai componenti della Divisione d'Assalto "Garibaldi-Natisone". Per testimonianza diretta del partigiano Walter Zorzenone "Vipera" già componente della stessa Divisione, gli stessi partigiani la chiamavano scherzosamente "il caffè" in quanto era in qualche modo sostitutivo della bevanda logicamente non disponibile (Luciano Marcolini Provenza , segretario ANPI di Cividale del Friuli)

Garibaldi, Brigade d'assalto

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/garibaldi-brigate-dassalto](https://www.ildeposito.org/canti/garibaldi-brigate-dassalto)

Garibaldi, brigate d'assalto,
tu che sorgi dall'italo cuore,
per la patria, la fede e l'onore
contro chi maledetto tradi.

Partigiano di tutte le valli,
pronto il mitra, le bombe e cammina
la tua patria travolta rovina,
la tua patria non deve morir.

Giù dai monti discendi alle valli
se il nemico distrugge il tuo tetto
partigiano, impugna il moschetto
partigiano non devi morir.

Garibaldi, brigate d'assalto...

* Se la morte ci sfiora o ci coglie
cosa importa se tuona il cannone
partigiano, glorioso leone

la vittoria più bella sarà.

Partigiani levate i vessilli
che bagnaron di sangue i Bandiera
con Battisti e del Piave la schiera
l'invasore scacciato sarà!

Garibaldi, brigate d'assalto...

Non pennacchi, galloni dorati
segno ambito ferita vermiglia
nostro motto la santa guerriglia
la divisa del nostro guerrier.

Libertà nel lavoro vogliamo
sia per tutti il pane che sfama
partigiano la patria ti chiama
col tuo braccio, il tuo sangue, il tuo cuor!

Garibaldi, brigate d'assalto...

Guardia regia, guardia regia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/guardia-regia-guardia-regia](https://www.ildeposito.org/canti/guardia-regia-guardia-regia)

Per un pugno di monete,
per un pane che ti han dato
rinnegasti la tua meta,
quella del proletariato.

Hai tradito e abbandonato
i compagni di lavoro

con i quali nel passato
tu lottasti per l'avvenir.

Guardia regia, guardia regia,
contro te la guardia rossa
alla prossima riscossa
la tua infamia punirà.

Informazioni

Sull'aria di "Giovinezza".

I Felsari

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-felsari>



Son partigiani
quelli che avanzano
con passo rapido
e man sicura
dalla montagna
alla pianura
finché arrivano
i vincitor.

Se troviamo i felsari
a combatter contro a noi
li mettrem fuori d'uso
con tutto il nostro ardor
siam leoni per forza
di tutti i traditor
che rinnegano l'Italia e gl'italian
partigian.

Diciam presente
per i compagni
che qui perirono
nelle battaglie
gridiamo forte
e combattiamo
finché arrivano
i vincitor.

Se troviamo i felsari
a combatter contro a noi
li mettrem fuori d'uso
con tutto il nostro ardor
siam leoni per forza
di tutti i traditor
che rinnegano l'Italia e gl'italian
partigian.

Informazioni

Per “Felsari” si possono intendere sia le spie e i delatori ma anche in senso generico tutti i fascisti, in quanto falsi italiani che hanno rinnegato l'Italia.

La registrazione di questo canto è del maggio 1975 e si trova nel Centro Etnografico del Comune di Carpi.

Nella testimonianza, che raccoglie canti di un gruppo di muratori di Carpi e Novi di Modena, un muratore afferma che era un canto che cantava, da bambino, subito dopo la guerra, mentre tornava a casa da scuola.

Il primo verso “Son partigiani” è un'aggiunta dei Violenti Piovaschi per questioni metriche, la registrazione originale è priva del primo verso.

I partigiani di Castellino

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-partigiani-di-castellino>

Al comando di Granzino,
dalle Langhe noi veniam
partigiani di Castellino
che la patria difendiam.

Barbe lunghe e scarpe rotte
un fucile nella man
noi pugniamo sempre giorno e notte
e l'onor ti vendichiam.

Quando il cammin si fa più duro
noi resistiam e non ci arrestiam
quando il ciel si fa più scuro
allora noi cantiam!

Tra boschi e macchie nelle tane
come lupi noi viviam
aspra guerriglia
che da giorni e da mesi conduciam!

La nostra fede
sarà quella che sui vili vincerà
c'è una voce che dirà:
«Viva i baldi, viva i veci
partigian di Castellin!»
C'è una voce che dirà:
«Viva i baldi, viva i veci
partigian di Castellin!»

Informazioni

Sull'aria dell'"Inno degli studenti universitari fascisti".

I patrioti della Maiella

di Alfredo Picconi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-patrioti-della-maiella>



Siamo i patrioti della Montagna,
i disperati senza più tetto,
senza famiglia, senza campagna,
col cuore a brani nel nudo petto.

Ma il cuor non è distrutto,
o razza maledetta,
e invoca dal Dio pel suo lutto
il pugnol della vendetta

Tutto ci han tolto, mèsse e bestiame,
badili e vesti, casa e paese;

hanno lordate le nostre chiese,
sputato sopra la nostra fame.

Ma il cuor non è distrutto...

Ormai per letto nulla ci rest
che neve e fango lungo i fossati;
e per guanciaie sotto la testa
l'ossa dei nostri figli ammazzati.

Ma il cuor non è distrutto...

Il bersagliere ha cento penne [Il partigiano]

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-bersagliere-ha-cento-penne-il-partigiano](https://www.ildeposito.org/canti/il-bersagliere-ha-cento-penne-il-partigiano)



Il bersagliere ha cento penne
e l'alpino ne ha una sola,
il partigiano ne ha nessuna
e sta sui monti a guerreggiar.
il partigiano ne ha nessuna
e sta sui monti a guerreggiar.

Là sui monti vien giù la neve,
la bufera dell'inverno,
ma se venisse anche l'inferno
il partigiano riman lassù.

Quando viene la notte scura
tutti dormono alla pieve,
ma camminando sopra la neve
il partigiano scende in azion.

Quando poi ferito cade
non piangetelo dentro al cuore,
perchè se libero un uomo muore
che cosa importa di morir.

Informazioni

Adattamento partigiano di un canto militare risalente alla prima guerra mondiale.

(maria rollero)

Il brigadier tre stelle

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: carcere



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-brigadier-tre-stelle](https://www.ildeposito.org/canti/il-brigadier-tre-stelle)

Mamma, il brigadier tre stelle
s'è messo in testa di mandarmi via,
s'è messo in testa di mandarmi all'isola,
all'isola di Pantelleria.

Pantelleria, scoglio,
scoglio di dolore,
dove son nato io
voglio morire.

Mamma, tu che sei un angelo,
scongiura il brigadier a mani giunte;
non metterò più piede su quel ponte
dove m'hai dato il latte da orfanello.

Ohi mamma, mamma mia,
ahi mamma mia!
Ecco la regia marina,
mi porta via.

Mamma, i muri cantano,
cantano tutti per la stessa fiamma;
ahi, quanta gioventù che s'arrovinano,
che non conosce ancor amor di mamma.

Ahi mamma, che tu tieni
sto cuore allegro!
Non sai che hai un figlio
ch'è carcerato?

Il canto dei sopravvissuti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-canto-dei-sopravvissuti>



Braccato, raggiunto e straziato

le jene sapesti umiliar

per fari "parlare"

t'hanno il cuor dilaniato.

Tu-morto- li hai fatt tremar

Tu-morto-li hai fatti tremar.

Non fiori portiamo né lagni

non pianti, né vani sospir

siam qui per capire

da fedeli compagni

la vita, la lotta, il morir

la vita, la lotta, il morir.

A terra è la spoglia diletta,

che tomba, che croce non ha,

avrà come prece

la giusta vendetta.

Giustizia compagni sarà

giustizia, compagni sarà.

Informazioni

In T. Romano- G. Solza, Canti della Resistenza italiana, Milano, Ed. Avanti, 1960:"Si tratta forse di una canzone dei partigiani francesi, portata poi dai progionieri nel campo di Ravensbruck. Anche questo testo , come già Il canto dei deportati, è una traduzione e un adattamento italiano del testo originale francese".

Il massacro dei trecentoventi

di Egidio Cristini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-massacro-dei-trecentoventi](https://www.ildeposito.org/canti/il-massacro-dei-trecentoventi)

Padre Celeste, Iddio di tanto amore
d'una forza mia musa o gran sovrano,
un fatto orrendo che mi strazia il cuore
e mentre scrivo mi trema la mano.

Roma, giardino di rose e di fiori
sei comandata da un popolo strano
per dominare la nostra capitale
non spera bene chi ci portò il male.

Via Romagna, Via Tasso, principale
ventitrè marzo fu la ricorrenza
di chi ci fe' passar tempi brutali
li tedeschi lo presero avvertenza.

Misero gran pattuglia a ogni viale;
chi s'ha da vendicà, no ha più pazienza,
chi cui bombe a mano, chi cui rivoltella:
tedeschi morti pe' la via Rasella.

La notizia pe' Roma non fu bella;
il Comando tedesco fa li piani:
«Ogni vittima nostra si cancella,
vale col prezzo di dieci romani.»

Presero chi già stava nella cella:
se l'avventorno peggio de li cani.
Il carro 99 s'incammina
chi è condannato pe' la ghigliottina.

Il ventiquattro marzo
alla mattina a Regina Coeli presso le porte
presero questa gente -poverina-
innocenti li portano alla morte

neanche se fosse carne selvaggina
-o gran Dio onnipotente, in te so' forte-
parte l'autocolonna, si distese
giusto all'imbocco delle sette chiese.

Alle ore diciassette sono scesi,
le SS fecero un confino,
presso le grotte a squadre sono presi
pe' fa rifugio a chi sfollò a Cassino.

Cu a fulla a falsità fu palese:
già stava pronto quel boia assassino
certo che il mastro giustiziere
finchè c'ha vita non potrà godere.

La gente in vista -dovete sapere-
raffiche di mitraglia udir si sente
-Dio dall'alto dei cieli stà a vedere,
abbi pietà di una misera gente.-

Trecentoventi restano a giacere
la tortura fu data "So' innocente!"
po' 'e mine nelle grotte fe' saltare
pe' potere li morti seppellire.

Informazioni

Canzone che ricorda il massacro delle Fosse Ardeatine, in cui furono trucidate dalle SS 335 persone.

Il parroco di Cinaglio

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, anticlericali

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-parroco-di-cinaglio>



E il parroco di Cinaglio - sul paiùn
l'ha predicato in chiesa - sul paiùn
attente ragazzine - sul paiùn
che il partigian vi frega
sul paiùn dela caserma
requiem aeternam e così sia
va' a ramengo ti, to pari, to mari e to zia
e la Muti in compagnia
sul paiùn sul paiùn sul paiùn.

E una della più belle - sul paiùn

gli ha dato una risposta - sul paiùn
se il partigian ci frega - sul paiùn
l'è tuta roba nostra
sul paiùn dela caserma...

E una della più brutte - sul paiùn
ha scritto sopra i muri - sul paiùn
se il partigian ci frega
saranno cazzi duri
sul paiùn dela caserma...

Informazioni

Versione partigiana di una canzone satirica degli alpini. Ne esistono tante versioni locali, con innumerevoli strofette.

Il partigiano di Oliveto

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-partigiano-di-oliveto](https://www.ildeposito.org/canti/il-partigiano-di-oliveto)

Il partigiano questo l'è il mio nome
e gli avversari mi chiamano ribelle
sulle mie labbra c'è d'Italia il nome
ch'io voglio unita con fraterno amor
perché sorga il sol della giustizia
e ci renda tutti fratelli alfin
questo è il motto che ho sulla bandiera
e l'uguaglianza e la fede in ogni cuor

Sui monti fra neve e gelo
oppur nascosti in misere cantine
perché il nemico mio è così vile
cerca il fratello e lo uccide ognora
che importa se vo a morire
quando ci guida l'amor d'ideale
la schiavitù dovrà finire
e deve sorgere l'umana libertà!

Alla mia mamma che sola mi aspetta
forse piangendo per il suo amato figlio
alla morosa sposa mia diletta
dirò che seguo la via del dover
e se muoio portatemi un fiore
il saluto sarà del mio amor
le direte soltanto 'ste parole:
"sparse il sangue per la comunità"

Sui monti fra neve e gelo
oppur nascosti in misere cantine
perché il nemico mio è così vile
cerca il fratello e lo uccide ognora
che importa se vo a morire
se con la morte muore il mio ideale
la schiavitù dovrà finire
e deve sorgere l'umana libertà!

Informazioni

Il Partigiano di Oliveto è un canto "recuperato" da Otello Palmieri (Grizzana, Bologna, 1927), ex partigiano comunista originario del borgo di Oliveto, frazione del comune di Monteveglio (Bologna). È stato composto fra il 1944 e il 1945 da Corrado Degli Esposti e Marziano Sorzini, anche loro partigiani, insieme ad altre persone inquadrati o vicini ai battaglioni «Angelo Artioli» e «Gastone Sozzi» della 63a brigata Garibaldi «Bolero». Le due formazioni furono attive fra i torrenti Lavino e Samoggia, in parte spostatesi a supporto della 5^a armata statunitense oltre la linea Gotica nel dicembre 1944.

La trascrizione qui presentata è tratta, con alcuni lievissimi interventi a correggerne l'ortografia, da una trascrizione conservata nelle carte private di Otello Palmieri, aggiustata con la versione cantata e registrata a Stiore (Monteveglio) il 28 aprile 2019 da Enrico Pontieri e Alfredo Mignini.

Riferimenti: Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945), a cura di Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, 6 voll., Bologna, Istituto per la storia di Bologna (poi Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini"), 1985-2005, ad nomina, (profili disponibili anche su <http://www.storiaememoriadibologna.it>) Alfredo Mignini, Enrico Pontieri, Qualcosa di meglio. biografia partigiana di Otello Palmieri, Bologna, Pendragon, 2019.

Informazioni a cura di Alfredo Mignini.

Il partigiano di Pozzaglio

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-partigiano-di-pozzaglio>

La giusta pace è giunta alle porte
bandiera rossa ormai vittoriosa
troppi eroi han raccolto la morte
ognun di loro avrà la sua rosa.

E gli eroi che son caduti per la vittoria
passeran nel libro sacro di questa storia.

Belle bambine venite ad abbracciare
chi colla fede e speranza nel cuore
l'Italia nostra seppe liberare
col proprio, sangue e il proprio onore.

Partigian son due anni che soffri tanto
ma il soffrire per la patria è sempre un vanto.

Mille tormenti hai sfidato cantando
col tuo bel mitra fedele in compagnia
nazifascisti ti stavan cercando
erano in troppi e dovevi andar via.

Ora è giunto finalmente il gran momento
che i Tedeschi e i fascisti van come il vento.

Dalla sua mamma ritorna il partigiano
dalla sua mamma oppur dalla morosa
per tanti giorni gli è stato lontano
ma per la fede ormai vittoriosa.

Partigiano son due anni che soffri tanto
ma il soffrire per la patria è sempre un vanto.

Il primo ucciso è stato a Pozzaglio
era innocente e chiamava la mamma
pietà invocava lor l'han fucilato
lo sdegno in tutti accese la fiamma.

Mai pietà di quelle bestie ma bestie vili
donne e vecchi han picchiato coi loro fucili
assassini vi daremo ciò che vi aspetta
siam milioni d'Italiani vogliam vendetta.

Informazioni

Sull'aria di "Ho detto al sole".

Il traditore Tanturi

di Daniele Bartolini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-traditore-tanturi](https://www.ildeposito.org/canti/il-traditore-tanturi)



Non ti ricordi ancor del dieci marzo
quello che facesti a Poggio tu?
Volevi a noi tutti fucilare
mentre questo non accadde più.
Vile Tanturi,
la condanna si avvicina
e la tua carneficina
la dovrai presto scontar.

Or chiuso te ne stai nella prigione,
un rimorso ti sta a lacerà,
certo ti pentirai di quello che hai fatto,
ma il pentimento più non gioverà.
O scellerato
traditor degli italiani,
hai difeso i pescicani
pe aumentar la schiavitù.

Mentre passeggiavi per le strade
il mattin del dieci marzo, tu
un intimo compagno ci ammazzasti;
o vigliacco, che facesti tu!
Tre nostri cari
in qurl giorno so' scomparsi,
anche lor dalle lor tombe
griderà vendetta a te.

Eran le dieci e venti del mattino,
di partigiani si stava a parlà,
tu coraggiosamente sei partito
a chiedere rinforzo alla città.
Al tuo partire
al comando fu il questore,
quel vigliacco e senza cuore
in quel giorno ebbe a morir.

In piazza principale del paese
i rastrellati conducesti tu,
tra questi altrettanti ne chiamasti
ed al supplizio li portasti tu.
Quanta importanza!
Con quel tuo modo di agire
ci sembravi il padrone
dell'intera umanità.

Per fortuna qualcuno del paese
andiede ad avvertire i partigiani
che in brutto stato si trova il paese
e presto lo venissero a salvar.
I partigiani,
come lupi so' arrivati,
tanto rapidi e assetati
di quel sangue traditor.

Un'ora di terribile bufera
rese la vittoria ai partigiani:
diciotto so' i fascisti che ammazzati,
tra questi anche il questore a comandà.
Dei fascisti
superavano i duecento,
sol diciotto partigiani
glielo misero spavento.

C'erano tra famosi comandanti
tra i fascisti e i questurini
che fecero succedere 'l gran macello,
al tribunale dovrà comparì.
Mi scuserete,
io non son compositore,
figlio di un lavoratore,
meglio non vi posso dir.

Informazioni

Cronaca della Battaglia di Poggio Bustone, una delle più note battaglie sostenute dalla Brigata Garibaldina "Antonio Gramsci". Il 10 marzo 1944, a Poggio Bustone era in corso un rastrellamento di renitenti alla leva e fiancheggiatori della Resistenza a opera di un folto gruppo di militi della GNR capeggiati dal questore di Rieti: avvertiti da alcuni paesani, intervenne un piccolo distaccamento di partigiani della Gramsci di stanza a Cepparo, che, guidati dal giovane Emo Battisti, colsero di sorpresa i fascisti, ingaggiando una lunga e furiosa battaglia alla quale prese attivamente parte la popolazione di Poggio Bustone.

Come rappresaglia per la battaglia, nel corso di un grande rastrellamento condotto dalle truppe tedesche e fasciste nei primi giorni di aprile del 1944, Poggio Bustone venne interamente dato alle fiamme.

Inno a Curiel

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/inno-curiel](https://www.ildeposito.org/canti/inno-curiel)



Uniamoci, compagni!
Su questa nostra terra
Noi non vogliam la guerra:
la guerra non si fa - non si fa!
Noi non vogliam moschetti
Per ammazzar fratelli
Noi non siam dei ribelli:
noi siam la nuova umanità!

Siamo la gioventù,
la balda schiera di Eugenio Curiel,
nel mondo noi vogliam
pace, lavoro e libertà.
Siamo la gioventù,
il nuovo sol della nuova Italia,
sempre decisi a lottar:
vogliam la pace - pace sarà!

Con la rossa bandiera,
con la fede nel cuore,
nel ciel facciam tuonare
il grido: "Libertà! - Libertà!"
La nostra primavera
sono i nostri vent'anni:
cessiamo questi affanni,
abbiamo un cuore per amar.

Siamo la gioventù,
la balda schiera di Eugenio Curiel,
nel mondo noi vogliam
pace, lavoro e libertà.
Siamo la gioventù,
il nuovo sol della nuova Italia,
sempre decisi a lottar:
vogliam la pace - pace sarà!

Informazioni

Il "Fronte della Gioventù", la più nota ed estesa organizzazione dei giovani impegnati nella lotta di liberazione in Italia, venne costituito a Milano nel gennaio 1944, in forma unitaria, dai rappresentanti dei giovani comunisti, socialisti, democratici cristiani, ai quali si uniscono subito i giovani liberali, del Partito d'Azione, repubblicani, cattolici comunisti, le ragazze dei Gruppi di Difesa della Donna (dai quali in seguito sorgerà l'UDI), dei giovani del Comitato contadini. La base ideale e programmatica fu elaborata da Eugenio Curiel, giovane scienziato triestino, già confinato dal fascismo a Ventotene, ucciso a Milano il 24 febbraio 1945. Per il suo eccezionale contributo recato alla mobilitazione dei giovani nella lotta partigiana Curiel è stato insignito di medaglia d'oro alla memoria.

Inno antireligioso

(1970)

di Pietro Gori

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/inno-antireligioso](https://www.ildeposito.org/canti/inno-antireligioso)



Siam gli antireligiosi del gruppo "Pietro Gori"

siam forti e coraggiosi, liberi pensatori

E non siam come i preti bugiardi e senza cuor

E non siam come i preti bugiardi e fannullon

Noi diffondiam nei cuori l'idea nostra sincera,

non già degli impostori la prece menzognera

Superstizione e dogma a noi non fan terror

Superstizione e dogma a noi non fan impression

Il bel vessillo bianco* che tutti ci affratella

conduce il volgo stanco verso un'età più bella

E la chiesa di Roma su noi non prevarrà

E la chiesa di Roma su noi nulla a daffar

La chiesa è una bottega d'inganni e d'impostura□□

che pur Gesù rinnega e ai fiacchi far paura

Ma noi non c'inchiniamo che alla Dea...beltà

Ma noi non c'inchiniamo che alla Dea..verità

La nostra religione è il Libero Pensiero

ci guidan la ragione, il bello, il giusto, il vero.

Nè premi, nè castighi smozzano il nostro ardir

Nè premi, nè castighi smozzano il nostro dir.

Il bel sole c'ispira e non un falso rito, ad incruenta lyra vibra nell'infinito.

Di Pietro Gori il canto saluta l'avvenir.

Di Pietro Gori il canto saluta l'avvenir

Informazioni

Amedeo Ateo Vannucci, autore di questo canto, nasce a Carrara (MS) il 17 giugno 1905 da Giuseppe e Daniela Andreani, autista. Anarchico, emigra illegalmente in Francia nel 1933, insieme a Senofonte Argante Pisani e a Ciro Sparano, e si stabilisce a La Ciotat. Condannato, in contumacia, a 3 mesi di arresti per l'espatrio clandestino, è colpito da un provvedimento di "refoulement" per la sua attività sovversiva e iscritto, alla fine del 1934, nella "Rubrica di frontiera" e nel «Bollettino delle ricerche» per il fermo. Nel 1935 frequenta, a Marsiglia e a La Seyne-sur-Mer, i compagni di fede Ugo Boccardi e Orlando Luciani e nell'agosto 1936 si arruola, a Barcellona, nella Colonna Italiana a maggioranza anarchica, comandata dal repubblicano Mario Angeloni. Il 28 agosto partecipa al combattimento di Monte Pelato e il 22 novembre a quello di Almudévar. In dicembre rientra in Francia per reclutare altri miliziani e in gennaio torna a Barcellona, insieme a Comunardo Boccardi, a Egidio Fossi e a Rolando Manfredi. Lasciata definitivamente la Spagna nel corso del 1938, si stabilisce in Belgio e nel giugno 1940 si fa rilasciare dal Consolato italiano di Bruxelles un foglio di via per il rimpatrio, che non utilizza, restando invece nella capitale belga, dove condivide un appartamento con gli ex volontari di Spagna Amerigo Bientinesi, Aldo Demi e Giuseppe Peano. Verso la fine del 1940 lavora in Germania, poi abita di nuovo a Bruxelles e fa il meccanico nel garage Citroën di Place-de-l'Yser. Nel luglio 1943 vive ancora nella capitale belga, insieme a Sigfrido Drusi, Francesco Pellegrini, Guglielmo Nannucci, Ottorino Perrone, Azelio Bucchioni e altri antifascisti. Nel dopoguerra continua a militare nel movimento. Muore nel dicembre 1976. (F. Bucci - G. Ciao Pointer - G. Piermaria)

Inno dei "patrioti della montagna"

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-patrioti-della-montagna](https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-patrioti-della-montagna)

Siam gli eroi della riscossa,
Patrioti di Maiella,
L'odio eterno, al vendetta
Noi giurammo pel nemico,
Sulla via sempre più bella
Di una ardente libertà.

Col cuore gonfio di livore
nuovo e antico, ricomparve,
ed il torbido furore
sull'italico sfogò.
Per la barbara insolenza
Fu giustizia la ferocia
fu diritto la violenza,
legge, arbitrio e crudeltà.

Siam gli eroi della riscossa...

Tutti i nostri focolari
ha distrutto, ed indifesi
trucidato i nostri cari
con teutonica viltà.
Ha schernito, ha martoriato
il fratello che moriva,
di suo pugno assassinato
con orrenda atrocità.

Siam gli eroi della riscossa...

Ogni infamia e sacrilegio
schiavitù, furo, rapina,

ogni oltraggio, ogn dispregio,
sparse fame e povertà.
Ma pel Dio che tutto sente,
ma pel Dio che tutto vede,
il germano, ora sorridente,
i delitti sconterà.

Siam gli eroi della riscossa...

Pel moncone isceletrito,
per la casa arsa e distrutta,
per il monte almo ed avito,
onde ognuno si nomò,
per la zolla fresca ancora
sulla tomba del caduto,
lotteremo ora per ora
finchè il "giusto" trionferà!

Siam gli eroi della riscossa...

Fa, o Signore, che alla squilla
di battaglia, sia certezza:
finchè avremo l'ultima stilla,
finchè il cuore pulserà,
per la vita e per la morte,
per l'oblio e per la riscossa,
combattendo anche la sorte
finchè il barbaro cadrà

Siam gli eroi della riscossa...

Inno dei partigiani

di Arturo Richard, Bruno Fallani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-partigiani>



Il 25 luglio l'Italia si scagliava
contro l'Idra fascista, che schiacciava.
L'esercito già stanco, diviso, disarmato
allor fu dal tedesco suo alleato.
Tema non ha! Combatterà! Sola vincerà!

Poi sfiduciata ricadde dal suo soglio,
ma giunse alfin l'appello di Badoglio.

Si videro allor, dalle Alpi al mare,
dal più lontan, modesto casolare,
accorrere giù, da monti ed altipiani,
a mille a mille i baldi partigiani.

Un dì la triste nuova si sparse con sgomento,
il duce era fuggito a tradimento;
voleva insieme con l'Unno repubblica fondare
per i più pazzi disegni realizzare.
Più schiava sarà! In libertà! Sola trionferà!

"Pronti noi siamo!" gridaron tutti quanti

i partigiani. "Dunque andiamo avanti!"

Reduci, donne, anziani e giovinetti
marciarono con bombe e con moschetti.

Un grido risuonò alto e sincero:

"Morte al fascismo, guerra allo straniero!"

Alfin gli odiati Unni furono sbaragliati
da' prodi patrioti affratellati.

L'Italia alzò la fronte, più a nessuno schiava
e il nuovo sol di Roma la baciava.

Faro sarà di civiltà! L'Orbe ammirerà!

In alto, dunque, i cuori, o partigiani,
per le più grandi lotte di domani!

Avrem la vittoria del nobile lavoro
più bella assai del corruttibile oro
e con la fede, il genio ed il valore
risorgerà l'Italia al suo splendore!

Inno dei partigiani [2]

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-partigiani-2](https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-partigiani-2)



Siamo fulmini di guerra,
puri e vindici italiani;
siamo i forti partigiani
della santa Libertà.

Tra la fame, l'ansia, il gelo
inseguiti e tormentati,
combattiam da disperati
per l'umana dignità

Noi daremo piombo e morte
al germanico invasor!
Noi daremo piombo e morte
al fascista traditor!

Son carnefici del mondo
i fascisti e gl'hitleriani
e il dover degl'italiani
quegl'infami è di ammazzar.

Su, compagni, sterminiamo
tale razza maledetta!
All'italica vendetta
niun di loro dovrà scampar

Noi daremo piombo e morte...

Parte un grido di vendetta
dai paesi devastati,
da gl'intermi sventurati
che il tedesco assassinò.

Giustiziamo, o partigiani,
quelle belve senza cuore!
Massacriamo con furore
chi l'Italia massacrò!

Noi daremo piombo e morte...

Se in passato fu matrigna
a noi plebe sfortunata,
questa Patria oggi prostrata
noi vogliamo riscattar.

Sia più cara al nostro cuore
la grande madre oggi avvilita:
nel curarle ogni ferita
la potrem rigenerar.

Questa nostra Italia bella
col Lavoro risorgerà!
Sia il Lavoro la sua Stella
e l'Italia non morrà!

Informazioni

Sull'aria del "Canto dei lavoratori [Inno dei lavoratori]".

Inno dei partigiani casentinesi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-partigiani-casentinesi>

Dalle valli e dai monti lontani
un canto si sente avvicinar
é l'inno di tutti i partigiani
che sanno morire e pur cantar
O gioventù d'Italia ascolta
non senti la Patria tua chiamar?
È giunto il momento di riscossa
i tedeschi dobbiam scacciar
Italiano italiano
se redimerti tu vuoi
devi farti partigiano
e salvar l'Italia puoi
Prendi in pugno qualche arma
e vieni via con noi
la bella terra nostra
purifichiamo dai traditor
Della 23' brigata

noi siamo del gruppo Casentino
siam pronti a sfidare il destino
e l'onore d'Italia a salvar
In piedi compagni alla riscossa
i fascisti dobbiam scacciar
al canto della mitraglia nostra
i morti dobbiamo vendicar
Italiano italiano
se redimerti tu vuoi
devi farti partigiano
e salvar l'Italia puoi
Prendi in pugno qualche arma
e vieni via con noi
la bella terra nostra
purifichiamo dai traditor

Informazioni

L'inno è stato scritto da William Pallanti pochi giorni prima di essere fucilato dai tedeschi, per rappresaglia, a Pievequinta, il 26 luglio 1944. paoletta51@gmail.com

Inno dei perseguitati antifascisti

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-perseguitati-antifascisti](https://www.ildeposito.org/canti/inno-dei-perseguitati-antifascisti)



Noi siamo degli antifascisti
l'invitta, indomabile schiera.
Soffrimmo tormenti e galera
perchè adoriamo la Libertà!
Difendiam la Libertà!
Difendiam la Libertà!

Di mille legioni di martiri
che il boia fascisti ha abbattuti
noi siamo i sopravvissuti
e noi adoriamo la libertà!
Difendiam...

Dovunque ogni zolla di terra
nasconde negletta la fossa
che accolse le lacrime e l'ossa
di chi adorava la Libertà
Difendiam...

Sia sempre bollato d'infamia
l'infame e crudele fascismo!

A morte ogni nuovo schiavismo
e noi adoriamo la Libertà!
Difendiam...

Salvaron l'onore d'Italia
i nostri compagni caduti.
A morte i vigliacchi e i venduti
che hanno tradito la Libertà!
Difendiam...

Gridiamo alle penne vendute,
gridiamo ad ogni carogna:
"Il fosco passato non torna!
Noi difendiam la Libertà!"
Difendiam...

Non vale pugnale e mitraglia,
non valgon manette e tormenti!
Finchè noi saremo viventi
difenderemo la Libertà!
Difendiam...

Informazioni

Sull'aria dell'"Inno a Oberdan".

Inno delle "Fiamme verdi"

di Vittorio Ragazzi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-delle-fiamme-verdi>



Noi baldi ribelli d'Italia
dal fuoco e dal freddo temprati,
sui monti ci siamo portati
a difendere la patria e l'onor.

Le fiamme verdi dei vecchi alpini
i nostri petti fregiano ancora,
noi vogliam libera la patria nostra
o per l'Italia tutti si muor!

Tedeschi e fascisti ci temono
perché ci san forti e decisi,
coi nostri fucili precisi
il colpo fallire non potrà.

Le fiamme verdi dei vecchi alpini...

La sera sui monti s'innalza
un coro di voci che ammalia,
siam noi, che pensando all'Italia
insieme cantiamo così.

Le fiamme verdi dei vecchi alpini...

Sui monti più alti d'Italia
abbiamo giurato vendetta,
i nostri caduti l'aspettan
e il giuro giammai tradirem.

Le fiamme verdi dei vecchi alpini...

Inno delle donne

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-delle-donne>



O donne d'Italia, o madri, o ragazze,
su, presto, accorriamo per tutte le piazze:
tornato è il fascista a opprimere ancora,
suonata è già l'ora, bisogna lottar.

Tornò col tedesco l'abietto fascista,
la casa, la patria ridusse a conquista:
vendette la madre, il fratello, l'amico,
condusse il nemico l'Italia a predar.

Su, donne, in aiuto dei nostri fratelli,
di tutti i ribelli che lottano ognor.

Entrò nelle nostre dimore a rubare,
il pane ci tolse, ci volle affamare;
dal petto a noi madri la prole strappava
per renderla schiava del nostro oppressor.

Dal vedovo tetto a noi, spose piangenti,
ci trasse in Germania mariti e parenti;
del vecchio aguzzino li ha posti a servizio:
mutato in supplizio è il sacro lavor.

Su, donne, in aiuto dei nostri fratelli,
di tutti i ribelli che lottano ognor.

Su, donne d'Italia, marciam tutte insieme
addosso al nemico coll'odio che freme;
unite coi nostri fratelli, coi figli,
comuni perigli: lottare o perir!

Al fianco accorriamo di chi per le strade
combatte a difesa di nostre contrade,
ristoro a chi stanco, a chi geme ferito,
o cadde ferito e continua a ferir.

Su, donne, in aiuto dei nostri fratelli,
di tutti i ribelli che lottano ognor.

Già grande s'appressa la nostra riscossa,
il suolo d'Italia di sangue s'arrossa;
la lotta è ingaggiata coi nostri oppressori:
tedesco, va' fuori; fascista, anche tu.

Vogliamo che torni la patria affrancata
dal giogo nemico, la casa allietata
dal riso dei figli, coi nostri mariti
di nuovo a noi uniti, non più in servitù.

Su, donne, in aiuto dei nostri fratelli,
di tutti i ribelli che lottano ognor.

Informazioni

Sull'aria dell'"Inno di Garibaldi"

Insorgete!

di Giovanni Serbandini, Hans Eisler

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/insorgete>



Lasciate le fabbriche,
le scuole, le case,
correte correte
uniti all'attacco.
Brigate d'assalto
le armi impugnate
e contro i fascisti
e i tedeschi sparate.
Compagni insorgete!
Son qui i partigian.

I nostri migliori
finito han la lotta,
colpiti, accoppiati,
inchiodati alla gogna.
Noi non paventiam

la tortura e la morte;
avanti fratelli,
siam pronti, siam forti.
A noi la vittoria.
Sorgete, Italiani!

Il sangue dei nostri
ci grida vendetta;
nulla può arrestare
il furor delle masse.
A Genova, Spezia,
Torino e Milano,
scacciate i nazisti
con l'arma alla mano.
Scacciate i nazisti.
Avanti, Italiani!

Informazioni

Sull'aria del Kominterlied

Il brano originario è un inno comunista scritto in occasione del decennale della III Internazionale fondata a Mosca nel 1919. Scritto durante la resistenza Giovanni Serbandini, nome di battaglia "Bini" - responsabile dell'ufficio stampa e propaganda della VI zona operativa ligure, fondatore con Aldo Gastaldi, nome di battaglia "Bisagno", della Divisione Garibaldi "Cichero" operante nel genovese

Insorgiam!

(1970)

di Bruno Falaschi, Alfredo Puccioni

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/insorgiam](https://www.ildeposito.org/canti/insorgiam)



Insorgiam,
ci chiamano gli schiavi,
sbirri della Libertà,
i bastardi non figli degli avi
che fecero la nostra Unità.
Il fascismo ci rese ribaldi
vili servi del gran capital
freme a noi tra di noi Garibaldi,
muoia dunque chi vili ci fa.

Vanno sul mondo mosse
dal vento di vittoria,
van le Bandiere Rosse
a rinnovar la storia.
Dagli aspri monti ai piani
cantano i Partigiani.
Dagli aspri monti ai piani
cantano i Partigiani.

Insorgiam,
il mondo si solleva
contro i nostri sfruttator;
passa l'orda gigante e si leva
l'era nuova di pace e d'amor.
Ogni popolo è il solo padrone
della patria e del proprio avvenir;
non più guerre, non più distruzione,
solo forza che sa costruir.

Vanno sul mondo mosse
dal vento di vittoria,
van le Bandiere Rosse
a rinnovar la storia.
Dagli aspri monti ai piani
cantano i Partigiani.
Dagli aspri monti ai piani
cantano i Partigiani.

Informazioni

Questo era l'inno della Brigata Partigiana fiorentina "Vittorio Sinigaglia", che entrò per prima in Firenze insorta già all'alba del 4 agosto 1944. Il partigiano Sugo, che allora aveva 17 anni, lo conosco da anni di persona anche perché, invece di frequentare il PD, séguita a fare il diciassettenne e frequenta il Centro Popolare Autogestito Firenze Sud. Insomma, quel ragazzo di 88 anni continua a fare il partigiano. Ce l'ha raccontata parecchie volte la storia di "Insorgiam": sembra che fu composta in base, si pensi un po', a un concorso. Il fiorentino Cesare Massai si trovava nel 1942 prigioniero politico a Castelfranco Emilia: la canzone, come racconta il Massai, sarebbe nata in carcere nell'autunno dello stesso anno, come componimento poetico, in occasione di un concorso indetto tra detenuti della sezione politica per celebrare l'anniversario della rivoluzione d'ottobre. Autore del testo sarebbe Bruno Falaschi di Ponte a Elsa (tra Empoli e Pisa), e autore della musica Alfredo Puccioni. "Insorgiam" fu pubblicata in un disco clandestino a Torino, e attribuita però ad autori ignoti; tornò quindi a Firenze diventando l'inno della Sinigaglia. Però, dice Sugo, non pochi partigiani dicevano che l'aveva scritta Vittorio Sinigaglia in persona (l'unico caso al mondo di vero negro, ebreo e comunista, ammazzato dai fascisti nel centro di Firenze il 13 febbraio 1944), e che la musica l'aveva scritta il musicista russo antifascista Igor Markevich, pure lui partigiano della Sinigaglia. Ultimamente è diventata l'inno riconosciuto di tutto il movimento antagonista fiorentino, e vi assicuro che fa una certa impressione sentire dei diciassettenni di ora cantarla come facevano i diciassettenni di settant'anni fa.

Riccardo Venturi per <https://www.labottegadelbarbieri.org/canti-per-il-24-aprile-xxxxx/>

Io son nata 'na campagnola

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-son-nata-na-campagnola](https://www.ildeposito.org/canti/io-son-nata-na-campagnola)

Ed io son nata 'na campagnola
'na campagnola di Reggio Emilia
ed ho lasciato la mia famiglia
sol per venirti a liberà

Ed ho lasciato la mia famiglia
sol per venirti a liberà

Sol per venirti a liberare
e ho varcato le valli e i monti
ed io ho varcato le valli e i monti
i miei piedini son congelà

Ed io ho varcato le valli e i monti
i miei piedini son congelà

Fui diportato a l'ospedale
quattro dottori mi han visitato
mi han detto «Bimba sei rovinata
i tuoi piedini son da taglià»

Mi han detto «Bimba sei rovinata
i tuoi piedini son da taglià»

Dopo sei mesi di ospedale
due stampelle mi hanno dato
due stampelle mi hanno dato
e a casa mi han mandà

Due stampelle mi hanno dato
e a casa mi han mandà

Sono 'rivato a casa mia
la mia casa era crollata
e i miei fratelli erano in guerra
papà e mamma al camposà

E i miei fratelli erano in guerra
papà e mamma al camposà

Ritornereмо a Reggio Emilia
noi planteremo la bandiera rossa
noi planteremo bandiera rossa
finché la pace trionferà

Noi planteremo bandiera rossa
finché la pace trionferà

Italia bella

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/italia-bella](https://www.ildeposito.org/canti/italia-bella)



Steso dietro un masso il partigiano
col suo mitra in mano,
pronto è a sparar.

Italia bella,
noi combattiam per te,
per liberarti dagli oppressori,
fulgente stella.

Italia bella,
la "Osoppo" sì, vincerà,
essa è una stella
che irradia fuoco di libertà!

Nella valle irrompe la battaglia.
Ecco la mitraglia:

sta per crepitar.

Italia bella...

Vampa il cielo, infuria la battaglia.
Fuor della boscaglia
corre il partigian.

Italia bella...

Ma d'un tratto il piombo lo raggiunge.
Ei le mani giunte,
mormora pian pian:

Italia bella...

Informazioni

Sull'aria di "Contadinella".

Italia combatte

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/italia-combatte](https://www.ildeposito.org/canti/italia-combatte)

Va fuori d'Italia,
va fuori che è l'ora,
va fuori d'Italia,
va fuori che è l'ora.

Sinigaglia, Lanciotto, Rosselli
son brigate di garibaldini
che guidate dagli inni più belli
combattiam per migliori destini
d'una patria tradita vilmente
da un ventennio di lutti ed orror
liberata sarà finalmente
dal tiranno tedesco invasor.

Siamo i partigiani
si lotta, si vince, si muor
siamo gli Italiani e abbiamo una fede nel cuor
per l'Italia bella tutto daremo ancor

contro i barbari nazifascisti
l'inesorabile nostro valor.

Va fuori d'Italia...

Fanciullacci, Caiani, "Potente"
son tre nomi coperti di gloria
trucidati così barbaramente
dai nemici di tutta la storia
ma sapranno che i martiri nostri
son con noi sempre in piedi così
e gridando che: "Noi non siam morti"
marceremo con voi un dì.

Siamo i partigiani...

Va fuori d'Italia...

Informazioni

Inno dei partigiani fiorentini delle Brigate Garibaldi Sinigaglia, Lavagnini ed Arno, poi intitolata a Potente (Aligi Barducci) dopo la sua morte in seguito ad un colpo di mortaio, che lo colpì presso Piazza S.Spirito, in azione nella battaglia d'Oltrarno, nella prima decade di agosto 1944. Questo inno, come la maggior parte dei canti partigiani, fu cantato dopo la liberazione (come testimoniato da vari vecchi partigiani).

Italia libera

di Lorenzo Ottoz, Nadyr Vietti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/italia-libera>



Scendi dai monti o fiero partigiano,
da te l'Italia attende la salvezza.

Impugna l'arme: fucile e bomba a mano,
tu scacterai col tuo valor
nemico ed invasor...

L'allegria di Scaletta

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lallegria-di-scaletta](https://www.ildeposito.org/canti/lallegria-di-scaletta)



Qui comincia la strofetta
degli allegri di Scaletta
che la tira a tutti quanti,
partigiani e comandanti.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra,
ed insieme la cantiam,
sotto quest'altra, sotto quest'altra,
buon umor di partigian.

Noi quassù sempre parliamo
di Ettore il capitano,
ma da quando è generale
non ci viene più a trovare.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

Te lo vedi pel paese
con a spalla l'arma inglese,
la pancetta ed il bastone
e la boccetta di Migone.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

C'è poi Livio il commissario
che val quanto il signor Mario:
se ti fa una discussione
ti dimostra che ha ragione.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

Si riscalda con gran foga,
non gli manca che la toga,
ma per farla un po' più bella

ti presenta la parcella.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

Il comandante di vallata
ha con sé la fidanzata,
per noialtri partigiani
se ne parlerà domani.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

Abbiam Piero il gran dottore,
se tu accusi mal di cuore
ti prescrive senza falli
la pomata per i calli.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

In amore il nostro Nello
è alquanto timidello
e s'occulta con la bella
sul roccion di Rocca Stella.

Sotto quest'altra, sotto quest'altra...

All'albergo di Tre Verghe
non c'è posto per chi è al verde
ma se hai dei bigliettitoni
ti puliscono i bottoni.

Viva la banda, viva la banda,
viva la banda di Monte Bram.
Viva la banda, viva la banda,
viva la banda di Monte Bram.

Informazioni

Sull'aria di "La cucaracha"

L'armata del popolo [Inno dei volontati della libertà]

(1970)

di Ernesto Venzi, Enrico Lipparini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/larmata-del-popolo-inno-dei-volontati-della-liberta>

Sulle vette dorate dell'italo sole
si fondano i cuori in sacro ideal:
combattano e muoiano le balde schiere
ridanno alla Patria il perduto onor.
Son lacrime e sangue,
son genti finite,
immane tristezza
paura ed orror...
che scuotensi fiere
a luce d'un sole,
per cacciare
il barbaro oppressor...

L'armata del popolo
vi chiama fratelli...
vi chiama a combattere
chi Italia ognor tradi.
Risorgono i martiri
in piedi son tutti,
uniti noi siamo
a lottare come un di

L'armata del popolo
vi chiama fratelli...
vi chiama a combattere
chi Italia ognor tradi.

L'assassinio di Giacomo Matteotti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lassassinio-di-giacomo-matteotti](https://www.ildeposito.org/canti/lassassinio-di-giacomo-matteotti)

Dopo due anni fatti dai sicari al parlamento
riuscirono alla fine un lieto evento.
Della titana forza repugnante costruzione
mandavano in frantumi la nazione.

Giacomo Matteotti deputato socialista
credea opportuno mette tutti in vista.
Un giorno avrebbe tutto rivelato
se i traditori non l'avessero spiato,

ma non poteva uscire in quel momento
perché l'hanno soppresso col vile tradimento.
Riunitisi in consiglio li sicari maledetti

metterono in azion loro progetti.

Chiamarono Dumini, Albino, Corsi, Corviola,
banditi antichi della vecchia scola
Cesare Rossi, Naldi e Filippelli,
assieme al caporale Marinelli

pagarono la banda maledetta
però Dumini lasciò la cosa assai imperfetta.

Per questa volta è andato tutto male:
stanno a Regina Coeli
e non più al Viminale.

Informazioni

Sull'aria della "Leggenda del Piave", notevole esempio di controinformazione popolare, elenca tutti i nomi dei personaggi coinvolti nel rapimento e nell'assassinio di Giacomo MATteotti

L'eccidio di Civitella

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: toscano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/leccidio-di-civitella>

Vollono a dire non sarò un signore
le tasche piene ci ho senza quattrini
sian maledetti quei repubblicchini
che a un giorno sfrutteranno il mio sudore
la leggeranno voi grandi e piccini
non so se versi avranno amore
ma le mie scaltrezze applaudite
e se son fatte mal vo' me lo dite.

La tiran core più di calamite
e un disiderio parlar l'è più profondo
parla' vorrei di mille partite
e di gente che lottano nel mondo
da me la verità vo' preferite
e già che ve lo parla Dio giocondo
vi parlerò di zone disgraziate
che dai tedeschi furono bruciate.

Molti paesi l'erano già visti
S.Pancrazio, La Cornia e Civitella
ma i tedeschi insieme ai fascisti
credettero di fa' una cosa bella
lassù furon di gran momenti tristi
e sempre son svegliati a sentinella
e più furiosa fu quella rappresaglia
fecero strage con la loro mitraglia.

Ma sempre più il furore si scaglia
perché la cosa l'è di già alla fine
molti italiani da quella rappresaglia
furon bruciati drento alle cantine
ma dissero fra sé qui non si sbaglia
molestando diverse signorine
e non gli basta queglii scellerati
in fiamme mison diversi abitanti.

Ora giunsero presto gli alleati
i tedeschi dovettero scappare

e l'italiano disse: a ca' arrivati
l'alleati ci vengono a salvare
ma l'italiano che sopporta tutto
e anche questa la sopporteremo
nel nostro petto lo portiamo il lutto
ma i nostri babbi rivendicheremo.

Il dovere ci resta soprattutto
i capi complici giustizieremo
e no baciando ognuno ne la fronte
lo passeremo al novo l'orizzonte
lodati furon quelli del Piemonte
quelli furono veri partigiani
uniti assieme verso l'orizzonte
liberaron l'Italia e l'italiani.

Andia un saluto fiero a quella gente
lombardetti piemontesi e veneziani
e sventolando la bella bandiera
andia un saluto pe' l'Italia intera
Mussolini da la nostra frontiera
un giorno che passava con l'amante
ma un partigiano della grande schiera
gli disse: Fermati subito nell'estante

E Mussolini da la gran paura
salì sull'atumbile di quello
e non sapeva lì 'n quella sventura
pe' lu' sonava a morte el campanello.
Il partigiano dalla gran premura
gli disse: Alza le bracce o brutto fello
che tu da me sarà arrestato
da tutto el mondo sarè giustiziato.

E tutti pronti col cappello nero
e pe' portallo el babbo al cimitero
e tutti pronti col cappello bianco
pe' porta' la Petacci al camposanto.

Informazioni

Il 18 giugno 1944 i partigiani sorprendono nel circolo ricreativo di Civitella (AR) quattro soldati tedeschi. Si apre uno scontro a fuoco in cui cadono uccisi 2 dei militari; un terzo morirà di lì a poco per le gravi ferite riportate. Il locale comando tedesco chiede alla popolazione di fare i nomi dei colpevoli, lanciando un ultimatum di 24 ore. Nessuno collabora e molti civili lasciano il centro abitato per precauzione. Tuttavia i tedeschi non fanno nulla e, dopo alcune perquisizioni, assicurano che non sarà effettuata alcuna rappresaglia. Invece, il mattino del 29 giugno, i tedeschi si dividono in tre squadroni, muovendo verso Civitella e le vicine frazioni di Cornia e San Pancrazio. Alla fine si conteranno 244 morti. Registrato a Gebbia di Civitella in Valdichiana (AR) il 15 maggio 1966.

L'eccidio di Fucecchio

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/leccidio-di-fucecchio](https://www.ildeposito.org/canti/leccidio-di-fucecchio)

Popolo se m'ascolti
ti spiego la tragedia
del 23 d'agosto
l'orribile commedia:
a raccontarla mi proverò
ma 'un so se in fondo ci arriverò.
L'umanità tremante
da cannoni e granate
cercò d'andar distante,
dove non eran picchiate.
Le sue capanne ognuno fabbricò
per esser sicuro si rifugiò:
dal Ponte Buggianese
ci avean preso dimora,
da Pieve, il Cintoiese
e altri villaggi ancora.
E una mattina corsen laggiù,
per ammazzarla la gioventù:

di fucili e mitraglie
il Padule fu accerchiato,
dall'infame canaglia
del tedesco spietato.
Eran tutti innocenti,
poveri cuori umani,
dissen que' malviventi:
«Vo' siete partigiani!»
Vecchi e ragazzi,
donne e bambini,
barbaramente fecen morì.
Teniamo in mente tutti
quell'accaduto atroce,
ci hanno pieni di lutti,
spregiando anche la croce.
Questi misfatti non so' a scorda'
noi comunisti a vendica'!

Informazioni

Questo canto ricorda l'eccidio nazista del Padule di Fucecchio (FI) , e fu pubblicato nella rivista "Cerreto tra l'Arno e il Padule", a cura dell'amministrazione comunale di Cerreto Guidi, Ottobre 2005. Nella pubblicazione è contenuta questa citazione: "Allora 'ste canzoncette si cantavano, c'era chi le diceva in poesia come quello che aveva inventato questa qui - era un certo Mazzei, della Colonna di San Rocco, ora è morto... si cantavano a veglia, o quando c'era qualche riunione al partito... (Liduino Tofanelli, 10 giugno 1997

Un video di approfondimento, in cui si può ascoltare la prima strofa del canto http://www.youtube.com/watch?v=dJ0_TuDRes&fb_source=message

L'esercito rosso verrà

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lesercito-rosso-verra](https://www.ildeposito.org/canti/lesercito-rosso-verra)



Sangue ed orror
Fame e terror
Regnano sopra
le campagne e le città
L'umanità
In altre età
Mai non conobbe
sì feroci iniquità
Così il fascismo
maledetto e scellerato
Ha rovinato
L'umanità
Dal cuore affranto
di dolore di chi
sussiste ancor
Si leva un grido
di speranza e di passion

L'esercito rosso verrà
Ci porterà la libertà
L'esercito rosso è in cammin
Verrà Stalin verrà Stalin
Si vieni o glorioso Stalin
E impicca il fascista assassino
Vederlo impiccar
Qual voluttà
Che importa poi morir

Verrà Stalin
Il gran Stalin
Per giustiziare chi
gli innocenti torturò
Incatenò
E trucidò
E la terra in mar
di sangue tramutò
Or tutti i morti in coro
chiedono vendetta
Una vendetta
Senza pietà
Nessun fascista
sfugge al giusto suo destino
L'inesorabile giustizia di Stalin

L'esercito rosso verrà
Ci porterà la libertà
L'esercito rosso è in cammin
Verrà Stalin verrà Stalin
Si vieni o glorioso Stalin
E impicca il fascista assassino
Vederlo impiccar
Qual voluttà
Che importa poi morir

L'inverno in Carnia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/linverno-carnia](https://www.ildeposito.org/canti/linverno-carnia)



L'inverno è nero e duro
sulla montagna
ma, pur tremante e nudo,
ei non si lagna.

Quanti dei suoi compagni
sono perduti:
in mano del nemico
sono caduti.

Coraggio, Patriota,
nella Sventura.

Il tempo della prova
sempre non dura.

Quando la primavera
verrà coi fiori
è il tempo, Patriota,
dei tuoi allori!

Patriota dell'"Osoppo",
in alto il cuore:
sui monti della Carnia
c'è il tricolore!

Informazioni

Sull'aria di "Sul ponte di Perati".

L'oriente è rosso

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: cinese

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/oriente-e-rosso](https://www.ildeposito.org/canti/oriente-e-rosso)



Hong fang dong
t'ai cheng
Ciung kuo liao ko
Mao Zedong

Sull'oriente rosso
sorge il sole
Li dirige la Cina
Mao Zedong

Seconda versione:

L'Oriente è rosso, il sole è sorto,

la Cina ha generato un Mao Tse-tung.
Egli vive per il popolo,
a lui dobbiamo la nostra salvezza.

Mao Tse-tung ama il suo popolo;
egli è il nostro timoniere,
nel costruire la nuova Cina
avanziamo sotto la sua guida.

Il Partito comunista è come il sole,
al suo apparire si diradano, le tenebre.
Dove è il Partito comunista
il popolo rompe le catene.

Informazioni

Il testo in cinese (con la traduzione) è stato tratto da una pubblicazione degli anni sessanta.

La seconda versione è tratta dall' EP: - L'Oriente è rosso 1949-1966. Canti della Rivoluzione cinese e della Repubblica Popolare, Cori popolari di Pechino - a cura di M. L. Straniero

La badoglieide

di Nuto Revelli

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-badoglieide>



O Badoglio, o Pietro Badoglio
ingrassato dal Fascio Littorio,
col tuo degno compare Vittorio
ci hai già rotto abbastanza i coglion.

T' l'as mai dit parei,
t' l'as mail dit parei,
t' l'as mai dit, t' l'as mai fait,
t' l'as mai dit parei,
t' l'as mai dilu: sì sì
t' l'as falu: no no
tutto questo salvarti non può.

Ti ricordi quand'eri fascista
e facevi il saluto romano
ed al Duce stringevi la mano?
sei davvero un gran bel porcaccion.

Ti ricordi l'impresa d'Etiopia
e il ducato di Addis Abeba?
meritavi di prendere l'ameba
ed invece facevi i milion.

Ti ricordi la guerra di Francia
che l'Italia copriva d'infamia?
ma tu intanto prendevi la mancia
e col Duce facevi ispezion.

Ti ricordi la guerra di Grecia
e i soldati mandati al macello,
e tu allora per farti più bello
rassegnavi le tue dimission?

A Grazzano giocavi alle bocce
mentre in Russia crepavan gli alpini,
ma che importa ci sono i quattrini
e si aspetta la grande occasion.

L'occasione è arrivata

Gli squadristi li hai richiamati,
gli antifascisti li hai messi in galera,
la camicia non era più nera
ma il fascismo restava il padron.

Era tuo quell'Adami Rossi
che a Torino sparava ai borghesi;
se durava ancora due mesi
tutti quanti facevi ammazzar.

Mentre tu sull'amor di Petacchi
t'affannavi a dar fiato alle trombe,
sull'Italia calavan le bombe
e Vittorio calava i calzon.

I calzoni li hai calati
anche tu nello stesso momento,
ti credevi di fare un portento
ed invece facevi pietà .

Ti ricordi la fuga ingloriosa
con il re, verso terre sicure?
Siete proprio due sporche figure
meritate la fucilazion.

Noi crepiamo sui monti d'Italia
mentre voi ve ne state tranquilli,
ma non crederci tanto imbecilli
di lasciarci di nuovo fregar.

No, per quante moine facciate
state certi, più non vi vogliamo,
dillo pure a quel gran ciarlatano
che sul trono vorrebbe restar.

Se Benito ci ha rotto le tasche
tu, Badoglio, ci hai rotto i coglioni;
pei fascisti e pei vecchi cialtroni
in Italia più posto non c'è.

è arrivata alla fine di luglio
ed allor, per domare il subbuglio,
ti mettevi a fare il dittator.

T' l'as mai dit parei,...

Informazioni

Sull'aria di "E non vedi che son toscano". Testo improvvisato da un gruppo di partigiani il 25 aprile 1944*. Grazzano è il paese natale di Badoglio.

* "Alle Grangie di Narbona ci siamo sistemati in alto, aspettando gli eventi. E lì, tra il 25 e il 26 aprile, nasce La Badoglieide, una canzone partigiana che se la prende con Badoglio e il re Vittorio. La Badoglieide è nata su suggerimento di Livio. L'abbiamo combinata assieme, in gruppo, nella notte tra il 25 e il 26."

(tratto da Nuto Revelli, *Le due guerre*, Einaudi ,2005, pag.160)

La Brigata Garibaldi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-brigata-garibaldi>

Fate largo che passa
La Brigata Garibaldi
La più bella la più forte
La più forte che ci sia

Fate largo quando passa
Il nemico fugge allor
Siam fieri siam forti
Per cacciare l'invasor

Abbiam la giovinezza in cor
Simbolo di vittoria
Marciamo sempre forte
E siamo pieni di gloria

La stella rossa in fronte
La libertà portiamo
Ai popolo oppressi
La libertà noi porterem

Fate largo che passa
La Brigata Garibaldi

La più bella la più forte
La più ardita che ci sia
Fate largo quando passa
Il nemico fugge allor
Siam fieri siam forti
Per cacciare l'invasor

Col mitra e col fucile
Siam pronti per scattare
Ai trditori fascisti
Gliela la faremo pagare

Con la mitraglia fissa
E con le bombe a mano
Ai traditor e ai fascisti
Gliela farem pagar

Noi lottiam per l'Italia
Per il popolo ideale
Per il popolo italiano
Noi sempre lotterem

Informazioni

Composto collettivamente da un gruppo di partigiani a Castagneto di Ramisèto nella primavera del 1944 sull'aria di una vecchia marcia fascista cantata durante anche la guerra di Spagna (ma la cui origine più antica potrebbe essere ottocentesca e garibaldina), è considerato l'inno quasi ufficiale delle brigate garibaldine della provincia di Reggio Emilia.

La canzone dei Garibaldini Reggiani

(1970)

di Didimo Ferrari, Samuel Pokrass

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-canzone-dei-garibaldini-reggiani>

Ben per vent'anni il fascismo ha sfruttato
lavoratori dei campi e del mar.

A chi creava ricchezze e letizie
carcere e piombo gli ha dato per pan.

Ma finalmente il popolo insorge
forma le schiere dei Partigian.

E tutto spezza tutto travolge
per conquistare la libertà.

E tutto spezza tutto travolge
per conquistare la libertà.

A grandi schiere falangi e brigate
i Partigiani accorrono già
Garibaldini ci sentiam chiamare...
veri alfieri della libertà!
Andiamo all'assalto con cuore fermo
e distruggiamo senza pietà.

E tutto spezza tutto travolge
per conquistare la libertà.

E tutto spezza tutto travolge
per conquistare la libertà.

Siamo Reggiani, siamo forti, siamo fieri
siamo Partigiani decisi a lottar
contro i tedeschi e i fascisti bestiali
i nostri colpi sapremo vibrar.
Per la vittoria dei Partigiani
per la vittoria del lavor.

E tutto spezza tutto travolge
per conquistare la libertà.

E tutto spezza tutto travolge
per conquistare la libertà.

Informazioni

Il canto è pubblicato nella rivista La piva del carner, numero di aprile 2015

La melodia è quella del canto sovietico Belaja armija, čěrnj baron

La canzone di Paralup

(1970)

di Nuto Revelli

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: piemontese

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-canzone-di-paralup](https://www.ildeposito.org/canti/la-canzone-di-paralup)



Quand ca j eru a Paralup

i dūrmiu suta i cup

e senza paja

Oh oh oh

A fasiu tirè i cinghin,

a s'fasiu j tajarìn

cun ël tritolo

Oh oh oh

E Albèrt per risparmiè

a fasia fin da mangè

l'pan 'd merda

Oh Oh oh

E se Leo da Türin

riva nen cun i quatrìn

tiruma cinghia

Oh oh oh

J è peui Livio cul sgnunfiun,

cun 'l so Partì d'Asiun,

a straca tūti

Oh oh oh

Adesi luma 'n capitan

ch'a l'è brau parei del pan,

l'è Dio en tera

Oh oh oh

A l'à mac na fissasiun:

pal e tampa e füsilasiun

per tūti quanti

Oh oh oh

Peui i luma 'n culunel,

l'à le mine 'n t' el servel,

fa sautè tūti

Oh oh oh

A j è Nino cul vigliac,

l'è beivüsse ël cognac

'd tūta la banda

Oh oh oh

A j è Marco 'l nost tenent,

a l'ha d'pui d'alevament

per tūti quanti

Oh oh oh

A j è Ivano che a i so umnet,

ciula sempre i sigaret

giugand a scupa.

Oh oh oh

Informazioni

Comunicatadi da Le Primule Rosse (Torino)

Paralup è una borgata del comune di Rittana, tra le valli Stura e Grana dove salirono i primi partigiani piemontesi e forse d'Italia, guidati da Duccio Galimberti, e dove operò la banda "Italia Libera", che poi dette vita alla Prima e Terza divisione di Giustizia e Libertà. Il testo fu composto collettivamente dai

componenti del gruppo mentre abbandonavano la valle (marzo 1944) sull'aria della canzone satirica degli alpini Quand ch'a j eru a Pampaloc. Nel testo sono ricordati alcuni dei partigiani che laggiù operarono e cioè, nell'ordine: Alberto Bianco, Leandro Scamuzzi ("Leo"), Dante Livio Bianco, Nuto Revelli (il capitano), Ezio Aceto (il colonnello), Giovanni Monaco ("Nino"), Giuseppe Martorelli ("Marco"), Ivanoe Bellino.

Vedi anche: <http://youtu.be/TUHJ3Uq3AwM>

La canzone di Radio Libertà

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-canzone-di-radio-liberta](https://www.ildeposito.org/canti/la-canzone-di-radio-liberta)

Una voce nella notte,
dalle valli scende al piano,
dalle valli al piano.
Ascoltate il partigiano,
che vi da la buone notte,
che vi parla di lassù.

Parla una voce nelle vostre case
ed è come se fossimo presenti,
col nostro cuore, con la nostra fede
che alla vittoria crede.

Una voce nella notte,
dalli valli scende al piano,
dalle valli al piano.
Ascoltate il partigiano
che vi da la buona notte,
che vi parla di lassù.

Va per le lande azzurre dello spazio,
della libera gente il grido ardito,
la mamma ascolta e un fremito d'amore
le palpita nel cuore.
(Strofa non eseguita nello spettacolo)

Informazioni

Questa canzone eseguita in diretta chiudeva i programmi di Radio Libertà (Musica di Hans Stricher, nome di battaglia "Scat" (austriaco), parole di Ugo Aglietta "Ugo Secondo").

Radio Libertà è stata un canale radio italiano. Risulta essere stata la sola emittente radiofonica rivolta al pubblico, e che avesse quindi una funzione non direttamente militare, gestita dai partigiani nel corso della Resistenza.

Radio Libertà operò a partire dal 14 dicembre 1944 a Callabiana (BI): le prime trasmissioni avvennero dalla frazione Trabbia e proseguirono per diverse sere.

Informazioni da Lorenzo Preaoloni

La polenta gialla

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-polenta-gialla](https://www.ildeposito.org/canti/la-polenta-gialla)



C'è un gruppo partigiano
nel garfagnin
che da parecchi mesi
non beve il vin.
Sempre polenta gialla
c'è da mangiar
e guardia sempre guardia
a volontà.

Gridiam perchè, gridiam perchè,
fan male i piè, fan male i piè,
si mangia mal, si dorme mal, si vive mal!

Tedeschi tutt'intorno
pronti a venir
e da un momento all'altro
c'è da morir.
Ma della morte pure
ce ne fregghiam.
quest'è la bella vita
del partigian!

Gridiam perchè, gridiam perchè...

E quando sei di guardia
oh non dormir,
se no vien Bartelloni
ch ti fa morir.
C'è lo sceriffo nero
coi basetton
se c'è da prelevar
qualche minchion!

Gridiam perchè, gridiam perchè...

Ma un giorno questa vita
pur finirà
e tutti quanti a casa
si tornerà.
E allora tutti in coro
si canterà:
"O bella romanina
vienti a far bacciar".

Gridiam perchè, gridiam perchè...

La preghiera del partigiano

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-preghiera-del-partigiano](https://www.ildeposito.org/canti/la-preghiera-del-partigiano)

Là sulle cime nevose
una croce sta piantà.
Non vi sono né fiori né rose
è la tomba d'un soldà.
D'un partigian che il nemico uccise,
d'un partigian che tra il fuoco morì;
la mamma tua lontana
ti piange sconsolata
mentre una campana
in ciel prega per te.
E noi ti ricordiamo,
o partigiano che guardi di lassù,
mentre scendiamo al piano
ti salutiamo, caro compagno.

Non pianga più la mamma

il figlio suo perduto
sull'Alpe sconosciuto
un altro eroe sta là.
Vi vedo e penso ancora
nell'ora dei tramonti,
al sorgere dell'aurora,
montagne del mio cuor.
Questo dolce ricordo
mi fa sognare, mi fa cantare
tutta la melodia
che riempie il cuor di nostalgia.
Vi vedo e penso ancora
nell'ora dei tramonti
l sorgere dell'aurora
montagne del mio cuor.

La ronda

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-ronda>

Passa la ronda del partigiano
l'eco risponde con bombe a mano.
Era notte nera nera
soffiava il vento e la bufera
e il partigian sta a vigilar

Va' piano mio partigiano
cerca di usare la precauzione
scendi abbasso dai buroni
e i fascisti va' a aspettar

Aspettar, cantiam, beviam, siam partigiani

tutti uniti in un sol pensiero.

Prendi la mia borraccia,
versami nel bicchiere,
se voi volete bere
dovete voi morir.

Morir, soffrir dovete voi fascisti,
questa è l'ultima vostra ora
dalla man del partigian è difficile scappar.
Morir, soffrir dovete voi fascisti,
questa è l'ultima vostra ora
dalla man del partigian è difficile scappar.

Là su quei monti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-su-quei-monti](https://www.ildeposito.org/canti/la-su-quei-monti)

Là su quei monti fuma la grangia,
dove s'arrangia, dove s'arrangia...
là su quei monti fuma la grangia
dove s'arrangia il partigian.

Il partigiano, l'arma alla mano
guarda lontano, guarda lontano,
con la certezza che porterà
giustizia, giustizia e libertà.

Là su quei monti stanno sparando,
là c'è il comando, là c'è il comando...
là su quei monti stanno sparando,
là c'è il comando dei partigian.

Il partigiano, l'arma alla mano...

Là su quei monti le stelle alpine
crescon vicine, crescon vicine...

là su quei monti le stelle alpine
crescon vicine ai partigian.

Il partigiano, l'arma alla mano...

Là su quei monti, sotto quei fiori,
stanno i migliori, stanno i migliori...

là su quei monti, sotto quei fiori,
stanno i migliori dei partigian.

Il partigiano, l'arma alla mano...

Informazioni

Sull'aria di "Là su quei monti c'è un'osteria".

La vien giù dalle montagne [La bella partigiana]

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-vien-giu-dalle-montagne-la-bella-partigiana>

La vien giù dalla montagna,
l'è vestita a partigiana,
ha di fiamma la sottana
ed ha al collo il tricolor.

Non è nata cittadina
e nemmeno paesana:
essa è nata partigiana
e sui monti ha il casolar...

La montagna fu sua madre
ed il bosco fu suo padre,

sue sorelle son le stelle
che scintillano nel ciel.

Se la guarda un giovanotto
e l'invita a far l'amore,
lei gli mostra il tricolore
è la fiamma del suo cuor.

Contro i vili e i traditori
essa ha dato la sua vita
e con gioia infinita
essa vuol la libertà.

Lamento del prigioniero

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: siciliano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-del-prigioniero>



Bimba bionda con gli occhi di mare,
li scintillano fiamme d'amore.
Non guardarmi così, non guardare
perché brucia il mio povero cuore.
Milena, bimba bionda che non sei del mio paese,
tu mi guardi, mi sorridi e sei cortese
ma il tuo labbro non sa dir cos'è
tutto quello che risente il mio cuore.
Milena, serse moie,

Milena, juba moia,
è una catena che stringe il mio cuore,
fa che almeno non penso di più.
Prigioniero sono anch'io d'amore,
ma l'amore gentile sei tu.
Se tu sapessi soltanto le pene
dell'amore quel triste destino
prigioniero son ancora d'amore
ma l'amore gentile sei tu.

Informazioni

Canto composto del sergente Romeo da Catania scritto da Giuseppe Perrera da Baglio Nuovo (Trapani) .

33° Reggimento artiglieria terrestre "Acqui".

1944 Rostov sul Don

Lamento del prigioniero

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-del-prigioniero-0>



l'8 settembre fu un giorno decisivo
che con gli amici si diventò nemici
e a pane e acqua, fra gli spini più spinosi.
questo è il destino di noi prigionieri
milena bimba bionda, tu non sei del mio
paese tu mi guardi e mi sorridi
e sei cortese
se d'amor parlarti non so
gli occhi belli cerchiati di blu
mi hanno detto che mi ami anche tu
e per questo io canto così:

milena (serse moie-cuore mio)
milena (juba moia-amore mio)
(la catena che stringe il mio cuore)
sono un passero senza allegria
ho per vita una lunga prigionia
tu che godi la libera via
fa che almeno non pesi di più
milena (serse moie-cuore mio)
milena (juba moia-amore mio)

Informazioni

"Testo trovato su dei fogli scritti a mano da mio suocero (?) deceduto 27-09-2008 che era stato in campo di concentramento in distaccamenti di mauthausen non abbiamo trovato nessun autore lui la cantava ce l'ho anche registrata ci sarà un autore?"

[Informazioni scritte da chi ha mandato la canzone, che però non ha lasciato contatti...]

Lamento per la guerra

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-la-guerra>

Quando nel millenovecentoquaranta
spuntò l'alba di quel giorno fatale
era di giugno e non ci dié speranza,
ché la notizia fu tanto brutale;
e quella sera, ahimé, ci si annunciò
la guerra dichiarata tra le varie nazioni.

Da tempo tutti si sperava invano
che tal notizia fosse risparmiata,
ma tutto il mondo lavorava in pieno,
anche l'Italia si era preparata;
quando nei fronti di cielo, terra e mar
tutto è in un terrore dal gran cannoneggiar.

Ma quante madri intanto stan piangendo
pei loro figli là tanto lontani!
e mentre mesi ed anni stan passando
pene e dolori attaccano pian piano;
in tutto il mondo oggi si sente dir
che questa grande guerra ci farà ben soffrir.

Qualche notizia intanto sta arrivando
dei nostri figli, amici oppur fratelli
e tutti i nostri cuori palpitando
leggono quelle frasi brutte o belle;
così alle volte si vedono arrivar
terribili notizie da non poté affrontar.

Infatti a tante madri sventurate
venivano a mancare i proprii figli
e tal notizie ed anzi dolorose,

sapendo di aver perso i loro gigli;
povere madri, in mezzo a quel dolor,
dovran subire ancora altre tribolazioni!

Intanto di lontano si avvicina
tutto il conflitto della grande guerra
e mentre città e paesi già macina
migliaia di person giacciono a terra:
è l'aviazione che passa con terror
senza misericordia sulla popolazione.

Ma non bastando ancor quel gastigo:
destino volle il fronte far passare,
mitra, fucil, cannone nel ripiego
purtroppo a tutti ci toccò sentire,
le nostre case dovettono subir
gli sfregi dei Tedeschi e dei repubblicani.

Ma finalmente anco' ci ha liberati
da quel martirio de quegli assassini,
dove un inferno tutti abbiām passato
cogli innocenti dei nostri bambini;
forse il destino mai più non fu crudel
così di tanta strage in tutto il mondo inter.

Or che la pace infine è ritornata,
in cuor la gioia ci infonde speranza,
ma per l'umanità va ricordata
che l'avvenir sia stretto in fratellanza.
Così, ogni cuore, vivendo in piena fé,
rimargina le piaghe che ognuno porta in sé.

Lascia i campi e le officine

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lascia-i-campi-e-le-officine](https://www.ildeposito.org/canti/lascia-i-campi-e-le-officine)

Lascia i campi e le officine
e scacciamo il tedesco invasor
senza fregi nè stelline
sulla tuta del lavor
senza fregi nè stelline
sulla tuta del lavor.

A noi venga ognun che insorge
che non tema di lottar
a noi venga ognun che insorge
che non tema di morir
a noi venga ognun che insorge

che non tema di morir.

Sono rosse le bandiere
come il sangue dei garibaldin
son compatte e fitte schiere
son le armate del lavor
son compatte fitte schere
per il popol combattiam
son compatte fitte schiere
per il popol combattiam.

Informazioni

Dal repertorio del Coro Bajolese, di Bajo Dora (TO)

Lasciando la sua casa e la sua mamma

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lasciando-la-sua-casa-e-la-sua-mamma](https://www.ildeposito.org/canti/lasciando-la-sua-casa-e-la-sua-mamma)

Lasciando la sua casa e la sua mamma
raggiunge la capanna il partigian
ricorda Garibaldi e le sue gesta
il salvatore dell'Italia un dì.

Accetta con piacer
il suo dover
fulgido e fiero
questo è il guerriero
dell'umanità.

Bel partigian
che sfidi tu la morte
bel partigian
non temi più la sorte

sei tu l'eroe
della mia patria bella
del suo valor ritorna vincitor.

Marciando su per l'aspre mulattiere
in cerca dei fascisti allegro va
nell'ora che l'Italia si ridesta
combatti perché sai che vincerà.

Abbasso i traditor
gli affamator
nella riscossa
bandiera rossa
la trionferà.

Lassù a Noveis

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lassu-noveis](https://www.ildeposito.org/canti/lassu-noveis)

Lassù a Noveis c'è un'osteria
è l'allegria... è l'allegria...
lassù a Noveis c'è un'osteria,
è l'allegria dei garibaldin.

All'armi! All'armi!
Garibaldino,
entro i confini
annienta i traditor.
Impugna l'armi,
garibaldino
oltre i confini
ricaccia l'invasore.

Là in postazione c'è una mitraglia;
essa è il terrore... essa è il terrore...
là in postazione c'è una mitraglia;
essa è il terrore dei repubblican.

All'armi! All'armi...

Là sulla vetta c'è un fiorellino,
segna il destino... segna il destino...
là sulla vetta c'è un fiorellino,
segna il destino del garibaldin.

All'armi! All'armi...

Squadra volante fedele alla morte,
tu sei la forte... tu sei la forte...
squadra volante fedele alla morte,
tu sei la forte del garibaldin.

All'armi! All'armi...

In fondo alla valle c'è una ragazza
ch'è la speranza... ch'è la speranza...
in fondo alla valle c'è una ragazza
ch'è la speranza del garibaldin.

All'armi! All'armi...

Informazioni

Sull'aria di "Là sul Cervino" e "Vinassa vinassa".

Lassù su quel sentiero

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lassu-su-quel-sentiero](https://www.ildeposito.org/canti/lassu-su-quel-sentiero)

Lassù su quel sentiero
dov'è il cannon che vampa
c'è un garibaldin che canta,
canta la sua canzon.

Non piangere mio tesoro
se un dì dovrò partire,
se non mi vedrai tornare
combatti tu per me!

Di questo cuore giammai non ti scordar,
ché il garibaldino deve ritornar!

Non piangere mio tesoro
se col pensiero ti so dimenticar

e un dì ritornerò:
noi combattiam per l'Italia e l'onor!

Un bacio ed un sospiro
e porta il vento tra le rose tutte in fior!
Uccideremo tutti i fascistoni
e insieme a loro il barbaro invasor.

Di questo cuore...

Se un dì dovrò cadere
sotto il nemico acciaio,
rimani tu compagno
che lotterai per me!

Informazioni

Sull'aria della "Marcia del Genio Ferrovieri".

Lassù sui monti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lassu-sui-monti](https://www.ildeposito.org/canti/lassu-sui-monti)

Lassù sui monti nel cuore delle Alpi
vieni o nazista se hai del coraggio
e se qualcuno ti lascia il passaggio
noi partigiani fermarti saprem
e se qualcuno ti lascia il passaggio
noi partigiani fermarti saprem.

Dove più aspra si fa la battaglia
a corpo a corpo verremo alle mani
farem vedere che siamo partigiani
faremo onore al patrio valor
farem vedere che siamo partigiani
faremo onore al patrio valor.

E se i tedeschi ci chiaman banditi

e se i fascisti ci chiaman ribelli
e invece siamo soltanto di quelli
che l'Italia vogliamo liberar
e invece siamo soltanto di quelli
che l'Italia vogliamo liberar.

O care mamme che tanto piangete
non disperate pei vostri figlioli
che qui sull'Alpe non siamo mai soli
c'è tutta Italia che a fianco ci sta
che qui sull'Alpe non siamo mai soli
c'è tutta Italia che a fianco ci sta..

Informazioni

Riprende musica di "Quanti morti e quanti feriti", un canto della I° Guerra Mondiale.

Lassù sul Monte Grappa

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lassu-sul-monte-grappa>

E lassù sul Monte Grappa
son trecento i partigiani,
tutti giovani, italiani,
la lor vita non torna più.

I tedeschi son partiti
col cannon e la mitraglia,
son venuti a dar battaglia
ai trecento partigian.

Dalla valle s'alza un grido:
"Siam tremila, alto le mani,

e le forche giù nel borgo
son già pronte ai partigian!"

Ma dal monte giù risponde:
"Vegnè a ciorne fioi de cani,
siamo giovani, italiani,
siam trecento partigian".

E lassù sul Monte Grappa
son trecento i partigiani,
tutti giovani, italiani,
la lor vita non torna più.

Informazioni

Sull'aria di "Lassù sulle montagne".

Lassù sulle colline del Piemonte

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lassu-sulle-colline-del-piemonte](https://www.ildeposito.org/canti/lassu-sulle-colline-del-piemonte)

Lassù sulle colline del Piemonte
ci stanno i partigiani a guerreggiar
guardando la pianura all'orizzonte
aspettano il momento di calar,
ma un dì pure tu laggiù ritornerai
la mamma e la bella abbraccerai,
ma un dì pure tu laggiù ritornerai
la mamma e la bella bacerai.

Lassù in un lontano casolare
la mamma con le mani giunte stà
pregando per il figlio che combatte
per dare all'Italia libertà
ma un dì pure tu laggiù ritornerai
la mamma e la bella bacerai,
ma un dì pure tu laggiù ritornerai
la mamma e la bella abbraccerai.

Informazioni

Trasformazione della canzonetta "Laggiù nel paradiso delle Haway" operata da tre studenti partigiani milanesi sulla stessa melodia.

E' nota anche un'ulteriore strofa, che ci ha comunicato Alberto, figlio del partigiano garibaldino Enzo Lalli, protagonista della resistenza torinese:

Lassù un partigiano vince o muore

lottando per la patria con valor,

scacciando giù dai monti l'invasore

per dare all'Italia un po' d'onor.

Esiste anche una versione dei partigiani dell'Appennino Emiliano : Lassù sulle colline di Bologna

Lassù sulle colline di Bologna

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lassu-sulle-colline-di-bologna>

Lassù sulle colline di Bologna
ci stanno i partigiani ad aspettar
guardando le colline all'orizzonte
'spettando il momento per calar.

Ma se un dì potrò
laggiù ritornerò
la mamma la bella bacerò.

Lassù in un lontano casolare
'na mamma a mani giunte se ne sta

pregando per il figlio che combatte
per dare all'Italia libertà.

Ma se un dì potrò...

Lassù il partigiano vince o muore
cacciando dall'Italia l'invasor
cacciando dall'Italia l'invasore
sfogando tutto l'odio che ha nel cuor.

Ma se un dì potrò...

Le chant des partisans

(1970)

di Maurice Druon, Joseph Kessel, Anna Marly

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: francese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-chant-des-partisans>



[La canzone comincia con i rumori e le voci di
soldati tedeschi che marciano su Parigi]

Ami, entends-tu le vol noir
des corbeaux sur nos plaines?
Ami, entends-tu les cris
sourds du pays qu'on enchaîne?
Ohè partisans, ouvriers et paysans,
c'est l'alarme.
Ce soir l'ennemi connaîtra
le prix du sang et les larmes.

Montez de la mine,
descendez des collines, camarades!
Sortez de la paille le fusils,
la mitraille, les grenades.
Ohè, les tueurs, à la balle
et au couteau, tuez le vite!
Ohè, saboteur, attention
à ton fardeau: dynamite...

C'est nous qui brisons
les barreaux des prisons
pour nos frères.
La haine à nos trousses

et la faim qui nous pousse la misère.
Il y a des pays où les gens
au creux de lits font de rêves.
Ici, nous, vois-tu,
nous on marche et nous on tue,
nous on crève.

Ici chacun sait ce qu'il veut,
ce qu'il fait quand il passe.
Ami, si tu tombes un ami
sort de l'ombre à ta place.
Demain du sang noir
sèchera au grand soleil
sur les routes.
Chantez, compagnons,
dans la nuit la Liberté
nous écoute.

Ami, entends-tu ces cris sourds
du pays qu'on enchaîne?
Ami, entends-tu le vol noir
des corbeaux sur nos plaines?
oh oh oh oh oh oh oh oh

Informazioni

E' stato l'inno della Resistenza francese, composto a Londra e subito diventato così importante, diffuso, amato, da essere anche conosciuto come "La nuova Marsigliese".

Le tre bandiere

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-tre-bandiere](https://www.ildeposito.org/canti/le-tre-bandiere)



Bandiera nera la vogliamo: No!

Perchè l'è il simbolo della galera

Bandiera nera la vogliamo: No!

Bandiera bianca la vogliamo: No!

Perchè l'è il simbolo dell'ignoranza

Bandiera bianca la vogliamo: No!

Bandiera rossa la vogliamo: Si!

Perchè l'è il simbolo della riscossa

Bandiera rossa la vogliamo: Si!

Perchè l'è il simbolo della riscossa

Bandiera rossa la vogliamo: Si!

Lero

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lero](https://www.ildeposito.org/canti/lero)



Lero, stanotte ti vedo in mezzo ai bagliori:
tra ferro, tra fuoco e luci di riflettori
si sentono i colpi tremendi
di bombe esplodenti
che picchian vicino.

Di sopra ci sono i Tedeschi
che sono sorpresi dalla situazion.
Sul mare d'argento
si specchia un vasto incendio,
mentre una nave scende
nel fondo del mar...

Informazioni

Sull'aria di "Firenze sogna".

Ludlow massacre

(1970)

di Woody Guthrie

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: inglese

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ludlow-massacre>



It was early springtime
when the strike was on,
They drove us miners out of doors,
Out from the houses
that the Company owned,
We moved into tents up at old Ludlow.

I was worried bad about my children,
Soldiers guarding the railroad bridge,
Every once in a while a bullet would fly,
Kick up gravel under my feet.

We were so afraid
you would kill our children,
We dug us a cave that was seven foot deep,
Carried our young ones and pregnant women
Down inside the cave to sleep.

That very night your soldiers waited,
Until all us miners were asleep,
You snuck around our little tent town,
Soaked our tents with your kerosene.

You struck a match
and in the blaze that started,
You pulled the triggers
of your gatling guns,
I made a run for the children
but the fire wall stopped me
Thirteen children died
from your guns.

I carried my blanket
to a wire fence corner,
Watched the fire till
the blaze died down,
I helped some people

killed us all around.

I never will forget t
he look on the faces
Of the men and women t
hat awful day,
When we stood around
to preach their funerals,
And lay the corpses
of the dead away.

We told the Colorado Governor
to call the President,
Tell him to call off
his National Guard,
But the National Guard
belonged to the Governor,
So he didn't try so very hard.

Our women from Trinidad
they hauled some potatoes,
Up to Walsenburg in a little cart,
They sold their potatoes a
nd brought some guns back,
And they put a gun in every hand.

The state soldiers jumped us
in a wire fence corners,
They did not know we had these guns,
And the Red-neck Miners
mowed down these troopers,
You should have seen those poor boys run.

We took some cement
and walled that cave up,
Where you killed
these thirteen children inside,

drag their belongings,
While your bullets

I said, "God bless the Mine Workers' Union"
And then I hung my head and cried.

Informazioni

Il Massacro di Ludlow (Colorado) avvenne il 20 aprile 1914, a seguito della feroce repressione degli scioperi dei minatori da parte delle guardie private dei proprietari delle miniere, guidati dalla Colorado Fuel and Iron Company (della famiglia Rockefeller). Furono uccise almeno venti persone, fra cui dodici fra donne e bambini. Esso fu il momento più tragico della lotta dei minatori, che coinvolse fino a dodicimila lavoratori e durò dall'autunno del 1913 fino al dicembre 1914

Lungo la strada

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lungo-la-strada](https://www.ildeposito.org/canti/lungo-la-strada)



Lungo la strada
che mi porterà lontano
penso alle lotte disperate e sogno
una vicina libertà

Vado cantando
fino a che avrò fiato in cuore
ed il compagno che mi ascolta
canti, canti con me la libertà

Volà il mio passo
sopra questa terra amata
suona il mio passo come un gran tamburo
ritmo di gioia e libertà

Sento vicina
sento nelle nostre mani
vedo negli occhi dei compagni, tocco
la sospirata Libertà

Informazioni

Sulle note di Polyushka Polye, canto della Rivoluzione d'ottobre

Malga Lunga

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/malga-lunga>

Il 17 del triste novembre
una giornata di cupo grigiore
che ai partigiani sarà sempre nel cuore
per la sciagura che tutti li colpì.

O Malga lunga tu sei il sacrario,
tappa fatale del nostro cammino,
rudere nero segnato dal destino,
dolore e gloria della Cinquantatre.

Tenente Giorgio, compagno Barbieri,
Rocco e Tormenta, di voi siamo fieri,

e gli altri cinque, seppure stranieri,
tutti caduti sono per la libertà.

Il giorno dopo due altri compagni,
Falce e Martello furon catturati,
ed anche loro poi furon fucilati,
Falce e Martello, voi siete il nostro onor.

O nostri morti sarete vendicati,
per voi daremo anche la vita,
la vostra fede il cammino ci addita,
questo è l'impegno del garibaldin!

Informazioni

Sull'aria del canto della prima guerra mondiale Monte Canino.

Ricorda l'eroica morte di un gruppo di partigiani della 53^a Brigata Garibaldi, che circondati in località Laga Lunga (BG) combatterono sino all'ultima cartuccia. I superstiti, fatti prigionieri, furono fucilati a Costa Volpino (Savona A. Virgilio, Straniero Michele L., Canti della Resistenza italiana, Milano, Rizzoli, 1985).

Mama mia mi sun stufa

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mama-mia-mi-sun-stufa>



Mama mia mi sun stufa
O de fa la filerina
el cal e el poc a la mattina
el pruvìn du volt al di.

Mama mia mi sun stufa
tutt al di a fa andà l'aspa
voglio andare in bergamasca
in bergamasca a lavorar.

El mestè de la filanda
l'è el mestè degli assassini
poverette quelle figlie
che son dentro a lavorar.

Siam trattati come cani,
come cani alla catena,
non è questa la maniera
o di farci lavorar.

Tutt me disen che sun gialda
l'è 'l culur della filanda
quando poi sarò in campagna
miei colo ritorneran.

Tutt me disen che sun nera
l'è 'l culur della candela
il mio amor me lo diceva
de fa no 'stu brut mestè.

Informazioni

Canto di filanda pubblicato nel 1940 da Bollini e Frescura. (Maria Rollero)

Il “cal”, il “poc”, e il “puvìn” erano controlli a cui era sottoposta la produzione delle “filandere”.

Marcia della VI brigata d'assalto "Garibaldi"

di Eraldo Gastone, Cino Moscatelli, Elisio Scabbia, Righini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/marcia-della-vi-brigata-dassalto-garibaldi](https://www.ildeposito.org/canti/marcia-della-vi-brigata-dassalto-garibaldi)

"Garibaldi", Brigata d'assalto
che risorgi nell'Italo cuor,
per la Patria la Fede, l'Onore,
contro chi, maledetto, ti tradi!

Partigiano di tutte le valli,
pronto il mitra, le bombe: cammina!
La tua Patria, travolta in rovina,
la tua Patria non deve morir!

Giù dai monti! Discendi dalle valli!
Il nemico distrugge il tuo tetto.
Partigiano, impugna il moschetto,
già il tuo giorno di gloria suono!
Partigiano, impugna il moschetto,
già il tuo giorno di gloria suono!

"Garibaldi", Brigata d'assalto...

Se la morte ti sfiora, ti coglie,
cosa importa, se tuona il cannone?
Partigiano, glorioso leone,

la Vittoria più bella sarà!

Partigiani, levate i vessilli
che bagnaron di sangue i Bandiera.
Con Battisti e del Piave la schiera
l'invasore schiacciato sarà!
Con Battisti e del Piave la schiera
l'invasore schiacciato sarà!

"Garibaldi", Brigata d'assalto...

Non pennacchi, galloni dorati;
segno ambito: ferita vermiglia;
nostro motto: la Santa Guerriglia,
la divisa del nuovo Guerrier.

Libertà nel lavoro vogliamo;
sia per tutti il pane che sfama.
Partigiano, la patria ti chiama
col suo braccio, il tuo sangue, il tuo cuor.
Partigiano, la patria ti chiama
col suo braccio, il tuo sangue, il tuo cuor.

Informazioni

Nota anche come Garibaldi, brigata d'assalto.

Marciar Marciar

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/marcia-marciar](https://www.ildeposito.org/canti/marcia-marciar)



Marciar marciar, marciar
gli batte il cuore
s'accende la fiamma,
la fiamma dell'amore
s'accende la fiamma,
la fiamma dell'amore
quando vede un partigian passar
un patigano vorrei sposar.

E sotto il sole ardente
col passo accelerato
cammina il partigiano
col zaino affardellato
cammina il partigiano
che stanco ormai si sente
cammina allegramente

con gioia e con ardor.

Marciar marciar, marciar
gli batte il cuore
s'accende la fiamma,
la fiamma dell'amore
s'accende la fiamma,
la fiamma dell'amore
quando vede un partigian passar

non c'è tenente, ne' capitano,
ne' colonnello, ne' generale:
questa è la marcia,
dell'ideal, dell'ideal...

un partigiano vorrei sposar

Mi avete incatenato

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mi-avete-incatenato](https://www.ildeposito.org/canti/mi-avete-incatenato)



Mi avete incatenato e non fa niente
vostro mestiere è fare gli aguzzin,
mi avete bastonato crudelmente
siete pagati a fare gli assassin.

Son comunista e questo lo sapete
ed il mio cuore è pien di rebellion
ma voi sbagliate se credete coi martiri di
fiaccar
questa mia fede di rivoluzione.

Compagni che rinchiusi sopportate
la vil vendetta del dominator
forze di energia incatenate

perché vorremmo battere i signor.

Fui condannato perché ho un ideale
e lotto per scacciar lo sfruttator
che tiene schiavo sotto il giogo del bastone e
[del terror
il proletario che di fame muor.

Compagni che soffrite alle catene
sperate in un gran giorno di riscossa
che uniti e fieri marceremo verso il sol
dell'avvenir
portando in alto la bandiera rossa.

Na juriš!

(1970)

di Tone Seliskar, Karol Pahor

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: Sloveno

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/na-juris](https://www.ildeposito.org/canti/na-juris)



Na juriš, na juriš, na juriš,
Krik borcev vihra skozi hoste,
Sovragove vrste so goste!
Udari, navali, usekaj, izpali,
Na jurišš, o-hej, partizan,
Pred tabo svobode je dan!

Na juriš, na juriš, na juriš,
Požgimo vsa gnila drevesa,
Zemljo spremenimo v nebesa,
Vsem sonce naj sije,
le radost naj klije!
Na juriš, o-hej, partizan,
Pred tabo svobode je dan.

Na juriš, na juriš, na juriš,
Maš?ujmo požgane domove,
Maš?ujmo vse naše grobove
Preženi besne?e in reši trpe?e!
Na juriš, o-hej, partizan
Pred tabo svobode je dan.

Na juriš, na juriš, na juriš,
Vsi bratje teptani za nami,
Svobodo si vzamemo sami!
Skoz glad in trpljenje
v lepše življenje!
Na juriš, o-hej, partizan,
Pred tabo svobode je dan!

Informazioni

Canzone della Resistenza jugoslava. Composta nel novembre 1943 per i partigiani della VIII Brigata Slovena "Levstik" operante nei dintorni di Lubiana, venne fatta propria anche dalla Brigata Garibaldina "Fontanot", appartenente al VII Corpo partigiani della Slovenia; la versione italiana venne pubblicata in un foglio volante intitolato "Canti proletari". Nella sua versione italiana (ma che ripeteva nel ritornello non "all'assalto" ma in sloveno "na juris") era cantata anche dai componenti della Divisione d'Assalto Garibaldi-Natisone che operava in attuale territorio sloveno alle dipendenze operative del IX Korpus ma con insegne e bandiera italiana.

Da Canzoni contro la guerra

Ninna nanna della guerra [2]

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: siciliano

Tags: antimilitaristi



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ninna-nanna-della-guerra-2](https://www.ildeposito.org/canti/ninna-nanna-della-guerra-2)

Ed alavò... sunnuzzu viniti
ca ju l'annacu* e vui l'addummisciti**.
Ed alavò... figliuzzu ammannatu***
suliddi semu to' patri è surdato.

Muriu a la guerra 'un ti potti vidiri
suliddi semu suliddi a patiri.

Bò bò bò... dormi figliu e fai la vò.

Ed alavò... figliuzzu di Diu
ca tu nascisti e to' patri muriu.

Informazioni

Canto del repertorio di Rosa Balistreri, musica e testo tradizionali, rielaborazione di Rosa Balistreri e Otello Profazio (maria rollero)

La collocazione temporale è dubbia.

NOTE

* Ju l'annacu: io lo cullo

** Vui l'addummisciti: voi l'addormentate

*** Ammannatu: il grano ammannato, scelto a mano chicco per chicco, era la parte migliore del raccolto destinata alla nuova semina.

Noi della Val Camonica

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-della-val-camonica](https://www.ildeposito.org/canti/noi-della-val-camonica)

Noi della Val Camonica
discenderemo al pian;
non più la fisarmonica
ma il mitra fra le man.

E su e giù per la Val Camonica
non si sente, non si sente,
e su e giù per la Val Camonica
non si sente che sparar!

Ricordi Ninetta quel mese d'aprile
la luna, le stelle parlavan d'amor!
Ohi che bel fiore, ohi che bel fior,

ohi che bel fior, ohi che bel fior,
la luna, le stelle, parlavan d'amor.

E su è giù...

Li vogliamo fuori quei traditori
noi li vogliam scacciar,
o mia morosa ti farò sposa sol se li vincerò!
Senza i fascisti ritroveremo la bella libertà
o mia morosa ti farò sposa sol se ritornerò!

E su è giù...

Informazioni

Sull'aria dell'omonima canzone alpina. Canto partigiano delle formazioni "Fiamme Verdi".

Noi partigiani bolognesi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/noi-partigiani-bolognesi>

Noi partigiani bolognesi
siam vecchi lupi di montagna
abbiamo issato una bandiera
solo per vincere o morir
e sulle cime dei nostri monti
noi partigiani siam sempre pronti
noi partigiani saremo i primi
a dar prova di valor
di valor di valor

Ribelli ribelli
cosa importa se si muore
questo è il grido del valore
siam ribelli avanti andiam
avanti andiam

Quando si tratta di scattare
noi partigiani siamo i primi
tutti si affacciano a guardare
tutti si affacciano al balcon
e se qualcuno dichiara guerra
e se minaccia la nostra terra
noi partigiani saremo i primi
a dar prova di valor
di valor di valor

Ribelli ribelli
cosa importa se si muore
questo è il grido del valore
siam ribelli avanti andiam
avanti andiam

Informazioni

Sulla melodia di Valsesia, o meglio del canto irredentista Dalmazia

Noi siamo gli internati

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-gli-internati](https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-gli-internati)



Quando vedremmo lontano
il nostro bel tricolor
pregammo tutti, pian piano
col pianto ingola, il Signor.
Sia maledetto il germano!
Morte al tedesco oppressor.

Patria, dalla Germania siamo ritornati...
Patria, apri le braccia! Siamo gli internati!
Sui visi torturati
c'è il marchio delle pene
e tu che ci vuoi bene

non ci lasciare più!
Patria, ma tanti e tanti son rimasti laggiù,
morti insepolti,
che il tuo bel sole non vedrà mai più.

Fame, torture e lavoro,
questo il tedesco ci die'...
Se avevi un ciondolo d'oro
te lo strappavan, perchè
erano belve e tra loro
essere umano non c'è...

Noi siamo la classe operaia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-la-classe-operaia](https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-la-classe-operaia)



Noi siamo la classe operaia
che suda, che soffre e lavora;
smettiam di soffrire ch'è l'ora,
finiam di soffrire ch'è l'ora.

O ladri del nostro sudore,
l'Italia farem comunista,
scacciam la canaglia fascista,
sorgiamo, che giunta e la fin,
sorgiamo, che giunta è la fin.

La falce e il martello e l'emblema:
non più vagabondi e signori,
il pane ha sol chi lavora,
il pane ha sol chi lavora.

Giustizia, Eguaglianza vogliamo,

al mondo siam tutti fratelli,
noi siamo le schiere ribelli,
sorgiamo, che giunta e la fin,
sorgiamo, che giunta e la fin.

Già trema la classe borghese,
già sporca, già lorda di sangue;
si sveglia il popol che langue,
si sveglia il popol che langue.

O ladri del nostro sudore,
l'italia farem comunista,
scacciam la canaglia fascista,
sorgiamo, che giunta è la fin,
sorgiamo, che giunta è la fin

Informazioni

Variante di Noi siam la canaglia pezzente

Noi traditi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-traditi](https://www.ildeposito.org/canti/noi-traditi)

Noi, traditi dai nostri generali,
sima diventati partigiani italiani.
Le speranze noi siam del domani;
la nostra lotta dovrà trionfar.

Della Bosnia noi siamo i guerrieri
e combattiamo il nemico potente
che ci ha rubato il nostro continente
e pure presto lasciarlo dovrà.

Se un giorno i baldi soldati ritornano
ed il mio nome rimane quaggiù,
non pianger, mamma, grida: "Viva l'Italia!".
Tuo figlio è vivo, sorridi anche tu.

Quando in Italia potrem ritornare
la nostra bandiera farem sventolare
tutti i fascisti dovremo annientare
la nostra legge dovrà trionfare.

Informazioni

Sull'aria di Addio madre e padre addio.

Noi vogliam Dio

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-vogliam-dio](https://www.ildeposito.org/canti/noi-vogliam-dio)



Noi vogliam Dio in camicia rossa
e la madonna col mitra in man
e San Giuseppe in motocicletta
a far la staffetta da partigian
Lo benedici o Stalin
al grido di Lenin
vogliam Togliatti che nostro padre
Luigi Longo che nostro re
vogliam Pajetta per far la legge
per la difesa ai lavorator.

Variante:

Noi vogliam Dio
in camicia rossa

e san Giuseppe
con il mitra in man,
vogliam la Madonna in bicicletta
1'è la staffetta di noi partigian.

Deh, benedici o Stàlin
i nostri partigian,
vogliam Togliatti
ch'è nostro padre
vogliamo Lénin
ch'è nostro re,
vogliam Togliatti
ch'è nostro padre
vogliamo Lénin
ch'è nostro re.

Informazioni

L'informatrice, Ebe Vescovi, ha appreso il canto nell'aprile del 1945 da alcuni partigiani appartenenti alle brigate garibaldine. Si tratta ovviamente di una irriverente satira del notissimo inno ecclesiastico Noi vogliam Dio ch'è nostro padre e il canto in questa versione era noto, oltre che nel Piacentino, anche nel Novarese. La registrazione è stata effettuata da Mario Di Stefano a Monticelli d'Ongina il 29 maggio 1975

Non c'è tenente

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-ce-tenente](https://www.ildeposito.org/canti/non-ce-tenente)



Non c'è tenete,
né capitano,
né colonnello,
né generale!

Questa è la marcia
dell'Ideale;
questa è la marcia
del Partigiano!

Non ti ricordi mamma

di Dante Bartolini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-ti-ricordi-mamma](https://www.ildeposito.org/canti/non-ti-ricordi-mamma)



Non ti ricordi, mamma, quella notte
dei fascisti le perquisizioni:
chi dava le purghe e chi le botte,
così faceva in tutta la nazione.
Colla violenza mi volevan piegar,
non feci l'obbedienza, dovetti via scappar.
Colla violenza mi volevan piegar,
non feci l'obbedienza, dovetti via scappar

Coi partigiani andai sulla montagna
dov'è la neve, il freddo e la bufera
sentivo solo il fischio della mitraglia
giorno e notte, mattina e sera.
Senza paura, o vincere o morir,
ora la nostra patria dobbiamo ripulir.

Dopo l'otto settembre, l'armistizio,
l'esercito italiano fu sbandato

e pe' non mandarlo in precipizio
l'esercito si forma partigiano.
Contro i fascisti e il barbaro invasor
presero l'arme in mano per acquistar l'onor.
Quanti sospiri e pianti, mamma mia!
Fratelli, spose, i figli e le sorelle,
dal cuore levate la malinconia,
presto leggete pagine più belle.
Che il socialismo vuole la libertà,
non vuole il servilismo che è condannato già.

La morte, la tortura e la prigionia
se tu cadevi nelle loro mani;
fascismo e monarchia fu la cagione
se diventammo tutti partigiani.
Il venticinque del mese di april
venne l'insurrezione e fu la loro fin.

Non ti ricordi quel 25 maggio

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-ti-ricordi-quel-25-maggio>

Non ti ricordi quel 25 maggio,
quei truci bandi che hanno emanato.
In Germania noi eravamo destinati,
noi rispondemmo ch'è giunta l'ora di agir.

Dopo tre giorni di aperta campagna
ed altri due di lungo cammino

siamo arrivati sui monti piacentini
dove i compagni ci stavan ad aspettar.

Non più tedeschi e nemmeno fascisti,
non più carogne e repubblicani,
solo vogliamo l'Italia ed un domani.
Col nostro sangue la sapremo ricostruir.

Informazioni

Sull'aria di "Monte Canino".

Il 18 aprile 1944 il governo della repubblica Sociale offrì l'esenzione dalla pena di morte per i partigiani che si fossero consegnati volontariamente entro il 25 maggio.

Non ti ricordi, fanciulla mia cara

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/non-ti-ricordi-fanciulla-mia-cara](https://www.ildeposito.org/canti/non-ti-ricordi-fanciulla-mia-cara)

Non ti ricordi, fanciulla mia cara
quei brutti giorni per l'otto settembre:
noi ci lasciammo con ansia e tormento
per affrettare l'Italia a liberar.
Noi ci lasciammo con ansia e tormento
per affrettare l'Italia a liberar.

Non rimanemmo che pochi compagni
quando l'impresa del Cippo svanì,
ma eravamo tutti d'accordo
per nostra terra decisi a morir.

Un giuramento col sangue facemmo:
morire tutti per la nostra terra;
per tutti i morti dell'altra guerra
il tedesco bisogna cacciar.

Un lungo inverno, disagi, perigli;
perdemmo molti dei cari compagni:
erano giovani sul fiore degli anni
che alla morte sorridono ancor.

Ma quel sangue non fu sparso invano;
suonò la diana pei suoi fratelli:
ovunque c'era un buon italiano
sui monti accorse e fucile sparò.

Quando passammo decisi all'attacco
con braccio fermo impugnammo le armi,
calmi mirando sui petti assassini:
la nostra terra riuscimmo a liberar.

Notte di neve riposa la Coduri

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/notte-di-neve-riposa-la-coduri>

Notte di neve, riposa la Coduri
coi mucchi dei moschetti per cuscino
batte sicuro cuor mio da partigiano
al rombo cadenzato del cannone.

O partigiano,
su tutti i monti
su trutti i fronti
combatte e va
combatte e va...
l'alpe e la duna
l'amba e la sierra
questa è la guerra dei partigian
dei partigian...

Sera di guerra, il vento ci accompagna,
dei ribelli è una valanga che discende,
tutta la roccia attorno a lui s'accende
ed è già come un rogo la montagna.

Montagna...

montagna rossa
protesa sotto il cielo di Liguria
tu rassomigli alla passione mia
che brucia sempre e mai si spegnerà.

Giorno si sole, innalza la bandiera
e la Coduri carica di gloria
che sulla vetta scrisse la sua storia
col sangue di Coduri e dei compagni

Montagna...

montagna verde
fiorita sotto il cielo di Liguria
tu rassomigli alla montagna mia
dove in attesa un altro cuore sta.

Informazioni

Successivamente alla strage della Benedicta, all'eccidio del Turchino e all'incendio del paese di Cichero, la "Banda Virgola" entra a far parte della "Cichero". Il 2 agosto 1944, in un combattimento a Carro, muore Giuseppe Coduri (Scioa) generoso combattente di origine francese giunto in formazione soltanto il mese prima fuggendo dalla marina germanica dove prestava servizio coatto, di cui la "Virgola" assumerà, da quel momento in poi, il nome.

Fonte: <http://www.netpoetry.it/Ilpuntata.html>

O coraggiosi fratelli,

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-coraggiosi-fratelli>

O coraggiosi fratelli,
libero sole spuntò.
Fuori dal buio passato
chiaro il sole brillò.

Ecco dei popoli l'alba,
l'alba di nuove virtù,

luce che smaschera e brucia
vincoli di schiavitù.

Una soltanto la mano,
uno il cuore sarà.

Su, disprezziamo la morte:
nostra la vita sarà!

O fucile, vecchio mio compagno

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-fucile-vecchio-mio-compagno](https://www.ildeposito.org/canti/o-fucile-vecchio-mio-compagno)

O fucile, vecchio mio compagno
che m'aiuti nel combattimento
e tu vali molto più d'un regno
sei la chiave della libertà.
E tu vali molto più d'un regno
sei la chiave della libertà.

Sul cammin dell'onor
combattiamo con ardor
sul cammino dell'onore combattiam
combattiamo con onor.

O fucile tu mi sei d'aiuto

dal fascismo l'Italia a liberar
e davvero tu ci sei d'aiuto
per ridare a noi la libertà.

Sul cammin dell'onor...

O fucil compagno della lotta
tu continui nel combattimento
per spezzare quelle catene
che vent'anni il popolo legò.

Sul cammin dell'onor...

O Germania che sei la più forte

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-germania-che-sei-la-piu-forte](https://www.ildeposito.org/canti/o-germania-che-sei-la-piu-forte)

O Germania che sei la più forte
fatti avanti se ci hai del coraggio
se la repubblica ti lascia il passaggio
noi partigiani fermarti saprem.
Se la repubblica ti lascia il passaggio
noi partigiani fermarti saprem.
Al comando dei nostri ufficiali

caricheremo fucile e mitraglia
ma se per caso il colpo si sbaglia
a bombe a mano l'assalto si dà.

Quanti morti e quanti feriti
quanto sangue s'è sparso per terra
ma il partigiano sul campo di guerra
sarà difficile poterlo fermar.

O ìmnos tou ELAS

(1970)

di Sofia Mavreidi-Papadaki, Nikos Tsakonas

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: greco

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-imos-tou-elas>



Me to doufèki mou ston omo
se pòleis kàmbous kai vounà
tis lefteriàs anoigho dhròmo
to strono vàghia ke pernà

Embròs ELAS ELAS ELAS ghià tin Ellàdha
to dhikio kai ti lefterià
s'akrovounò kai se koilàdha
pèta polèma me kardhià o ELLAS
èna traghoùdhi ein'i pnoi sou
kathos sti machi polemàs
ki andilaloùn ap'ti foni sou
plaghiès kai kàmboi ELAS ELAS

Me chilia onòmata mia chàri
akritas eit'armatolòs
andàrtis, klèftis, palikàri
eim'o idhios o laòs

Embròs ELAS....

Pandoù i patridha m'èchei steilei
frouro mazi kai ekdhikiti
kai ap'tin pnoi mou th'anateilei
kainourghia lèfteri zoi

Embròs ELAS....

Alì tou pou tha m'apeilisi
me ti sklavià kai me tin dropi
to thànato echo katarghisei
dhen xèro fovos ti tha pei

Embròs ELAS....

Me to doufèki mou ston omo
tha làmpsi mèra dhen arghei
tis lefterià n'anoixo dhròmo
ghià na dhiavo òli ti ghi

Informazioni

Inno ufficiale dell'ELAS (Ethnikòs Laikòs Apelefther?tikòs Stratòs, cioè Esercito Nazionale Popolare di Liberazione), la più importante formazione militare della resistenza greca, costituita nel 1942

O mia bella morettina

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-mia-bella-morettina](https://www.ildeposito.org/canti/o-mia-bella-morettina)



O mia bella morettina
l'Italia è lunga assai
il partigian cammina
e non si ferma mai
cammina il partigiano
che stanco mai si sente
cammina allegramente
cantando la sua canzon

Camicia rossa color del sangue
i nostri gruppi son più forti
avanti sempre avanti
noi partigiani della vita

Noi siamo i partigiani

vincere per vivere\o morire vogliamo
e lo gridiam con fede e con ardor
evviva l'Internazional!

Fate largo quando passa
la Brigata Garibaldi
la piu bella, la piu forte
la più ardita che ci sia

Fate largo quando passa
il nemico fugge allor
siam fieri e siam forti
per scacciare l'invasor.

Informazioni

Canto partigiano raccolto a Livorno; informatori Bellandi Eugenio (pensionato portuale, non partigiano) e Valchiria Gattavecchi (già staffetta partigiana), che lo presentano come inno delle locali brigate di partigiani garibaldini (la III "Oberdan Chiesa"); da cantarsi integrato con le parole di "Brigata Garibaldi".

O partigiano

di Carlo Grassi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-partigiano](https://www.ildeposito.org/canti/o-partigiano)



Lontan dal materno sorriso,
lontan dalla patria terra
subisti sereno e deciso
le sorti di un'orrida guerra.
Volesti l'Italia tua bella
risorta all'antico splendor,
le genti di nostra favella
unite da un nodo d'amor.

O partigiano,
o volontari della libertà,
hai per divisa
la fiamma accesa della volontà.

O partigiano,

o volontario della libertà,
il più bel dono a te dobbiamo,
a noi lo serbi la tua lealtà.

Per te, partigiano, è tornato
il volto sereno delle spose,
sei tu che col sangue versato
i campi hai coperto di rose.
Per te quest'Italia avvilita
ritorna a sorridere ancor,
per te quest'Italia tradita
ritorna al mondo, all'onor...

O partigiano...

Odi il rombo del cannone

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/odi-il-rombo-del-cannone](https://www.ildeposito.org/canti/odi-il-rombo-del-cannone)

Odi il rombo del cannone
che da ponente si fa sentir.
Cosa aspetti, o proletario?
Giunta è l'ora ormai d'agir.

Un vessillo in alto sventola,
una tela di un sol color:
ricorda il sangue dei tuoi fratelli
caduti al fronte liberator.

Informazioni

Il testo segnalato è largamente incompleto: era il canto funebre della divisione d'assalto "Garibaldi - Natisione". Dalle mie parti il titolo è "Il vessillo". Ancora oggi viene cantata ai funerali dei compagni partigiani.

incomincia così:

un vessillo in alto sventola, una tela di un sol color, emblema d'amor di tutti i popoli combattenti sul fronte liberator

al richiamo del ribelle anche la donna rispose sì, fiera e forte, umana sempre, combatte e cura la notte el dì

al richiamo del cannone anche l'ardita gioventù, ha lasciato città e paesi per combattere quassù.

se combattendo la lunga lotta morte gloriosa ci accoglierà, la vita non sarà sprecata e a tutti i popoli servirà.

Stefano da San Canzian d'Isonzo - Gorizia -

cuciuti@yahoo.it

Ohi partigian, non pianger più

di Beppe Milano

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ohi-partigian-non-pianger-piu>

Canto l'armi pietose e il capitano
che mi passò la visita al distretto
voleva far di me un repubblicano
per farsi il cadregghino al gabinetto.

Ohi partigian non pianger più
se qui non c'è la mamma
tra pochi dì si cala al pian
la mamma ci sarà.

E allora noi partimmo per i monti
dove incontrammo un altro capitano
e lui ci chiese se eravamo pronti
a vivere l'ideale partigiano.

Ohi partigian non pianger più...

Nel quarto del cammin di nostra vita
ci ritrovammo un dì sul pian d'la Tura
là basso al pian per noi era finita
ahi quant'al dir qual'era ahi cosa dura.

Ohi partigian non pianger più...

Chiediamo scusa se con frasi stolte
abbiam storpiato pure il padre Dante
la colpa è del bicchier che troppe volte
la bocca ci baciò tutto tremante.

Ohi partigian non pianger più...

Orsù compagni di Civitavecchia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/orsu-compagni-di-civitavecchia>



Orsù compagni di Civitavecchia
è giunto alfine il dì de la riscossa:
corriamo ad innalzar la nostra vecchia
bandiera rossa!

Della città ribelle e mai domata,
su le rovine dei bombardamenti,
la Guardia Rossa suona l'adunata:
tutti presenti!

Vent'anni e più di tirannia fascista,
di carcere, confino e di bastone,
non hanno spento mai nel comunista

la convinzione.

La convinzione che la nuova era
il mondo condurrà a la redenzione.

Un motto noi rechiam su la bandiera:
"Rivoluzione!"

La dittatura del proletariato
sarà la giusta legge universale,
finché scomparirà l'iniquo Stato
del capitale!

Informazioni

Questa canzone è nata durante il periodo della Resistenza. I comunisti di Civitavecchia avevano dovuto abbandonare la loro città distrutta da innumerevoli bombardamenti aerei. Parte di essi andarono a costituire la formazione partigiana che operò sui monti della Tolfa, e gli altri costituirono la formazione partigiana che operò nel viterbese, nella zona circostante al paese di Bieda.

Vedi anche Su comunisti della capitale

Parodie antifasciste di "Lilè Marlene"

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: emiliano-romagnolo, milanese, piemontese

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/parodie-antifasciste-di-lili-marlene>

Tutte le sere
'ndà in lett senza mangiar
e la matina a un'ora andà a lavorar,
dopu mezz di, patati e ris
e 'noster dus el fa on soris...
Evviva l'italian
c'un et e mezz de pan
(sull'aria di Lili Marlene,
raccolta in Lombardia da C.Bermani)

Quand ch'as cantava la Béla
Gigögin
'nsima le tàule as mangiava i
tajarin
Adès ca véini Lili Marlen
la pansa vöja e 'l tübu pièn.

Ma mi luli m'arven
ma mi luli m'arven
(sull'aria di Lili Marlene,
raccolta nel cuneese, da C.Bermani)

Mi a la sera quand vu a cà mangià

tröuvi là nagotta e me meti a bestemà.
Una scigula e un toch de pan
cheschi a l'è mangià di can
(sull'aria di Lili Marlene,
raccolta nel milanese,
a Sesto S.Giovanni)

Duce duce mè a son bèl e stöf
a me vr'ev un piat ed taiadel sciött
de mò sö vö ch'al sia per me
un èt e mèd ed pan al dé.
o duce an in pos piö
o duce an in pos piö
(sull'aria di Lili Marlene,
raccolta nel milanese)

Duce, o duce me a san bel e stuff
al me v'rev un piatt de tajadel
asutt»
(sull'aria di Lili Marlene,
raccolta in Emilia)

Informazioni

Lilè Marlene, la canzone più nota e cantata dai combattenti di tutti i fronti, si prestò per fare il verso al potere: brano il cui primo successo, nella versione di Lale Andersen, è decretato dai soldati tedeschi che lo impongono al posto dei soliti motivi marzialigraditi a Goebbels. La canzone, incisa in italiano nel '42 da LinaTermini con l'orchestra Angelini, dà ben presto origine a numerose parodie con le quali raccontare gli ultimi anni di guerra e di fame (Filippo Colombara)

Fonte (non più raggiungibile): www.anpi.it - patria_2007/011/12-17_COLOMBARA.pdf

Partigian bel ragazzo innamorato

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/partigian-bel-ragazzo-innamorato](https://www.ildeposito.org/canti/partigian-bel-ragazzo-innamorato)

Partigian bel ragazzo innnamorato
che affrontasti la vita con ardor,
affrontasti il pericolo, spensierato
andasti al fronte a formare un battaglione.

Il battaglione andava ardito
contro il nemico invasor.
Il partigian restò ferito

dal vile piombo traditor.

La terra si bagnò
col sangue di colui
che per la libertà la gloria conquistò.

La libertà, sì, sì, la libertà!
Del comunismo, libertà e lavor!

Informazioni

Sull'aria della "Madelon".

Partigiani di Romagna siam

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/partigiani-di-romagna-siam](https://www.ildeposito.org/canti/partigiani-di-romagna-siam)

Siam partigiani di Romagna
che veniamo in fitta schiera;
sulla libera bandiera
brilla il sol dell'avvenir...
brilla il sol dell'avvenir

Dalle valli noi veniamo
con fucile e bombe a mano
liberando il nostro suolo
anche a costoro di morir...
di morir!

I fascisti traditori,
i nazisti usurpator

noi vogliamo giustiziare
ed il popol liberar...
noi vogliamo giustiziare
ed il popol liberar... liberar!
E giustizia noi faremo
per la santà libertà!

Di Garibaldi siam partigiani,
di Romagna siam volontari,
pronti anche domani
se l'Italia chiamerà!

I fascisti traditori...

Informazioni

Sull'aria del "Canto dei lavoratori [Inno dei lavoratori]".

Partigiani siam del "Lori"

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/partigiani-siam-del-lori>

Partigiani siam del "Lori",
siam dei fieri volontari,
sarem pronto anche domani
se l'Italia chiamerà.

Dalle valli noi scendiamo
con fucili e bombe a mano

liberando il nostro suolo
anche a costo di morir.

I fascisti traditori,
i nazisti usurpatori
noi vogliamo giustiziar
ed il popol liberar...

Partigiano di Valle Susa

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/partigiano-di-valle-susa](https://www.ildeposito.org/canti/partigiano-di-valle-susa)



La sulle cime nevose
cavalieri di fede ed onor
ricordate le gesta gloriose
ed il sacro ricordo non muor

La vittoria non è più lontana
già si schiude nell'ombra radiosa del dì
voi non fuggite alla battaglia
ma al suon della mitraglia cacciate i traditor

Partigiano di Valle Susa
balda schiera ci invita ad eroi
dei confini custodia sicura
il Piemonte l'è fiero di voi

Mentre soffia lassù la bufera
ed il gelo tormenta i tuoi piè
partigiano di Valle Susa
tu sorridi cantando con me

Molti già son mancanti all'appello
e la morte ci insidia tuttor
il compagno caduto è un fratello
e il suo sacro ricordo non muor

La vittoria non è più lontana
già si schiude nell'ombra radiosa del dì
voi non fuggite alla battaglia
ma al suon della mitraglia cacciate i traditor

Partigiano di Valle Susa
balda schiera ci invita ad eroi
dei confini custodia sicura
il Piemonte l'è fiero di voi

Mentre soffia lassù la bufera
ed il gelo tormenta i tuoi piè
partigiano di Valle Susa
tu sorridi cantando con me

Informazioni

Canto della 41 Brigata Garibaldi "Carlo Carli"

Partisanen vom Amur

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: tedesco

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/partisanen-vom-amur](https://www.ildeposito.org/canti/partisanen-vom-amur)



Durch's Gebirge durch die Steppen
Zog unsre k?hne Division
Hin zur K?ste dieser weissen,
Hei? umstrittenen Bastion.

Rot vom Blut, wie unsere Fahne,
War das Zeug. Doch treu dem Schwur,
St?rmten wir die Eskadronen,
Partisanen vom Amur.

Kampf und Ruhm und bittere Jahre!
Ewig bleibt im Ohr der Klang,

Das 'Hurra' der Partisanen,
Als der Sturm auf Spassk gelang.

Klings es auch wie eine Sage,
Kann es doch kein M?rchen sein:
Wolotschajewska genommen!
Rotarmisten zogen ein

Und so jagten wir zum Teufel
General und Ataman.

Unser Feldzug fand sein Ende
Erst am Stillen Ozean

Informazioni

Versione tedesca di una canzone dell'Armata Rossa, Po dolinam i po vzgoryam. Fonte

Passa la ronda

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/passa-la-ronda](https://www.ildeposito.org/canti/passa-la-ronda)



Passa la ronda
del partigiano
l'eco risponde
con bombe a mano.

Nella notte nera nera
urla il vento e la bufera...
urla il vento e la bufera.

Va' piano piano, o partigiano,
scendi a valle con precauzione,
scendi a valle dal burrone
ché i fascisti sono ad aspettar.

Andiam partigian
siam partigiani
un sorriso

un sol pensiero.

Prendi la mia borraccia
bevi nel mio bicchiere
se voi volete bere
se voi volete bere.

Prendi la mia borraccia
bevi nel mio bicchiere
se voi volete bere
dovete voi morir.

Morir soffrir
dovete voi fascisti
questa è l'ultima vostra ora
dalle man del partigian
è difficile scappar.
Dalle man del partigian
è difficile scappar.

Patria nostra che fosti tradita

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/patria-nostra-che-fosti-tradita>

Patria nostra che fosti tradita
dal più vile di tutti i tiranni,
splenderà ancor più bella la tua vita
quando vinti i nemici saran.

Avanti allor, con fede e con ardor
conquisteremo la libertà!
Senza fascisti, senza tedeschi,

in pace giusta ciascun vivrà!

I nemici saranno finiti
dalle armi e dal fuoco alleato,
dal valore dei cinque partiti,
da italiani che in petto hanno un cuore.

Avanti allor, con fede e con ardor...

Per voi bambine belle della via

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/voi-bambine-belle-della](https://www.ildeposito.org/canti/voi-bambine-belle-della)

Per voi bambine belle della via
per voi future spose di domani
per voi che siete tutta poesia
e sorridete a tutti i partigiani
per voi le canzoni canteremo
e dalla schiavitù vi leveremo.

Ohé partigiani
c'è da menar le mani
urrà.

Ohé partigiani
c'è da menar le mani
urrà

E quando gli squadristi tu vedrai
le gambe in capo se le metteranno

se vuoi sapere questo come mai
se no da noi le botte prenderanno
perché intanto è inutile fuggire
ad uno ad uno lor dovran morire.

Ohé partigiani...

Quando l'Italia sarà liberata
e gli squadristi non esisteranno
la schiavitù sarà dimenticata
e ognun al suo lavoro torneranno
e ringraziar dovranno sempre quelli
che un giorno si chiamarono i ribelli.

Ohé partigiani...

Perché porti quel fazzolettino?

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/perche-porti-quel-fazzolettino](https://www.ildeposito.org/canti/perche-porti-quel-fazzolettino)

Perché porti quel fazzolettino?

Perché porti quel fazzolettino?

Perché porti quel fazzolettino

tutto bel verde di vivo color?

Perché porti quel fazzolettino?

tutto bel verde di vivo color

Sono un ribelle della montagna

Sono un ribelle della montagna

la fiamma verde la porto sul cuor.

Me lo dai quel fazzolettino?

Me lo dai quel fazzolettino?

ché alla fonte lo vado a lavar.

Non posso darti questa mia fiamma

Non posso darti questa mia fiamma

contro i fascisti vo a guerreggiar.

Se mi dai quel fazzolettino

Se mi dai quel fazzolettino

vengo stasera a fare l'amor.

Io te lo dono per mio ricordo

Io te lo dono per mio ricordo

se combattendo poi morirò.

Andrò a lavarlo con il mio pianto

Andrò a lavarlo con il mio pianto

o fiamma verde non mi lasciar.

Informazioni

Sulla melodia del canto popolare Amor dammi quel fazzolettino

Piavola

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/piavola>



E' l'alba del 23 luglio
lassù tra scoscesi dirupi
avevan trovato rifugio
pacifiche e oneste person.

Insieme eran giovani e anziani
e tutti volevan la pace
fuggivano allor dalle case
in famiglia volevan restar.

Chi vuoi quassù che ci venga
qui siamo in un posto sicuro
in questa selva di pruni
con passo in angusto sentier.

Eppure qualcuno zelante
schierato coi nazi-fascisti
svelava i recessi nascosti
alle truppe dell'odio e furor.

E vennero da tre direzioni

quell'alba del 23 luglio
apparvero all'improvviso
con fredda determinazione.

Disperati cercavano scampo
correndo tra sassi e tra i pruni,
sinistre esplosion di mitraglia
falciavano tutti quel dì.

Il sole è tornato e risplende
il vento si adagia tra i pini
il sangue è scomparso dai sassi
il tempo cancella l'orror.

ma è nostro dover ricordare
l'azione spietata fascista,
così non saran morti invano
e un mondo migliore sarà.

Informazioni

Inviata da Francesca Prato

Domenica 23 luglio 1944, verso le undici, gruppi di soldati tedeschi invasero i boschi in località Piavola, sopra il borgo di Buti, in provincia di Pisa, ed uccisero, senza apparente motivo, 18 uomini: il più giovane aveva 16 anni, il più anziano 62. In quei giorni i monti Pisani erano popolati da sfollati che vi si erano rifugiati con crescente intensità dopo i disastrosi bombardamenti dell'estate 1943 e del successivo autunno. Nessuno degli uccisi era partigiano.

Pietà l'è morta

(1970)

di Nuto Revelli

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pieta-le-morta>



Lassù sulle montagne bandiera nera:
è morto un partigiano nel far la guerra.
E' morto un partigiano nel far la guerra,
un altro italiano va sotto terra.

Laggiù sotto terra trova un alpino,
caduto nella Russia con il Cervino.
caduto nella Russia con il Cervino.

Ma prima di morire ha ancor pregato:
che Dio maledica quell'alleato!
che Dio maledica quell'alleato!

Che Dio maledica chi ci ha tradito
lasciandoci sul Don e poi è fuggito.
lasciandoci sul Don e poi è fuggito.

Tedeschi traditori, l'alpino è morto
ma un altro combattente oggi è risorto.
ma un altro combattente oggi è risorto.

Combatte il partigiano la sua battaglia:
Tedeschi e fascisti, fuori d'Italia!

Tedeschi e fascisti, fuori d'Italia!
Gridiamo a tutta forza: Pietà l'è morta!

Informazioni

Sull'aria di "Sul ponte di Perati".

Il testo fu steso collettivamente dai partigiani di Nuto Revelli sui monti cuneesi.

(Maria Rollero)

Primavera giovanile

di Ernesto Venzi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/primavera-giovanile>



Primavera giovanile

pien di fede e di speranza,
sei risorta con baldanza
nella gloria e nell'onor.

Hai tu i ceppi già spezzato
del fascismo traditore,
or un nome hai nel core
del tuo giovin condottier.

O Italia, o Italia bella,
d'una luce sei radiata,
dal tuo sole sei baciata,

dolce terra dell'amor.

Non più guerre fratricide,
non più ansie alle tue genti,
sol le messi e sol gli armenti
alla vita son forier.

Sempre uniti voi marciate,
fieri giovani frontisti.
Dell'Italia i progressisti
siete l'alma del lavor.

O Italia, o Italia bella...

Quando il grano maturò

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quando-il-grano-maturo>



Quando il grano maturò
tutta Italia di levò,
l'Italia dai monti ai piani
piena di partigiani,ohè!
Ehi, ehi ehi compagno, attento!
Questo è il tuo momento,ohè!

Il tuo sole di lassù,
lo portasti anche quaggiù.
Ehi, ehi ehi compagno, attento!
Questo è il tuo momento,ohè!
Avanti partigiano,
un pugno è la tua mano,ohè

Informazioni

Questo singolare canto nacque nei giorni caldi della lotta armata, quando i partigiani entrarono in Milano.

Si basa su una melodia albanese intonata dal pittore Kodra, in un bar del quartiere di Brera. Su questa melodia venne improvvisato il testo dai vari poeti, artisti e intellettuali presenti.

Fa parte della colonna sonora del film "Il sole sorge ancora" (1947) di Aldo Vergano.

Quando saremo a Varzi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-saremo-varzi](https://www.ildeposito.org/canti/quando-saremo-varzi)

Quando saremo a Varzi
nella caserma alpina
ti scriverò biondina
la vita del partigian.

La vita del partigiano
si l'è una vita santa

s' mangia, s' bev, as canta,
pensieri non ce n'è.

Pensieri ce n'è uno solo,
l'è quel della morosa,
che gli altri fanno sposa
e mi fo il partigian.

Quando vedrai

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quando-vedrai](https://www.ildeposito.org/canti/quando-vedrai)



Quando vedrai brillare la stella blu

vuol dire che Benito non c'è più.

Quando vedrai brillare la stella nera

vuol dire che Benito l'è in galera.

Quando vedrai brillare la stella rossa

vuol dire che Benito è nella fossa.

Quei briganti neri

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quei-briganti-neri](https://www.ildeposito.org/canti/quei-briganti-neri)



E quei briganti neri mi hanno arrestato,
In una cella scura mi han portato.
Mamma, non devi piangere per la mia triste sorte:
Piuttosto di parlare vado alla morte.

E quando mi han portato alla tortura,
Legandomi le mani alla catena:
Tirate pure forte le mani alla catena,
Piuttosto che parlare torno in galera.

E quando mi portarono al tribunale

Dicendo se conosco il mio pugnale:
Sì sì che lo conosco, ha il manico rotondo,
Nel cuore dei fascisti lo cacciai a fondo.

E quando l'esecuzione fu preparata,
Fucile e mitraglie eran puntati,
Non si sentiva i colpi, i colpi di mitraglia,
Ma si sentiva un grido: Viva l'Italia!

Non si sentiva i colpi della fucilazione,
Ma si sentiva un grido: Rivoluzione!

Informazioni

Canto partigiano molto popolare nell'Ossola, con alcuni elementi testuali tratti da L'interrogatorio di Caserio. Il testo e la musica si possono leggere in I canti popolari italiani, di Roberto Leydi (Oscar Mondadori, Milano 1973).

Questo canto fu interpretato da Fausto Amodei e Michele Luciano Straniero, in Canti della resistenza italiana 2, Dischi del Sole.

Raminghi per le terre

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/raminghi-le-terre](https://www.ildeposito.org/canti/raminghi-le-terre)

Raminghi per le terre
e per i mari
per una sacra idea
lasciammo i nostri cari.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
e un sol pensiero,

e un sol pensiero...

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
e un sol pensiero,
regna l'umanità

Informazioni

Sull'aria degli "Stornelli d'esilio" di Pietro Gori.

Rivkele del sabato

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rivkele-del-sabato>



Rivkele del sabato che inizia il lunedì
a intrecciare le sue corde nella fabbrica ogni dì
e intrecciando la settimana passerà
lento scorre il tempo col pensiero sempre là

Rivkele del sabato che a casa tornerà
quante lacrime stanotte sul cuscino verterà
ed ad ognuna chiede su dimmi come sta
ma nell'alba grigia la sirena chiama già

Rivkele del sabato che intraccia i suoi perché
i "chissà se qualche volta riuscirà a pensare a
me
e come starà e che vita farà
da quel freddo lager chissà mai se tornerà"

Rivkele del sabato che chiamano così
perché fu proprio di sabato che un grido si senti
e nel ghetto il passo straniero risuonò
e il suo amore come tanti a casa non tornò

Informazioni

Canto del ghetto di Bialystok (Polonia), nato dopo l'irruzione delle SS che nel 1942 trasferirono centinaia di giovani nei lager. Le loro mogli e fidanzate vennero chiamate "shabesdike", cioè "del sabato" (shabbat), giorno sacro agli ebrei e in cui avvenne l'irruzione. "Rivkele" è invece, in yiddish, il diminutivo di "Rivka", ovvero "Rebecca". La traduzione italiana è di Leoncarlo Settimelli.

Fonte

Russia fatale

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/russia-fatale>



Russia fatale
Russia rivoluzione
al rombo del cannone
al rombo del cannone.

Russia fatale
Russia rivoluzione
al rombo del cannone
vogliamo la libertà.

Noi bolscevichi
no bolscevichi in guerra
siam su lontana terra
siam su lontana terra

Noi bolscevichi
noi bolscevichi in guerra
vogliam la rossa bandiera
vogliam la libertà.

Schiavi

(1970)

di Belgrado Pedrini, Paola Nicolazzi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: carcere, anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/schiavi>



Siamo la ciurma ignota di un galeon mortale
su cui brontola il tuono dell'avvenir fatale
Mai orizzonti limpidi schiude la nostra aurora
e sulla tolda squallida urla la scolta ognora
I nostri di s'involano tra fetide carene
siam macri, emunti schiavi stretti in ferral
catene

Nessun nocchiero ardito sfida dei venti l'ira ?
Pur sulla nave muda* vespero ognun sospira!
Sorge sul mar la luna ruotan le stelle in cielo
ma sulle nostre tombe steso è un funereo velo

Torme di schiavi adusti chini a gemer sul remo
spezziam queste carene o chini a remar morremo
Remiam finchè la nave si schianti sui frangenti
alte le rossonere tra il sibilar dei venti

Cos'è gementi schiavi questo remar remare?
meglio cader da prodi sul biancheggiar del mare
E sia pietosa coltrice l'onda spumosa e ria
ma pera in tutto il mondo l'infame borghesia
Falci del messidoro picche vermiglie al vento
sarete i nostri labari nell'epico cimento

Su, su gementi schiavi l'onda gorgoglia e sale:
di già balena e fulmina sul galeon fatale

Si schiavi all'armi all'armi! Pugnam col braccio
forte

gridiam gridiam giustizia o libertade o morte

Informazioni

Il testo riportato è tratto dal manoscritto originale di Belgrado Pedrini (prima stesura) e redatto quando si trovava nella casa penale di Fossombrone nel 1967.

* Muda è il termine con il quale venivano designate nel Medioevo le carovane navali periodicamente organizzate dalle Repubbliche Marinare italiane. In particolar modo a Venezia le mude erano organizzate dallo Stato e si distinguevano dalle imprese mercantili completamente private per il fatto di essere guidate da comandanti della Repubblica e di rappresentarne ufficialmente gli interessi nei mercati levantini. Le mude prendevano il nome dalle principali regioni nelle quali operavano (Muda di Siria, Muda d'Egitto, etc.) e il termine stesso (muda, cioè muta) traeva spunto dalla loro periodicità (gli arrivi e le partenze avvenivano in determinati periodi dell'anno), simile a quella degli uccelli migratori. Tali viaggi, nati nel XIII secolo, furono via via regolarizzati nel corso del Trecento, divenendo di voga nel Quattrocento per terminare nella prima metà del Cinquecento.

Per la melodia e gli accordi vedi "Il Galeone"

Se non ci ammazza i crucchi

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-non-ci-ammazza-i-crucchi](https://www.ildeposito.org/canti/se-non-ci-ammazza-i-crucchi)



Se non ci ammazza i crucchi,

Se non ci ammazza i bricchi,

I bricchi ed i crepacci

E il vento di Marenca,

Se non ci ammazza i crucchi,

Se non ci ammazza i bricchi,

Quando saremo vecchi

Ne avrem da raccontar

Quando saremo vecchi

Ne avrem da raccontar

Se non ci ammazza i crucchi...

La mia mamma la mi diceva

Non andare sulle montagne

Mangerai sol polenta e castagne

Ti verrà l'acidità

Mangerai sol polenta e castagne

Ti verrà l'acidità

La mia morosa la mi diceva

Non andare con i ribelli

Non avrai più i miei lunghi capelli

Sul cuscino a riposar

Non avrai più i miei lunghi capelli

sul cuscino a riposar

Se non ci ammazza i crucchi...

Questa notte mi sono insognato

Ch'ero sceso giù in città,

C'era mia mamma vestita di rosso

Che ballava col mio papà

C'era mia mamma vestita di rosso

Che ballava col mio papà

C'era i tedeschi buttati in ginocchio

Che chiamavano pietà

C'era i tedeschi buttati in ginocchio

Che chiamavano pietà

C'era i fascisti vestiti da prete

Che scappavan di qua e di là

C'era i fascisti vestiti da prete

Che scappavan di qua e di là

Se non ci ammazza i crucchi...

Informazioni

LA "leggenda" narra che questa canzone sia stata raccolta da Dario Fo in un'osteria della Val Travaglia nell'autunno del 1943 (taluni dicono che sia appunto una leggenda, e che Fo abbia composto personalmente questo canto)

Se partigiano io son

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-partigiano-io-son](https://www.ildeposito.org/canti/se-partigiano-io-son)

Se partigiano io son	sulla mia fossa,
non arrossire	un giorno vedrai a garrire
tu sai che è meglio morir,	bandiera rossa,
ma non tradire	come quel sangue che un dì
certo una fede abbiám sì,	versai in guerra
dentro nel cuore;	a redenzione d'amor
fiamma che brucia d'amor	per la mia terra
quando si muore.	

Mamma non piangere più

Informazioni

Stranamente questo bellissimo canto partigiano noto ai componenti delle Brigate Garibaldi di Vetto d'Enza (RE) non è poi stato ripreso e divulgato dalle altre brigate presenti nella zona, nè viene riproposto o pubblicato in nessuno dei volumi di canti partigiani editi dopo la Liberazione, almeno per quanto ci risulta. La musica si rifà ad una canzonetta ballabile dell'epoca il cui titolo era "Il valzer di ogni bambina" cantato da Silvana Fioresi ed Ernesto Bonino (autori Di Lazzaro-Mari)

Il testo di questa canzone partigiana è di autore sconosciuto. Il canto è stato raccolto proprio nella zona di Vetto d'Enza. Informatrice è stata Carmen Pelucchi, una ex libraia di Sesto San Giovanni, vissuta in Val d'Enza durante l'occupazione fascista, la quale ricordava perfettamente l'aria e le parole apprese dai partigiani di quella zona che amavano cantarla durante le loro marce.

L'unica registrazione esistente di questo canto è nel Cd "Se partigiano io son" ed eseguito dal Coro Ingrato

Siam soldati dei gruppi Stelina

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/siam-soldati-dei-gruppi-stelina>

Siam soldati dei gruppi Stelina:
le stellette ci sono gradite.
Non vi illuda se il nome par mite,
perchè Alpini d'Italia noi siam.
Son del Susa risorti gli Alpini
per ridare al 3° la gloria:
a Sevine una grande vittoria
coronava cimenti e passione

Non sgomento se la sorte
lo cogliesse al passo ardito;
fa la corte anche alla morte
ogni Alpino partigiano.

Scoppi e spari nel pineto
dal meriggio sino a notte;
sempre avanti a cuore lieto
col vessilli tricolor.

E con l'armi duecento s'arrendon
dal valore di pochi piegati
e s'avvian coi capi abbassati
per rifarsi l'onore con noi.

Siam soldati dei gruppo Stellina,
le stellette ci sono gradite.
Non vi illuda se il nome par mite,
perchè Alpini d'Italia noi siam

Siamo di guardia sul Montoso

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/siamo-di-guardia-sul-montoso>

Siamo di guardia sul Montoso,
siamo dei vecchi partigiani,
abbiam piantato una bandiera
quella di vincere o morir!

Se il nemico viene su
canteranno le mitraglie

e nessuno passerà!

Partigiano, partigiano,
cosa importa se si muore
nostro grido ed il valore
il fascismo sparirà!
Sparirà!

Son proletari i partigiani

di Ernesto Venzi

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/son-proletari-i-partigiani>



Son proletari i partigiani,
sono del popolo lavorator.
Un dì sfruttati incatenati,
oggi son essi i liberator

La plebe si scuote,
la plebe si desta,
e la gran marcia
segue con ardor.

Contro il fascismo
contro il tiranno
combattono uniti
i lavorator!

Povera Italia venduta ed oppressa
il tuo bel nome il fascismo giocò
il grande popolo del sole e del canto
tallone tedesco nel sangue affogò

Son oggi in piedi
son partigiani

che non dan sosta
all'oppressor.

Son tutti consci
del gran domani
sarà la patria
del lavor!

Nella risaia e nell'officina,
nella campagna e nel gran mar
regna il lavoro già regna la pace,
non più l'incertezza dobbiam tutti amar

Sventola al sole
la nostra bandiera
il grande simbolo
del lavor

Non mai più guerre
morte ai tiranni
vigili sempre
il lavorator!

Informazioni

Sull'aria di "Armata rossa".

Sono povero ma disertore

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sono-povero-ma-disertore](https://www.ildeposito.org/canti/sono-povero-ma-disertore)

Sono povero ma disertore
e disertavo per la foresta
quando un pensiero mi viene,
mi viene in testa di non fare mai più il soldà,
quando un pensiero mi viene,
mi viene in testa di non fare mai più il soldà.

Monti e valli ho scavalcato
e dai fascisti ero inseguito
quando una sera m'ado-, m'adormentai
e mi svegliai incatenà.

Incatenato le mani e i piedi
e dal questore fui trasportato
ed il pretore m'ha do-, m'ha domandato
perché mai so"ncatenà.

Io gli risposi delicatamente
che il disertore aveo fatto
e disertavo per la-, per la foresta
disperato de fa '1 soldà.'

Padre mio che sei già morto,
madre mia che vivi ancora,
se vuoi vedere tuo figlio torturato
e 'mprigionato senza ragion.

O soldati che marciate,
che marciate al suon della tromba
quando sarete su la-, su la mia tomba
griderete: "Pietà di me".

Informazioni

Sull'aria di Ero povero, ma disertore

Sono un povero innocente

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sono-un-povero-innocente](https://www.ildeposito.org/canti/sono-un-povero-innocente)



Sono un povero innocente

ai doveri dello stato

che non ha mai fatto niente

sono in galera

per avere ottemperato

lunga l'attesa

Informazioni

Canzone cantata dagli internati militari italiani (I.M.I.), i 650 mila soldati che dopo l'8 settembre si sono rifiutati di firmare la dichiarazione di impegno che li avrebbe fatti aderire alla repubblica sociale, preferendo la deportazione e l'internamento nei lager tedeschi.

Sorgi Piemonte, è l'ora!

(1970)

di Franco Antonicelli

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sorgi-piemonte-e-lora](https://www.ildeposito.org/canti/sorgi-piemonte-e-lora)



Terra di partigiani,
all'armi, il tuo domani
nel tuo valore sta.

Per te fra mille lutti
torni a fiorire la pace,
alza per te la face
l'invittà libertà.

Venga giustizia!
Al vento spieghi le sue bandiere!
Nazi e brigate nere
crolleran!

Voi, nostre madri e spose,

unite a noi nei triboli,
voi, scesi dai patiboli,
all'odio disuman

fratelli a noi correte
ove è una barricata:
vive la sua giornata
la nostra gioventù.

Soergi Piemonte, è l'ora!
Terra di patrioti,
del General Perotti,
Di Nanni e di Chanoux!

Informazioni

Da: L. Mercuri, C. Tuzzi, Canti politici italiani: 1793 - 1945, Roma, Editori Riuniti, 1962, Vol II, pp.110-111:
"Quest'inno, scritto verso la metà dell'anno 1945 a Torino da Franco Antonicelli e musicato da Fuga e Ghedini, molto probabilmente al tempo dello sciopero generale, conobbe subito una certa notorietà e fu trasmesso, nei primi periodi della liberazione, anche dalla radio. (ricordi di Antonicelli)"

Stalingrado

(1970)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stalingrado>



Mosca è tutta un rombo di salve
e la gioia erompe dai cuor.
Le musiche di gloria
cantan la vittoria
sopra il barbaro invasor.

Giunta nella sera è la nuova
che il tedesco mostro assassin
schiacciato fu sul Volga,
sotto Stalingrado,
dalle armate di Stalin.

Morti son laggiù
centomila masnadieri e più
e il gran Volga blù
quelle belve nei gorghi trascina.

Oggi il mondo redento esulta
osannando ai liberator,
perchè gli Unni crudeli
son puniti alfin
nella patria di Lenin.
Nella patria di Lenin!...

Informazioni

Sull'aria della "Serenata a Valledichiana".

Stoppa e Vanna

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/stoppa-e-vanna](https://www.ildeposito.org/canti/stoppa-e-vanna)

Santa Sofia, paese degli amori
viveva Vanna: fanciulla deliziosa,
aveva gli occhi profondi ed azzurrini,
amava Stoppa il suo bel partigian.

Ma un triste giorno egli dovè partire
per la consueta caccia ai traditori;
ella piangendo l'accompagnò sul monte
e lui dal monte la salutò così:

«O Vanna mia, mia fanciulla divina,
o Vanna mia, tu appartieni al mio cuor
tu sarai sempre la mia dolce bambina,
di questo cuor, o Vanna mia!»

Fece ritorno la brigata un giorno,
sulla bandiera v'era un vessillo nero:
fra i partigiani che fecero ritorno
Stoppa non c'era, ahimè non c'era più,

Disse a Giovanna di farle i suoi rimpianti
«Stoppa riposa lassù in cima a quel monte.»
Ella piangendo sentì strapparsi il cuore
e in mezzo al suo dolore sentì cantar così:

«O Vanna mia, mia fanciulla divina,
o Vanna mia, tu appartieni al mio cuor
tu sarai sempre la mia dolce bambina,
di questo cuor, o Vanna mia!»

Informazioni

Sulla melodia della canzonetta Laggiù in Olanda paese dei mulini.

Strofette antifasciste sulla fame e "la borsa nera"

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: emiliano-romagnolo, italiano, milanese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/strofette-antifasciste-sulla-fame-e-la-borsa-nera>



Capitano non voglio l'acqua
dammi un fiasco di bardolino
col sapore di questo vino
la mia sete si spegnerà.
Capitano non voglio il pane
dammi un piatto di spaghetti
se i è còlcc i mange söbet
se i è frècc mi fa scoldà.
Colonnello non voglio il pane
dammi un piatto di pastasciutta
se l'è còlda la mangio tutta
se l'è fregia la fó scoldà.
(sull'aria della
"Sagra di Giarabub",
raccolta in bergamasca)

Stringer stringere
e stringeremo
fino all'öltem büs
(sull'aria di "Vincere")

È così che vive il podestà
col bötér in ma
la farina söl spassacà
del nemico e delle avversità
lui se ne infischia perché sa
che mangerà
(sull'aria della "Canzone dei sommergibili",
raccolta in Lombardia)

Andar di qua e di là,
chiedendo pasta, frutta, riso,
uva e vino.

qualunque prezzo che ci chiede
il contadino
È così che vive l'italian:
compra sotto man
la polenta e il pan.
Delle leggi e dell'avversità
se ne infischia perché sa
che mangerà!
(sull'aria della "Canzone dei sommergibili",
raccolta nel cuneese)

Oh com'è bella la vita
quando mi metto a mangiar
sento la gente che dice:
"Oh preparatevi un po'
a prenotar le patate
riso e fagioli e caffè".
Pasta, sessanta grammi
e poi ti dico basta,
riso, quando ti mangio
sembra un paradiso,
io mangio sempre zuppa
di cavol e di verdura
la vita è troppo dura
così non si può andar.
Pane, ma la sostanza mia
più cara sei tu,
però sei poca e io la cinghia
debbo stringer di più.
Da tempo manca una bevanda
ed anche pure il caffè,
non c'è che una bevanda
un surrogato per me,
la dolce marmellata
non mi ricordo cos'è.

Pagar senza esitar

(sull'aria di "Mamma")

Informazioni

Parodie satiriche sul tema della penuria e del fenomeno della "borsa nera" durante la seconda guerra mondiale.

Su al passo dei Guselli

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/su-al-passo-dei-guselli>



Su al passo dei Guselli

bandiera nera

è il lutto partigiano

che va alla guerra

□

L'è il lutto partigiano

che va alla guerra

la meglio gioventù

l'è sotto terra

□

Quelli sono partiti

non son tornati

al passo dei Guselli

sono restati

□

Compagni partigiani

la terra è rossa

è il sangue partigiano

che vuol riscoss

Informazioni

Canto che celebra i 34 partigiani del gruppo comandato da Giacomo Callegari che morirono in una imboscata nazifascista nell'inverno del 1944 ai "Gusei", nei pressi di Morfasso, sull'appennino piacentino, fra la val Nure e la val d'Arda.

Sull'aria del canto della prima guerra mondiale "Sul ponte di Perati"

Dal sito "Canzoni contro la guerra"

Su comunisti della capitale

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/su-comunisti-della-capitale](https://www.ildeposito.org/canti/su-comunisti-della-capitale)



Su, comunisti della capitale,
è giunto alfine il dì della riscossa,
quando alzeremo sopra al Quirinale
bandiera rossa.

Questa città ribelle e mai domata
dalle rovine e dai bombardamenti;
la guardia rossa suona l'adunata:
tutti presenti.

Vent'anni e più di tirannia fascista,
col carcere, il confino ed il bastone,
non hanno menomato al comunista
la convinzione.

La convinzione di una nuova era
che al mondo porterà la redenzione
e porta scritto sulla sua bandiera:
rivoluzione.

E se la polizia 'n ce lascia pèrde,
e se la polizia 'n ce lascia in pace,
risponderemo sulle barricate
piombo con piombo.

E se cadremo in un fulgor di gloria,
schiacciando borghesia e capitalismo,
dal sangue sorgerà la nuova storia
del comunismo.

Informazioni

Canzone di lotta tra le più diffuse tra i militanti comunisti di Roma e Lazio. Questa versione (in "Quando nascesti tune", Canzoniere del Lazio 1974) è stata registrata da S. Portelli a Roma nel gennaio del 1971; informatori Marisa, Alfio e Sergio Taborri.

Condivide la melodia e verosimilmente l'origine con Orsù compagni di Civitavecchia

Su fratelli su compagni

(1970)

di Dante Bartolini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/su-fratelli-su-compagni>



Su fratelli su compagni
su villaggi su città
siamo noi i partigiani
per la vostra libertà.

Operai e contadini
tutti uniti vincerem
all'appello di Stalin
siamo i primi partigian.

Operai e contadini
distruggete l'invasor
i fascisti burattini
e il tedesco distruttur.

Italiani alla riscossa
giunta è l'ora di pagnar
comunisti bandiera rossa
già si vede sventolar.

Informazioni

Una delle canzoni della Brigata Garibaldina Gramsci, operante tra la Valnerina e l'alto Lazio tra l'ottobre 1943 e il giugno 1944; reperibile su "La Valnerina Ternana" dei Dischi del Sole. Secondo le memorie del comandante della brigata Alfredo Filippini, sarebbe stato insegnato loro da un disertore, noto come "Pietro l'Albanese".

Effettivamente, la base musicale è tratta da una canzone della Resistenza Jugoslava, "Po šumama i gorama".

Su pei monti

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/su-pei-monti>

Su pei monti su pel piano
la brigata se ne andò
col nemico inumano
la battaglia s'ingaggiò.

E innalzaron le bandiere
di lavoro e libertà
nelle vigili lor schiere
grande fu l'attività.

E disfecero il Lemano
il fascismo sterminò
e all'oceano lontano
la gran marcia terminò.

Partigiani evviva Bulow
viva l'Internazional
partigiani evviva Bulow
viva l'Internazional

Informazioni

da "Canti della resistenza armata in Italia" - Canzoniere della protesta vol.2 - Milano 1972 ed. Del Gallo

Sui monti di val Trebbia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sui-monti-di-val-trebbia>

Sui monti di val Trebbia
c'è il partigiano
che marcia alla riscossa
col suo Bisagno

Vicini alla strada
ci siam postati,
quei vili traditori
abbiam decimati.

Di qua e di là sui monti
combatteremom

la nostra libertà
riconquisteremo.

Un giorno scenderemo
per la vittoria,
col sangue partigiano
farem la storia.

Da Varzi son partiti,
non son tornati;
sui monti a Montebruno
sono restati.

Informazioni

Sull'aria di "Sul ponte di Perati".

Sul ponte fiume Sangro

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sul-ponte-fiume-sangro>

Sul ponte fiume Sangro bandiera nera
è il lutto della Maiella che va alla guerra.
La meglio gioventù che va sotto terra.

Quelli che son partiti non son tornati
sui monti dell'Abruzzo sono restati.
Sui monti della Romagna sono caduti.

Informazioni

Inno della formazione Maiella, gruppo partigiano abruzzese, che operò anche nell'Appennino romagnolo. La melodia, così come per "Pietà l'è morta", prende spunto da "Sul ponte di Perati".

Sutta a chi tucca

(1970)

di Canepa Gianbattista

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: ligure

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sutta-chi-tucca>



Sciu pe' i munti e zu inte-e valli,
in mezo a e rocche e inte buscagge
a u criu de "Sutta a chi tucca!"
Ï sciurtiva il partigen.
A u criu de "Sutta a chi tucca!"
Ï sciurtiva il partigen.

Cun 'e bumbe e cui cutelli,
cue pistole e cui muschettu
faxeivan rende i cunti a e spie e ai traditui!
Faxeivan rende i cunti a e spie e ai traditui!

Quando u partigian u sciurtiva

da-a so' tanna cumme in lu
u fascista da-a puia muiva
e u scapava u traditu.
U fascista da-a puia u muiva
e u scapava u traditu.

Quando u partigian u caseiva
i cumpagni nu cianseivan, nu,
ma tosto faxevian case
atritanti traditui.
Ma tosto faxevian case
atritanti traditui.

Informazioni

Canzone partigiana ligure. Originariamente canto popolare russo e inno zarista, poi dell'armata bianca di Denikin, quindi bolscevico, e dei ribelli libertari ucraini di Makhno, e per finire, passando di versione in versione dalla guerra civile di Spagna e ai partigiani di tutta Europa contro il nazifascismo (in Italia ne esisteranno tante versioni), inno delle JCR francesi nel 1968.

Nacque nell'inverno 1943/44 ed ebbe subito una grande diffusione in tutta la Liguria.

Le parole vennero stampate per la prima volta nel giornale "il Partigiano", organo della Divisione, nell'Agosto 1944.

Ta pum

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ta-pum>



Questa sera si va in azione,
partigiano non farti ammazzare:

ta pum ta pum ta pum
ta pum ta pum ta pum.

A Cosbana c'è un cimitero
cimitero di noi partigian:

Ta pum ta pum ta pum
ta pum ta pum ta pum.

Il fascista feroce e inumano
bimbi e donne sa solo ammazzare:

ta pum ta pum ta pum
ta pum ta pum ta pum.

Cimitero di Cosbana
forse un giorno ti vengo atrovare:

Ta pum ta pum ta pum
tapum ta pum ta pum.

Informazioni

Canti della Resistenza armata in Italia - Canzoniere della protesta vol.2 - 1972 Milano - ed. Del Gallo

La canzone, di ignoto autore, fu adottata a partire dall'inverno 1944 da varie formazioni partigiane che operarono nella zona di Gorizia. La melodia è la stessa della nota canzone omonima in uso durante la guerra del 1915-'18. Il cimitero di Cosbana, di cui si parla nel testo, è situato nei pressi di Dolegna

del Collio (Gorizia). (fonte cantidilotta.org)

Tango di Auschwitz

(1970)

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: yiddish

Tags: antifascisti, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tango-di-auschwitz>



Mir hob-n tangos
foks-trotn un melodies
gezungen un getantzt
nokh far dem krig
di tzarte lider
tzeklungene farbenk-t
hobn mit libe
unz dem kop farvig
Un itzt milkhomme
keiner shaft kain lide
fun yene yunge yorn
in dèr shtot zing
o-if o meid-l
an ander lid-l
fun tog un nockht
in lager hinter drot

Unzer shklaf-n tango
unter knut fun shleger
oder shklaf-n tango
fun dem oshwientzimer lager

shtolene shpiz-n
fun di vechter kha
o es ruft di froih
un di tzoit di froi

Der neger nemt vald
ahèr sein màndoline
Un veit vold àifdrimpen
sein lid-l do
Un der englander,
frantzois singen a nigung
vet fun troi-er vern a trio
Un oich der polak
a nem tot vald sain feif
Un er wet geben
filen gar der velt
vet das gezang dan
antzinden di hèrtzer
vas lekhtzen nakh
der froiheit vas zei felt

Informazioni

Scritto nel campo da una ragazza rimasta sconosciuta e perita così.

Da un testo di Furio Biagini (Il ballo proibito. Storie di Ebrei e di tango, ed. Le Lettere 2005), che a sua volta cita un volume del 1948: Kaczerginsky, Shlomo - Lider fun di Getto un Lagern: tekste un melodies gesamt, N.York 1948.

This land is your land

(1970)

di Woody Guthrie

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: inglese

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/land-your-land](https://www.ildeposito.org/canti/land-your-land)



This land is your land, this land is my land
From California to the New York island;
From the red wood forest to the Gulf Stream
waters
This land was made for you and me.

As I was walking that ribbon of highway,
I saw above me that endless skyway,
I saw below me that golden valley,
This land was made for you and me.

I've roamed and rambled and I followed my
footsteps

To the sparkling sands of her diamond deserts;
And all around me a voice was sounding:
This land was made for you and me.

When the sun came shining, and I was strolling,
And the wheat fields waving and the dust clouds
rolling,

As the fog was lifting a voice was chanting:
This land was made for you and me.

Was a high wall there that tried to stop me
And on the sign it said "No Trespassing."
But on the other side it didn't say nothing,
That side was made for you and me.

In the shadow of the steeple I saw my people,
By the relief office I seen my people;
As they stood there hungry, I stood there asking
Is this land made for you and me?

Nobody living can ever stop me,
As I go walking that freedom highway;
Nobody living can ever make me turn back
This land was made for you and me.

Tutti quei monti che io cavalcai

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/tutti-quei-monti-che-io-cavalcai](https://www.ildeposito.org/canti/tutti-quei-monti-che-io-cavalcai)

Tutti quei monti che io cavalcai
e dai Tedeschi fui sta' inseguito
e sotto un albero mi addormentai
mi risvegliai incatenà.

Incatenato alle mani e ai piedi
e in questura mi han portato
ed il questore mi ha domandato
per qual fine son prigionier.

Io gli risposi così innocentemente
vivevo un giorno laggiù nella foresta

ed un pensiero mi vien - mi vien in testa
di non fare mai più il soldà.

O voi padre che siete morto
o voi madre che vivete ancora
se vuoi vedere tuo figlio alla tortura
condannato senza ragion.

O compagni o cari compagni
che marciate al suon d'una tromba
quando verrete sulla - sulla mia tomba
griderete pietà di me.

Informazioni

Canto della Resistenza partigiana cantato sulla melodia di "Ero povero ma disertore"

Un giorno Mussolini andò al balcone

(1970)

di Franco Antonicelli

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: romanesco

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-giorno-mussolini-ando-al-balcone>



Introduzione:

Questa è la storia der passato
ch'era finito ed è ricominciato,
queste è la storia del presente
ché se ce guardi nun capisci gnente.
Ma è puro la storia del futuro,
chi la capisce ce pò annà sicuro

Un giorno Mussolini andò al balcone
e disse che facessero attenzione,
che aveva ricevuto li dispacci,
che je mannava i baci la Petacci.

E poi disse "Ho un modo novo
perchè er gallo faccia l'ovo!
Vittoria o fuga,
dovete adoperà er bagnasciuga"

Er re se vorse allora a la riggina
e disse "Senti un po', montenegrina,
qui si nun se combina n'antra lega
finisce tutti quanto che ce frega!"

Je rispose la riggina:
"Caro re, perdirindina,
lo sai che vojo,
che je lo metti in culo co' Badojo".

Se venne allora ar granne guazzabujo
che fu chiamato "er venticinque lujo".
Er duce fu portato all'ospedale
ma er re nun vole che je fanno male.

J'hanno tolto lo stipendio
ma poi tutto quell'incendio
a poco a poco
l'hanno smorzato sotto ar coprifuoco

Er re e l'è squajata ar primo sole,
ce vole la repubblica, ce vole.
e chi la vole farsa e chi la vera,
nessuno vole più camicia nera!

Nun importa si è lontano
er sordato ammericano
quello che 'mporta
che de priggione ce apreno la porta!

E quando sorte chi 'n priggione è stato
l'hai da vedé che razza de bbucato!
Chi ha fatto er male ce l'ha da pagà,
chi ha fatto er bene lo po' continuà.

Rifaremo, sacramento,
er governo e 'r parlamento.
Rivoluzione!
N'ammazza più er cervello che 'r bastone!

Ragazzi, sotto che c'è la battaja
e maledite, donne, chi se squaja!
E chi annerà pe' mare e chi pe' monte,
chi more ha da morì la palla 'n fronte.

Quando soneno l'appello
ogni omo è mi fratello.
Chi more spera
che n'antro j'arriccoje la bandiera!

E la bandiera è bianca, verde e rossa
ma er fascio sta seporto nella fossa
e su ce starà scritta quella data
che tutt'Itaja avremo liberata.

Libertà nun mette fiore
si sei nato servitore.
Risorgimento,

E s'arivenne allora ar tira e molla,
c'erano i pezzi, ma nun c'era colla.
E li fascisti se so' convertiti,
e l'itajani fecero li partiti.

Ma poi vennero i tedeschi,
tutti quanti stamo freschi.
Ma la Nazione
ci ha er Comitato de Liberazione

te faccelo sbocciare cor tuo vento!

Asciugghete quell'occhi, mamma mia,
ché doppo er pianto viene l'allegria.
Io ci ho i capelli neri e tu l'hai bianchi,
te vojo fà contenta finché campi.

E me vò' sposà 'na Tizia
ch'è la fija de Giustizia
e dall'amore
ce nascheno du' fiji: fede ed onore.

Informazioni

Sull'aria degli "Stornelli del Sor Capanna".

Und was bekam des Soldaten Weib

(1970)

di Bertold Brecht, Kurt Weill

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: tedesco

Tags: antimilitaristi

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/und-was-bekam-des-soldaten-weib](https://www.ildeposito.org/canti/und-was-bekam-des-soldaten-weib)



Und was bekam des Soldaten Weib
Aus der alten Hauptstadt Prag?
Aus Prag bekam sie die Stöckelschuh.
Einen Gruß und dazu die Stöckelschuh
Das bekam sie aus der Stadt Prag.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus Warschau am Weichselstrand?
Aus Warschau bekam sie
das leinene Hemd
So bunt und so fremd,
ein polnisches Hemd!
Das bekam sie vom Weichselstrand.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus Oslo über dem Sund?
Aus Oslo bekam
sie das Kräglein aus Pelz.
Hoffentlich gefällt's,
das Kräglein aus Pelz!
Das bekam sie aus Oslo am Sund.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus dem reichen Rotterdam?
Aus Rotterdam bekam sie den Hut.
Und er steht ihr gut,
der holländische Hut.
Den bekam sie aus Rotterdam.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus Brüssel im belgischen Land?
Aus Brüssel bekam sie
die seltenen Spitzen.
Ach, das zu besitzen,
so seltene Spitzen!
Sie bekam sie aus belgischem Land.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus der Lichterstadt Paris?
Aus Paris bekam sie
das seidene Kleid.
Zu der Nachbarin Neid
das seidene Kleid
Das bekam sie aus Paris.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus dem libyschen Tripolis?
Aus Tripolis bekam sie das Kettchen.
Das Amulettchen am kupfernen Kettchen
Das bekam sie aus Tripolis.

Und was bekam des Soldaten Weib
Aus dem weiten Russenland?
Aus Rußland bekam sie
den Witwenschleier.
Zu der Totenfeier
den Witwenschleier
Das bekam sie aus Rußland.

Informazioni

Vedi anche La canzone della donna del soldato nazista

Di Giorgio Strehler.

Ne esiste anche una versione musicata da Hans Eisler:http://www.youtube.com/watch?v=ul_JysG9KT4&feature=related

Fonte

Union Maid

(1970)

di Woody Guthrie

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: inglese

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/union-maid>



There once was a union maid,
she never was afraid
Of goons and ginks and company finks
and the deputy sheriffs who made the raid.
She went to the union hall
when a meeting it was called,
And when the Legion boys come 'round
She always stood her ground.

Oh, you can't scare me,
I'm sticking to the union,
I'm sticking to the union,
I'm sticking to the union.
Oh, you can't scare me,
I'm sticking to the union,
I'm sticking to the union
'til the day I die.

This union maid was wise

to the tricks of company spies,
She couldn't be fooled by
a company stool,
she'd always organize the guys.
She always got her way
when she struck for better pay.
She'd show her card
to the National Guard
And this is what she'd say

You gals who want to be free,
just take a tip from me:
get you a man who's a union man
and join the ladies' auxiliary.
Married life ain't hard
when you got a union card,
A union man has a happy life
when he's got a union wife.

Informazioni

La canzone venne alla luce in un pomeriggio di giugno del 1940, quando W. Guthrie, adattando il suo testo alla musica di una ballata già esistente ("Red wing"), la eseguì su richiesta dell'organizzatore della sede locale del partito comunista, in un ufficietto di Oklahoma City, alla presenza di un piccolo gruppo di operai addetti all'estrazione del petrolio dai giacimenti.

Il primo frammento (di quella che successivamente sarebbe diventata la terza strofa), fu registrato sempre in un pomeriggio, ma del 1946, su un disco in acetato da Moses Asch della Smithsonian ed è l'unico in cui Guthrie esegue personalmente la sua canzone (insieme a P. Seeger che era con lui in quel momento), di cui si conosca l'esistenza (tutte le incisioni successive di "Union maid" infatti, sono eseguite da altri cantanti).

Val Sesia

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/val-sesia>

Quando si tratta di attaccare
noi Garibaldini siamo i primi
tutti si affacciano a guardare
tutti si affacciano ai balcon

Contro i fascisti repubblicani
combatteremo siamo partigiani
ai nostri morti l'abbiamo giurato
dobbiamo vincere o morire

Valsesia Valsesia
cosa importa se si muore
questo è il grido del valore
partigiano vincerà

Vesti la giubba partigiano
prendi il fucile da battaglia

per la libertà d'Italia
si dovrà vincere o morire

E' giunta l'ora dell'attacco
il nostro simbolo bandiera rossa
ai nostri morti l'abbiamo giurato
dobbiamo vincere o morire

Valsesia Valsesia
cosa importa se si muore
questo è il grido del valore
partigiano vincerà

(Ndr nella versione studentesca,
a questo punto, si rispondeva
"..ha vinto già")

Informazioni

Canto partigiano tramandato oralmente e ripreso a Torino negli anni '70, molto diffuso e cantato dagli studenti del movimento. "Contraffacta" della canzone irredentista Dalmazia, Dalmazia.

Esiste anche un'altra strofa:

Quando si tratta di attaccare
quelli del Pesgu sono i primi
tutti incominciano a sparare
ed a Romagnano vincerem.
A Moscatelli l'abbiamo giurato
ai nostri morti gridiamo così
ai nostri figli l'abbiamo giurato
dobbiamo vincere o morire.

Vigliacco Mussolini

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vigliacco-mussolini>

Vigliacco Mussolini
con tutte le sue dame
il popolo italiano
fece morir di fame

E per la patria il mondo intero
la nostra legge è la libertà
solo un pensiero
salva l'umanità.

E voi brigate nere
che a rastrellare andate

nella valle di Carpi
le case saccheggiate

E per la patria il mondo intero etc.

E voi bambine belle
chiamate i partigiani
non sono dei banditi
ma veri italiani

E per la patria il mondo intero etc.

Informazioni

Canti della Resistenza armata in Italia - Canzoniere della protesta vol2 - 1972 Milano - Ed. Del Gallo

Viva la Valle Gesso

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viva-la-valle-gesso>

Le montagne, le montagne di Valle Gesso
sono state, sono state la nostra casa
quando tutta, tutta l'Italia era invasa
da Tedeschi, da Tedeschi e traditor.
Oilalà

Evviva evviva la Valle di Gesso
la Terza Banda e il suo capitan.
Evviva evviva la Valle di Gesso
la Terza Banda e il suo capitan.

I ragazzi, i ragazzi di Valle Gesso
sono tutti, sono tutti partigiani
hanno appreso, hanno appreso dagli anziani
ad odiare, ad odiare i tugin.
Oilalà!

Evviva evviva la Valle Gesso ecc:

Le ragazze, le ragazze di Valle Gesso
son le nostre, son le nostre stelle alpine
che con cuore, che con cuore di bambine
fan l'amore, fan l'amore coi partigian.
Oilalà!

Evviva evviva la Valle Gesso ecc.

E le mule, e le mule di Valle Gesso
sono i nostri, sono i nostri semoventi;

protestare, protestare non le senti
se le imbasta, se le imbasta un partigian.
Oilalà!

Evviva evviva la Valle Gesso ecc.

I valligiani, i valligiani di Entraque
sono forti, sono forti camminatori;
alla sera, alla sera nei loro cori
cantan l'inno, cantan l'inno dei partigian.
Oilalà!

Evviva evviva la Valle Gesso ecc.

I pastori, i pastori di Roaschia
sono molto, sono molto italiani:
se gli offri, se gli offri due toscani
danno aiuto, danno aiuto ai partigian.
Oilalà!

Evviva evviva la Valle Gesso ecc.

A Valdieri, a Valdieri abbiam piazzato
il comando, il comando della Banda
della Banda, della Banda "Ildo Vivanti"
il migliore, il migliore dei partigian.
Oilalà!

Evviva evviva la Valle Gesso ecc.

Informazioni

Canti della Resistenza armata in Italia - Canzoniere della protesta vol.2 - Milano 1972 - Ed. Del Gallo

Indice per autore

Alberto Marzoli: 8
Alfredo Picconi: 71
Alfredo Puccioni: 91
Anna Marly: 47, 129
Arturo Richard: 84
Belgrado Pedrini: 182
Beppe Milano: 160
Bertold Brecht: 208
Bruno Falaschi: 91
Bruno Fallani: 84
Canepa Gianbattista: 201
Carlo Grassi: 158
Cino Moscatelli: 137
Daniele Bartolini: 79
Dante Bartolini: 149, 197
Didimo Ferrari: 109
Egidio Cristini: 75
Elisio Scabbia: 137
Emilio Casalini: 54
Emmanuel D'Astier de la Vigerie: 47
Enrico Lipparini: 98
Eraldo Gastone: 137
Ernesto Venzi: 98, 174, 187
Felice Cascione: 64
Franco Antonicelli: 190, 206
Franco Matacotta: 16
Giovanni Menozzi: 37
Giovanni Serbandini: 90
Hans Eisler: 90
Joseph Kessel: 129
Karol Pahor: 140
Kurt Weill: 208
Livio Gambetti: 37
Lorenzo Ottoz: 96
Luciano Rossi: 54

Mario Giusti: 7

Maurice Druon: 129

Nadyr Vietti: 96

Nikos Tsakonas: 156

Nuto Revelli: 106, 110, 173

Paola Nicolazzi: 182

Pietro Gori: 82

Raffaele Mario Offidani: 11, 12, 46, 85, 87, 103, 191

Reuven Lifshutz: 35

Righini: 137

Samuel Pokrass: 13, 109

Sofia Mavreidi-Papadaki: 156

Tone Seliskar: 140

Vittorio Ragazzi: 88

Woody Guthrie: 27, 132, 204, 210